BOXE

In Corea arbitri comprati con party e regali in oro

WELLINGTON ● Cresce in tutto il mondo l'indignazione per gli scandalosi verdetti di Seul, che hanno favorito in modo sfacciato i pugili sudcoreani. Il caso dell'azzurro Nardiello, defraudato della vittoria, costituisce solo un anello di una lunga catena di ingiustizie.

Una denuncia dettagliata viene dalla Nuova Zelanda. L'arbitro Keith Walker aveva abbandonato Seul rientrando in patria nei primi giorni dei Giochi dopo essere stato investito da critiche feroci da parte dei coreani per avere dato perdente un pugile locale. In un'intervista al giornale «The dominion», Walker afferma che i funzionari della federazione sudcoreana non sono ricorsi a bustarelle o ad altri mezzi espliciti di corruzione, ma più sottilmente ricoprivano i giudici di regali.

Ha precisato: «*Offrivano in continuazione gioielli, portachiavi, fibbie per cinture, tutto in oro puro da 24 carati. Inoltre regalavano oggetti di giada e serate gratis in ristoranti di lusso. Si aveva l'impressione nettissima che si aspettavano in cambio un atteggiamento favorevole ai coreani*».

Walker spiega che era facile riuscire in questo modo ad influenzare alcuni giudici, soprattutto quelli provenienti da paesi poveri.

Il pugile defraudato Nardiello

1386,30 (-4)

Irregolare

Fiat	9.700
Generali	42.900
Comau	2.399
Montedison	1.900
Sip	2.770
Buitoni	10.100
Snia bpd	2.520
Assitalia	15.700
Cir	5.910
Alivar	9.800
Gemina	1.528

VIVITORINO

Avvenimentiedivertimenti sopravvivenza,soccorsoebaldoria daltramontoall'albadidomani

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 253. MARTEDI' 4 OTTOBRE 1988 L. 1000

Cadavere nell'auto bruciata

Torino: alle 7 un'esplosione e una fiammata nel deposito di un demolitore. Spento l'incendio, la macabra scoperta

TORINO ● Il cadavere di un uomo orribilmente mutilato è stato scoperto questa mattina nel deposito di un demolitore d'auto in lungo Dora Colletta 179. Si tratta di un delitto di «mala», probabilmente dell'ennesimo regolamento di conti tra le «cosche» della malavita organizzata che si disputa il mercato torinese della droga.

I fatti. Questa mattina, poco prima delle sette, un boato è stato sentito nel raggio di un chilometro in prossimità del parco Colletta, nelle vicinanze del campo di calcio dell'Unione Sportiva Vanchiglia. Allo scoppio è seguita una fiammata che gli abitanti del quartiere hanno notato provenire dal recinto di un demolitore d'auto. Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco.

Il cadavere. I pompieri sono arrivati poco dopo le sette, mentre sopraggiungeva anche uno dei proprietari del deposito, Prospero Colletta, 45 anni, via Moretta 19, Torino, avvertito per telefono da un conoscente. I Vigili del Fuoco hanno impiegato alcuni minuti a spegnere le fiamme che ancora si alzavano da una vecchia «Lancia Flavia 2000» senza più tettuccio e con il muso appoggiato lungo la rete di cinta del deposito. Appena il fumo si è diradato l'agghiacciante scoperta. Sui resti dei sedili posteriori c'era un fagotto informe: un uomo, senza capo, steso di traverso, supino. Anche le mani, rattrappite sul petto, erano ridotte a moncherini. Persino le gambe sono bruciate sino al ginocchio.

Le indagini. Si è telefonato al «113». Alle 7,30 sono arrivati le prime «volanti» ed i funzionari della questura che hanno compiuto la scoperta più impressionante: la testa della vittima non esisteva più, si è letteralmente disintegrata quando una bomba incendiaria è scoppiata sull'auto che tra l'altro era a gas: anche il vecchio serbatoio è saltato.

Le prime indagini hanno accertato per ora che il cadavere «esploso» sul rottame della Lancia Flavia già in demolizione è stato trasportato da un'altra macchina. L'auto del killer ha compiuto un lungo giro sull'erba del parco (le tracce sono evidenti) passando anche lungo la Dora e poi ha sfondato la rete del deposito. Dalla macchina degli assassini il corpo della vittima è stato gettato sui sedili della Lancia Flavia che è stata cosparsa di benzina. Per il momento appare impossibile identificare i resti del «giustiziato». E' stato già predisposto per l'autopsia, verrà effettuata domani mattina.

ATTENTATI

Due bombe in Alto Adige contro una casa e l'Enel

Il primo scoppio a Bressanone vicino a una cisterna con 20 mila litri di gasolio: danni ma nessun ferito. Poco dopo saltano due tralicci. Un volantino «Ein Tirol»

BOLZANO ■ Ancora una notte di attentati in Alto Adige. Una bomba è esplosa alle 4,15 a Chiusa nei pressi di Bressanone davanti ad una casa. Non vi sono danni alle persone. Secondo le prime indicazioni si tratta di un ordigno ad alto potenziale che avrebbe formato un buco di un metro di diametro. La bomba è stato collocata sotto un carrello-rimorchio parcheggiato nel piazzale tra due case di proprietà delle Ferrovie abitate da famiglie di dipendenti. L'esplosione è avvenuta a pochissima distanza dal tombino di una cisterna contenente 20 mila litri di gasolio per riscaldamento. Nell'esplosione sono andate distrutte quattro automobili ed una roulotte.

Un'ora e mezzo dopo la prima esplosione, una seconda carica esplosiva (almeno quattro chili di tritolo) ha abbattuto un traliccio delle Ferrovie a circa cinque chilometri di distanza dal luogo del primo attentato, in un vigneto lungo la strada provinciale verso Villandro. Nei pressi del luogo dell'attentato è stato rinvenuto un volantino firmato «ein Tirol». Si tratterebbe della fotocopia di un volantino giunto recentemente da Norimberga alla sede Rai di Bolzano, nel quale si minacciava una nuova serie di attentati in Alto Adige. Il traliccio abbattuto sosteneva una linea a 130 mila Volt. Nella caduta il traliccio ne ha abbattuto un altro appartenente alla Montedison.

La «Flavia» bruciata, con dentro il cadavere mutilato di un uomo, il deposito di auto in demolizione e il titolare del deposito Prospero Colletta

CABARET VOLTAIRE

Attori e parole per una stagione

TORINO ■ L'attore e la parola alla ribalta, quest'anno, per la stagione teatrale del Cabaret Voltaire. Si comincia con «La stanza della tortura» di Pirandello, con la regia di Memè Perlini e l'interpretazione di Ida Di Benedetto, in anteprima. Seguiranno la rassegna «Carta bianca all'attore», dedicata ai monologhi di cinque giovani interpreti, e la «Serata d'attore» con i Magazzini Criminali.

SERVIZIO A PAGINA 29

Il regista Memè Perlini

A LONDRA

Sfregiato il seno di Sabrina

LONDRA ● Incidente per Sabrina Salerno, durante un suo concerto all'«Hammersmith le Palais» di Londra.

La show-girl italiana, molto nota nel Regno Unito, aveva appena iniziato a cantare «Boys, boys, boys», il suo ultimo successo in inglese, quando nel tentativo di strapparle la maglietta scollata un ragazzo del pubblico le ha «sfregiato» il seno con un'unghiata. Si domanda un popolare quotidiano londinese: Sabrina denuncerà l'incidente? Il suo seno è assicurato per oltre 150 milioni di lire.

Con questa «griglia» gioca e vinci.
Il regolamento è a pagina 28

♠	K	♣	Q	◇	K
◇	♠	◇	♠	♠	K
♠	♡	♣	◇	♡	K
K	♡	Q	Q	◇	Q
♣	♡	♡	Q	Q	LAS VEGAS
♣	K	♠	LAS VEGAS	Q	◇
♠	K	♠	Q	LAS VEGAS	Q
♡	♠	♣	♠	♣	Q
♠	K	♡	◇	◇	◇
♠	♣	Q	♣	K	K
Q	♡	◇	♡	◇	◇
♣	K	♠	K	◇	♡
Q	♡	Q	Q	◇	♠

Altan su «Tango» del 26 settembre 1988

I RETROSCENA

L'inserto satirico è stato chiuso per «superlavoro» individuale dei suoi autori

MA BOBO INSISTE

Da domani, Staino inizia le sue corrispondenze in vignetta da Montecitorio

Un'overdose ha ucciso il «Tango» dell'Unità

ROMA ● «Tango» è morto, ma i «tangheri» (con l'accento sulla e, raccomanda il vocabolario argentino) sono vivi e vegeti, sprizzano energia e attività da tutti i pori. Ecco, ora che l'ultimo inserto satirico dell'Unità è consegnato definitivamente agli archivi, ora che le inevitabili polemiche si sono attutite, ora che Staino ha scelto la compagnia ed ognuno sembra aver già imboccato la sua strada, è finalmente possibile sciogliere con chiarezza l'interrogativo: perché Tango ha chiuso? Suicidio o omicidio? Dov'è la verità?

La verità purtroppo, come insegna la criminologia nei casi di morte controversa, è spesso più banale di quanto ci si aspetta. E diciamo subito che anche per Tango è così. L'inserto del lunedì del quotidiano comunista, quel «settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni» giunto ieri al suo 127° ed ultimo numero, non ha chiuso i battenti «perché stava diventando un po' routine e rischiava di ripetersi» come spiega l'ormai ex direttore Sergio Staino, il padre di Bobo. E non è morto nemmeno per volontà del nuovo gruppo dirigente di Botteghe Oscure, come si ostinano a sospettare i corridoi politici.

Insomma, la verità non sta nei commenti di Montanelli, come non si rivela nel fondo di Michele Serra in prima pagina dell'Unità di ieri, e nemmeno riposa in quello firmato questa mattina dallo stesso Massimo D'Alema, il «proconsole» di Occhetto da poco inviato a dirigere l'organo. Non si tratta di suicidio né di omicidio: Tango è finito per morte naturale e l'agonia è stata lunga, anche se pochi se ne erano accorti. E' morto per superlavoro individuale dei suoi autori. Non c'è nemmeno un maggiordomo o un'infermiera da incolpare. Tango è morto per una banale indigestione.

E' che all'ombra dell'inserto rosa, ultimamente cresciuto di altre quattro pagine, sono andate fiorendo mille ed una iniziative, alcune curate collettivamente dallo staff, e tante propiziate a titolo individuale dalle varie firme di Tango. Così tante e così varie, da soffocare e svuotare l'ombrello originale. Se ne sono accorti per primi gli avventori della «Festa di Tango» a Montecchio, che questa estate han dovuto sorbirsi uno spettacolo «Tango live» al modico prezzo di 7.000 lire in cui la «banda del 4» (Staino, Serra, Riondino e Hendel) si è presentata del tutto impreparata, abulica e distratta; e già in agosto, il supplemento ha dovuto registrare valanghe di lettere sul tono «arridateci i sordi».

Sergio Staino

Stanchi e distratti, sì. Ma come non esserlo, se oltre all'inserto settimanale ospitato dall'Unità gli ormai illustri «tangheri» (attenzione sempre all'accento) dovevano star dietro ad una neonata casa editrice che sforna libri con le loro firme, una casa discografica anch'essa targata Tango, un film dal titolo «Cavalli si nasce» che arriverà presto sugli schermi, e una serie di programmi su tv pubbliche e private. Per non parlare delle fatiche individuali: Serra ha ormai una rubrica fissa sulle pagine «buone» dell'Unità e collabora regolarmente con un paio di settimanali famosi; Elle Kappa e Vincino seminano vignette in tutti i giornali italiani; Riondino salta da una televisione all'altra; Hendel è un divo del cinema; e Staino pontifica ovunque come se Bobo fosse un profeta di grido.

Tango ha chiuso, ma tutto quel che ha generato resta in piedi e va avanti e gonfia vele per conto suo, produce successo e incassi senza ombra di crisi. Perfino Bobo ne guadagna in promozione sociale: da domani, Staino inizia sull'Unità le sue corrispondenze in vignetta da Montecitorio.

Gianni Pennacchi

«Fisco ingiusto» Uil: uno spot in tv per protestare

ROMA ● Gli scioperi sono ormai un'arma spuntata, una forma di protesta che non sempre paga. In una società dominata dai media e da nuove forme di comunicazioni anche il sindacato sembra pronto ad aggiornarsi. In questo momento i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil devono affrontare la questione fisco. La riforma fiscale del governo scontenta il sindacato perché giudicata iniqua nei confronti dei lavoratori dipendenti. Si prepara una stagione di proteste e a Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, è venuta un'idea inedita: utilizzare gli spot pubblicitari per lanciare messaggi sindacali.

«L'arma dello sciopero non sempre basta e risulta efficace. Meglio allora finanziare una campagna pubblicitaria con il corrispettivo massimo di due ore di sciopero per illustrare le iniquità del sistema fiscale», suggerisce Benvenuto. Per ora non è ancora chiaro se l'idea del leader della Uil si tradurrà in un'azione concreta. Oggi pomeriggio le tre segreterie confederali si riuniscono congiuntamente per decidere le azioni di protesta, ma sembra che sia scomparsa l'ipotesi dello sciopero generale. Molto probabilmente verranno proposti scioperi articolati e una grande manifestazione a Roma.

Il malumore dei sindacati è giustificato: la riforma fiscale continua a favorire alcune categorie a scapito di altre. Anche ieri sono arrivate altre conferme alle critiche sindacali con le consuete notizie sulle evasioni contributive. Nel mese di luglio gli uffici Iva hanno scoperto un'imposta non dichiarata da imprenditori, commercianti e professionisti per quasi 500 miliardi. Contemporaneamente i lavoratori dipendenti continuano a pagare fino all'ultimo centesimo. E quanto agli sgravi fiscali su cui da tempo insistono Cgil, Cisl e Uil, il governo continua nella politica del rinvio e sostiene la necessità di raffreddare l'inflazione contenendo il costo del lavoro.

COMMISSARIO ANTIMAFIA

«A me tutti i poteri subito»

Oggi al Senato la legge che dà al giudice Sica mezzi straordinari

ROMA ● *«Senza poteri l'Alto Commissario è cosa vuota. Di fronte alla sempre più cruenta sfida della mafia ho bisogno di poter disporre di uomini e mezzi, di poter cominciare ad organizzare il lavoro».* Domenico Sica, Alto Commissario per la lotta alla mafia, sarà accontentato: i poteri che ha chiesto li avrà e subito. Inizia oggi al Senato, infatti, l'esame del disegno di legge sull'ampliamento dei poteri all'Alto Commissario, un provvedimento che nonostante l'approvazione rapida avuta in sede referente dalla commissione Affari Costituzionali, ha suscitato non poche polemiche tra i partiti.

L'unica modifica apportata al testo predisposto dal governo è stata quella del senatore democristiano Guzzetti, secondo la quale può essere nominato Alto Commissario solo un prefetto, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno. I comunisti sicuramente hanno intenzione di ripresentare in aula, dopo averla fatta in commissione, la richiesta di affidare il controllo dell'attività dell'Alto Commissario al presidente del Consiglio. Se tutto, ad ogni modo, procederà senza grossi intoppi, il nuovo dispositivo sarà approvato al massimo entro mercoledì mattina, per passare poi all'esame successivo della Camera. L'approvazione definitiva — e qui il condizionale è d'obbligo — dovrebbe avvenire entro la fine di questa settimana.

Sica vedrà così entro pochi giorni accresciuti i suoi poteri, potrà soprattutto, dopo un primo periodo di adattamento in Sicilia, iniziare ad operare come da tempo chiede. Il disegno di legge oggi a Palazzo Madama contiene una serie di dispositivi che permettono all'Alto Commissario di poter accedere ed effettuare accertamenti presso amministrazioni pubbliche, enti pubblici ed economici, banche, istituti di credito pubblici e privati, società fiduciarie e presso ogni altro istituto o società che esercita la raccolta del risparmio o l'intermediazione finanziaria, con la possibilità di avvalersi degli organi di polizia tributaria.

L'Alto Commissario diventa destinatario di tutte le comunicazioni provenienti dal Sisde e dal Sismi; può effettuare verifiche sulle procedure amministrative e sull'esecuzione degli appalti di opere e forniture e delle concessioni di opere e servizi. Sica avrà a disposizione un nucleo, sull'esempio americano, formato con personale specializzato. Avrà a disposizione 30 miliardi per il triennio '89-'91, una cifra che potrà spendere liberamente, soprattutto per raccogliere informazioni preziose. Questo metodo negli Stati uniti ha dato buoni risultati. Chi collabora con la giustizia in America riceve protezione e danaro e, soprattutto cambia identità.

Mina Lorusso

IL MASSIMO ESPERTO IN «POSSESSIONE DIABOLICA»

«Il Diavolo c'è e si vede e io vi dimostro come»

CASALE MONFERRATO ● Con buona pace di quanti negano la sua esistenza (e da qualche anno al numero si sono aggiunti alcuni teologi cattolici), il diavolo non è per nulla solo il prodotto del folclore o di ataviche paure, anzi. Mentre il demonio sta per essere «fiscalizzato» al convegno di Torino «Diabolos, dialogos, daimon», a ricordare la realtà di Satana, principe del male, è mons. Corrado Balducci, 65 anni, romano, uno dei più noti demonologi viventi e considerato la massima autorità in materia di possessione diabolica: *«Il diavolo esiste e si può riconoscere»*, dice.

In ogni caso, assicura il monsignore, non si tratta di quel singolare e appariscente personaggio che ci hanno fatto conoscere certe raffigurazioni medioevali, dotato di corna, coda, zoccoli da caprone, ma di un «essere *spirituale*», ugualmente però ben presente nel mondo, nel quale opera e dove si manifesta non solo con delle tentazioni, ma anche con infestazioni (*«si tratta però di fenomeni eccezionali»*) di cose, luoghi, animali, persone o con la stessa possessione diabolica.

Mons. Balducci in questi giorni è a Casale per ultimare un suo libro (il titolo sarà semplicemente «Il diavolo») per le Edizioni Piemme. Il volume, programmato da tempo, dovrebbe essere in libreria per il 21 ottobre, giorno di chiusura del convegno di Torino sul diavolo.

Balducci a Torino però non ci sarà: *«Nessuno mi ha invitato, e poi ho l'impressione che, sotto sotto, il convegno nasce da chi del diavolo non ne vuole sapere»*, dice, senza voler entrare ulteriormente in polemica.

Corrado Balducci di Satana si occupa da trentacinque anni e da un paio ha lasciato gli incarichi che aveva in Vaticano per proseguire a tempo pieno i suoi studi demonologici.

Grazie a questi studi, il sacerdote ha messo a punto un nuovo criterio scientifico diagnostico che consente di stabilire se effettivamente di possessione diabolica si può parlare. Una laurea in teologia e filosofia ed un'altra in diritto canonico e civile, in questi ultimi trent'anni il monsignore si è dedicato anche allo studio della psichiatria e della parapsicologia. Ed è proprio alla luce di queste due scienze, spiega, che è possibile determinare se una persona è preda del demonio oppure se è solo affetta da gravi turbe psichiche.

Ma chi è e come si manifesta Satana tra gli uomini?

Risponde mons. Balducci: *«Ciò che sappiamo di lui lo sappiamo perché ce ne ha parlato Dio. La sua esistenza non può essere dimostrata con la ragione, ma è oggetto di fede: è un angelo decaduto condannato ad una pena eterna: solo questo noi sappiamo di lui; tutto il resto, gli amori, i sabba, le corna e così via è solo folclore o semplice ipotesi. Per secoli sono stati scambiati per manifestazioni demoniache fenomeni ai quali oggi invece danno una risposta la psichiatria e la parapsicologia»*. Quindi, levitazioni, capacità di esprimersi in lingue sconosciute, improvvisi contorcimenti accompagnati dal cambiamento di voce, da sottile a cavernosa e viceversa, considerate segni del demonio», sono costate nei secoli la vita a sfortunati «stregoni» o «streghe» in realtà affetti da turbe psichiche. E ciò si è verificato non solo ad opera della Chiesa: *«L'Inquisizione, anzi, è sovente intervenuta per mitigare il fanatismo dei laici»*.

Monsignor Corrado Balducci

Commenta il sacerdote romano: *«Proprio la psichiatria e la parapsicologia consentono di stabilire se di vera possessione si tratta»*. E riassume il suo criterio diagnostico: *«Un criterio che può essere applicato anche alle manifestazioni straordinarie legate alla santità»*.

Spiega il sacerdote: *«L'indemoniato è in genere un individuo pio, buono, religioso, che dimostra una forte avversione, improvvisa ed ingiustificata, verso il sacro. Contemporaneamente si manifestano fenomeni che rientrano nel campo della psichiatria e della parapsicologia. La certezza che si tratta di un posseduto dal demonio la si ha quando le modalità di questi fenomeni sono diverse o addirittura opposte a quanto secondo i dettami di psichiatria e parapsicologia ci si attende. La chiave, ripeto, sta nell'esame della modalità dei fenomeni ritenuti soprannaturali»*.

Solo in questi casi, *«che sono molto rari, diciamo il cinque per mille di quelli segnalati»*, bisogna ricorrere all'esorcista.

Mario Facciolo

A SANTIAGO

Domani 7 milioni di elettori confermano Pinochet o decidono libere elezioni

A BUENOS AIRES

La compagnia aerea cilena respinge il Premio Nobel Adolfo Perez Esquivel

Sui muri grandi «no» firmati dal partito comunista cileno

Vigilia del referendum la pace non entra in Cile

L'arresto di una donna durante una dimostrazione contro la dittatura

SANTIAGO DEL CILE ■ Impiegati della compagnia aerea cilena «Lan Chile» hanno impedito ieri sera al Premio Nobel per la pace, Adolfo Perez Esquivel, di salire a Buenos Aires a bordo di un aereo che avrebbe dovuto portarlo in Cile dove intendeva assistere domani allo svolgimento del referendum presidenziale.

Un divieto di entrata in Cile per Perez Esquivel era stato emesso mesi fa dal governo militare del generale Augusto Pinochet, la cui dittatura viene messa in discussione dalla consultazione elettorale che alla vigilia elettorale vede il Paese vivere un clima di attesa mista a tensione. Gli elettori potrebbero decidere nel segreto dell'urna la fine della dittatura del generale Pinochet.

Nel Paese si incrociano le voci più disparate, con l'opposizione preoccupata di un colpo di mano in extremis da parte dei militari, mentre i sostenitori del generale parlano di piani di sovversione da parte degli estremisti di sinistra.

Una spia della tensione è costituita dal forte aumento degli acquisti di prodotti alimentari e di torce e pile da parte delle famiglie: la gente ricorda bene qui che, in occasione del golpe del 1973, i rifornimenti furono a lungo precari e si ebbero frequenti e prolungate interruzioni dell'energia elettrica. La corsa all'accaparramento viene confermata dai dati dei supermercati, dove gli acquisti sono aumentati tra il 25 e il 100 per cento negli ultimi giorni.

La coalizione dei 16 partiti dell'opposizione con una dichiarazione scritta ha denunciato di avere prove che la destra sta preparando interruzioni dell'energia, interferenze e scontri, per impedire un regolare svolgimento delle operazioni di voto. Anche esponenti della gerarchia cattolica parlano di possibili piani di operazioni violente

Augusto Pinochet saluta dalla «Moneda» la folla dei suoi «fans»

nel tentativo di invalidare le votazioni.

Il governo, da parte sua, assicura che garantirà uno svolgimento ordinato del referendum, ma ha ammonito che nel caso di vittoria del «no», la situazione del Paese precipiterà nell'anarchia con un tracollo economico.

Sono chiamati alle urne 7,4 milioni di elettori per esprimersi con un «sì» o un «no» alla rielezione del settantaduenne Pinochet a capo dello stato fino al 1997. Se vincono i «no», la Costituzione, che Pinochet promette di rispettare, prevede che debbano essere organizzate elezioni libere con la partecipazione di più partiti, nel 1989, e che la Giunta militare debba lasciare il posto al nuovo governo nel marzo del 1990, cioè fra meno di un anno e mezzo.

Frattanto ieri nella capitale 348 legislatori appartenenti a trenta parlamenti d'Europa e d'America hanno inaugurato la terza «Conferenza internazionale di parlamentari per la democrazia in Cile». Questa la loro dichiarazione di principio: «vogliamo in Cile una democrazia affinché contribuisca al progresso di tutto il mondo e alla difesa dei diritti umani».

I rappresentanti di diversi parlamenti hanno ribadito pubblicamente il loro impegno di osservatori del referendum ed hanno smentito qualsiasi proposito di ingerenza nella votazione, attribuito dal governo ai visitatori stranieri.

Ha presieduto la seduta inaugurale l'ex deputato cileno, Luis Bareto, il quale ha ringraziato per la solidarietà internazionale con il Cile, una solidarietà, ha detto, «che non ha segnato battute d'arresto, in questi 15 anni di dittatura».

Il segretario generale della Conferenza, Carlos Dupré, ha detto a sua volta che i parlamentari visitatori «saranno testimoni qualificati presso i rispettivi popoli dell'andamento del referendum» ed ha precisato che i parlamentari si limiteranno solo ad osservare la consultazione popolare rilevando che «spetterà ai cileni giudicare e qualificare la votazione». I diritto ad esercitare il ruolo di «osservatori» è stato rivendicato, in nome del parlamento europeo, da Manuel Medina.

I 348 legislatori si stanno installando da oggi in diverse regioni del Paese per seguire da vicino il corso delle votazioni.

IN BREVE

E' morto il progettista della «Mini»

BIRMINGHAM ■ Sir Alec Issigonis, progettista della piccola, celebre automobile inglese «Mini», di cui saranno venduti oltre cinque milioni di esemplari in tutto il mondo, è morto nella sua residenza di Birmingham. Lo hanno reso noto i suoi familiari. Sir Alec aveva 81 anni. Issigonis, nato a Smirne nel 1906 da padre greco e madre bavarese, è morto domenica: da anni era stato colpito dal morbo di Parkinson. Il primo modello dell'ormai mitica «Mini», uscì dalla linea di produzione nel 1959.

Ecologisti in piazza a Budpaest

BUDAPEST ● Duemila ecologisti hanno formato una catena umana attraverso il Danubio per contestare il controverso progetto che prevede la costruzione di una centrale elettrica in collaborazione con la Cecoslovacchia. Durante la protesta, la terza a Budapest nelle ultime settimane, è stata invocata l'attuazione di un referendum nazionale. Il Parlamento ungherese si pronuncerà sulla questione entro la giornata di domani.

Assalita un'altra scuola Usa

MASCOTTE (Florida) ● Un uomo armato e in tuta mimetica è penetrato in una scuola elementare, sparando almeno tre colpi e ferendo gravemente una bambina di nove anni prima di fuggire. Questo è il terzo attacco del tutto immotivato di un uomo armato in una scuola che si verifichi negli Stati Uniti nel giro degli ultimi 13 giorni.

Dan Quayle

Lloyd Bentsen

PRESIDENZIALI

Duello televisivo in Usa anche per le «riserve»

Dan Quayle e Lloyd Bentsen, rispettivamente vice di Bush e di Dukakis, si sfidano domani davanti alle telecamere. Il democratico è favorito

WASHINGTON ● Dopo il «big match» televisivo tra George Bush e Michael Dukakis, adesso stanno per scendere in campo le «riserve».

Domani infatti, toccherà ai due candidati alla vice-presidenza confrontarsi davanti alle telecamere, sotto gli occhi di una platea di 100 milioni di spettatori. Mercoledì prossimo, ad Omaha, nel Nebraska, saranno di fronte due senatori: Dan Quayle, scelto come compagno di cordata da Bush, e Lloyd Bentsen, vice di Dukakis.

E' opinione molto diffusa che il compito più difficile lo avrà Quayle, oggetto nelle scorse settimane di attacchi molto pesanti da parte dei democratici. Le polemiche e le controversie su Quayle potrebbero rendere il confronto tra i «numeri due» dei team presidenziali più interessante del dibattito «grigio» tra Dukakis e Bush.

La capacità e la competenza di Quayle sono messe in dubbio quasi ogni giorno dal candidato democratico Dukakis e, in questi ultimi giorni, anche dallo stesso Bentsen. I critici e gli avversari di Quayle dicono che il senatore dell'Indiana, quarantunenne, non ha l'esperienza per ricoprire una posizione così vicina al cuore della Casa Bianca. Esiste anche una controversia sul passato militare e scolastico del candidato vice-presidenziale repubblicano.

Il 67enne Bentsen, senatore del Texas, ha abbandonato ultimamente i suoi modi eleganti e distaccati e si è unito al coro dei critici di Quayle. Quasi sicuramente due vice-contendenti si daranno battaglia senza esclusione di colpi. Normalmente i candidati alla vice presidenza si astengono dal discutere problemi e polemizzare sugli aspetti politici e sociali della campagna. Il loro compito è solo quello di «promuovere la propria persona», presentarla all'elettore sotto le luci migliori.

E' sotto questo aspetto, ovviamente, che la posizione di Quayle appare più debole rispetto a Bentsen, ma egli potrebbe rovesciare i «pronostici» con una prestazione solida, priva di errori, dimostrando di possedere doti di fondo e brillanti nella conduzione degli affari pubblici, in modo da tappare la bocca ai propri critici, abbassando così il proprio profilo come obiettivo degli attacchi democratici.

Domenica scorsa Bush non era riuscito a nascondere la propria irritazione quando gli venne rivolta la domanda circa le critiche contro il suo vice. Egli disse che Quayle «è un giovane uomo di grande statura e qualità, oggetto di attacchi oltraggiosi, brutali e ingiusti». L'opinione di Bush è che Quayle riuscirà a tenere testa molto brillantemente a Bentsen nel dibattito che li aspetta. I democratici sono però dell'avviso che Quayle sia un ottimo obiettivo per la loro campagna. Tradizionalmente, i candidati alla vice presidenza diventano un peso ed un ostacolo quando l'attenzione si accentra su di loro per una qualsiasi ragione.

Ai democratici brucia ancora lo scorno di quattro anni fa, quando gli affari finanziari della famiglia del candidato alla vice presidenza, Geraldine Ferraro, diedero un colpo letale alle ambizioni presidenziali di Mondale.

Gli aspetti della vita privata di Quayle, perciò, sono questa volta presi di mira dagli organizzatori della campagna democratica, i quali hanno trovato nei trascorsi militari e scolastici del candidato repubblicano alla vice-presidenza il punto debole del personaggio. Si è scoperto che, grazie a pressioni da parte della famiglia, egli era riuscito a non essere inviato in Vietnam.

Inoltre, anche il suo curriculum scolastico ed accademico non è dei più brillanti, tanto da costringerlo a prendere la laurea in giurisprudenza dopo aver seguito dei corsi serali di sostegno.

SVEZIA

Giovedì un nuovo Nobel

Il premio per la Letteratura potrebbe essere assegnato già fra due giorni. «Ressa» di candidati

STOCCOLMA ● L'Accademia di Svezia ha ufficialmente confermato che il nome del vincitore — o dei vincitori — del Premio Nobel per la Letteratura 1988 verrà comunicato uno dei giovedì di questo mese e potrebbe quindi esserlo già giovedì prossimo 6 ottobre. Molta attesa a Stoccolma e molte indiscrezioni riguardo al premio; intanto si susseguono le formule dell'Accademia e gli incontri privati fra i suoi 18 membri per esprimere giudizi sui candidati, che ammontano a più di 200, appartenenti a tutte le letterature del mondo. Le candidature sono avanzate da istituzioni internazionali prestigiose (come, ad esempio, i Lincei, oppure l'Academie Française; critici di chiara fama, Premi Nobel. Fra i nomi favoriti, secondo fonti vicine all'Accademia, si possono indicare il messicano Octavio Paz, che l'altr'anno fu battuto di stretta misura dal russo Josip Brodskij e due anni prima dal nigeriano Wole Soyinka; la poetessa Cinese Ru Zhyjan e il suo connazionale Pa Khin; il francese Michel Tournier (il poeta francese René Char fu per anni uno dei favoriti di diversi membri dell'Accademia ma è deceduto nel febbraio scorso); gli svizzeri Friedrich Duerrenmatt e Max Frisch; il tedesco Gunther Grass; il messicano Carlos Fuentes; il peruviano Mario Vargas Llosa; il cecoslovacco Milan Kundera; la sudafricana Nadine Gordimer; il turco Jassar Kemal; il giapponese Shusako Endo; la statunitense Carol Joyce Oates; l'estone Imants Ziedonis.

Tra le candidature, come si è appreso in diversi ambienti, anche vicini all'ambasciata d'Italia, figura quella del poeta lucano Albino Pierro, nato nel 1916 a Tursi, in provincia di Matera.

URSS

Mosca, Gorby batte tutti meno la vodka Riaperte 300 rivendite

MOSCA ■ Saranno aperte 300 nuove rivendite di alcolici nella capitale sovietica, e potranno tornare a vendere alcolici anche le rivendite di alimentari, per «mettere fine alle lunghe code fuori delle rivendite» e frenare l'incetta di zucchero acquistato per la produzione casalinga di bevande alcoliche. Lo ha reso noto alle Izvestia il presidente del soviet di Mosca, Vitali Zharov il quale non nasconde gli effetti imprevisti che ha causato la decisione della dirigenza gorbacioviana nel 1985 di diminuire drasticamente la produzione e la vendita di alcolici al fine di ridurre l'alcolismo. Le fabbriche e le rivendite — afferma Zharov — hanno obbedito alla direttiva «con tanto successo che sono riusciti in soli due anni a ridurre le vendite nella misura in cui si dovevano ridurre in cinque anni». Il risultato è che lo zucchero è scomparso dai negozi perché incettato per produrre alcol. «L'alcol prodotto in casa è fortemente aumentato ed i cittadini hanno comprato il doppio dello zucchero di prima». Occorre dunque «correggere la situazione, o più propriamente introdurre correzioni alla decisione del 1985».

Stupore a Saluzzo per la decisione di scarcerare i tre pregiudicati sospettati d'aver assassinato il presidente dell'Usl. Adesso le indagini ripartono da zero

Ritorna il mistero sui killer di Amedeo Damiano

Amedeo Damiano durante i soccorsi. A sinistra la sua casa di Saluzzo

SALUZZO ■ Stupore in città alla notizia del proscioglimento, in istruttoria, dei tre pregiudicati ritenuti i probabili killers di Amedeo Damiano, il presidente della dell'Usl ferito in un agguato sotto casa il 24 marzo del 1987 e morto il 3 luglio successivo in una clinica vicino a Imola dov'era ricoverato nel tentativo di recuperare gli arti rimasti paralizzati.

Per quel ferimento è finito in carcere il prof. Pierluigi Ponte, direttore sanitario dell'ospedale cittadino, ritenuto in qualche modo il «mandante» dell'agguato dal sostituto procuratore di Bologna dott. Alberto Candi: poco più di un mese dopo l'arresto, il 4 giugno, Ponte è stato però scarcerato dal giudice istruttore Sergio Castaldo che ha ritenuto insufficenti e infondati i motivi che avevano portato in cella il primario. Candi ricorse al tribunale della libertà che confermò la scarcerazione.

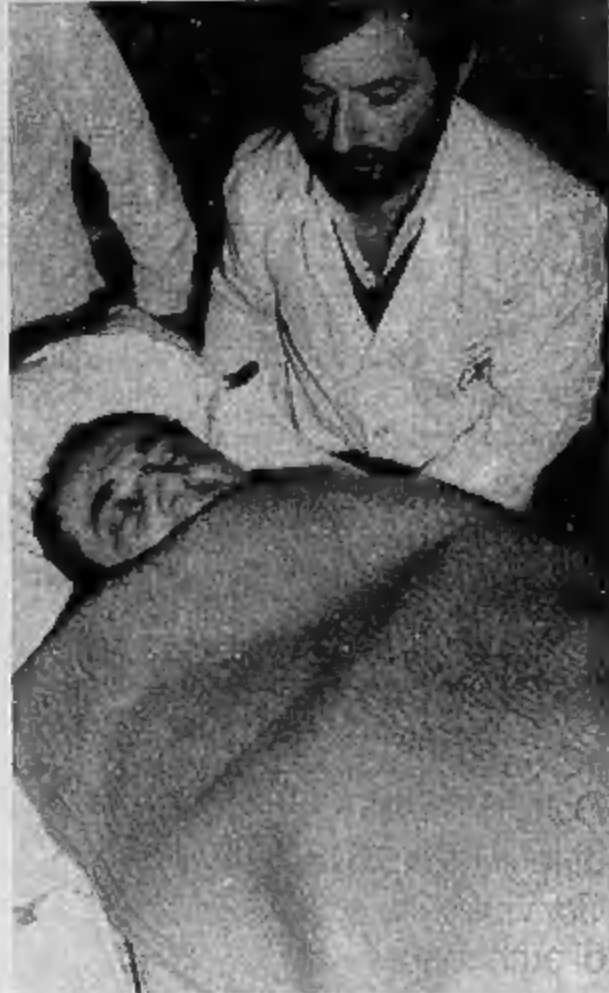
Già allora si rafforzava tutto il «teorema» costruito intorno all'arresto di Ponte, teoria secondo la quale il primario avrebbe ordinato a tre balordi di dare una dura lezione a Damiano (con il quale avrebbe avuto numerosi scontri sulla gestione dell'Usl e in particolare dell'ospedale), «lezione» che poi sarebbe andata oltre provocando la morte dell'amministratore che aveva 47 anni e era padre di quattro figli.

I «balordi» vennero quindi identificati da carabinieri e polizia in tre noti e pericolosi pregiudicati: Marco Sartorelli, Pancrazio Chirnozi e Alessandro Pinti già implicati in una lunga serie di reati. Il giudice ora li ha scagionati da quest'accusa e, mentre Sartorelli e Chirnozi rimangono in carcere per scontare altre condanne, Alessandro Pinti sarebbe già a piede libero.

Dunque, tutto da rifare. «Sono davvero triste: mi chiedo che senso abbia credere nella giustizia», commenta Giuliana Testa, vedova di Amedeo Damiano: «Sono amareggiata, confusa: in questi mesi le indagini avevano preso un chiaro corso, ora tutto viene ridiscusso, anzi annullato. Chi ha ucciso mio marito e perché? Non si è certo trattato di una rapina, di un'aggressione per motivi personali ma di una chiara vendetta per il suo ruolo di presidente dell'Usl, di amministratore integerrimo. Davvero troppo integerrimo, come s'è visto».

Aggiunge l'attuale presidente dell'Usl, arch. Enrico Cornaglia, democristiano così come Damiano: «Noi non chiediamo l'incarcerazione di innocenti per soddisfare un bisogno di vendetta. Se il giudice ha scagionato prima il prof. Ponte e poi Sartorelli, Pinti e Chirnozi l'ha certamente fatto sulla base di nuove indagini e fatti di fatto. Tuttavia abbiamo il dovere di chiedere che sia fatta piena luce sull'assassinio del dott. Damiano (l'unico presidente di Usl ucciso in Italia, ndr): come cittadini, come amministratori, come amici dei suoi famigliari».

Le indagini, dunque, ripartono da zero e quasi per la Magistratura di Bologna, competente nel caso dopo la morte di Damiano a Imola, località di pertinenza di quella magistratura. Cosa succederà ora, quale indirizzo prenderà l'inchiesta?

Alberto Gedda

A CANNOBIO

Dalla fonte «miracolosa» per malati di reni sgorga acqua inquinata

CANNOBIO ■ (a. co.) L'acqua «Carlina» non è potabile. Un'ordinanza del sindaco ne vieta la captazione e l'uso. La «Carlina» è un'acqua minerale che da decenni ha assunto la nomea di fonte miracolosa, consigliata anche dai medici, soprattutto per le cure renali.

In passato era utilizzata a scopi curativi nel contesto di un grande complesso alberghiero termale denominato «La Salute» che aveva avuto, nei primi Anni Trenta, anche ospiti illustri dell'aristocrazia europea. Di questo complesso restano pochi ruderi sommersi dalla boscaglia. L'acqua continua invece a scaturire dalla montagna e viene attinta liberamente da centinaia di persone.

Il divieto ora imposto è stato determinato dall'esito degli esami di due successivi prelievi che hanno denunciato la presenza di colibatteri in misura preoccupante. Si pensa ad infiltrazioni o presso la sorgente che si trova a mezza montagna, o nelle tubazioni che la conducono in basso, vicino alla strada provinciale ove sbocca in due forti getti.

Anche l'acqua della «Fonte Brunella» di Oggebbio, che viene imbottigliata e utilizzata per la preparazione di bibite, è stata posta sotto temporaneo sequestro perché risultata inquinata.

CORTE EUROPEA

«L'Italia mi deve risarcire cento milioni perché i tribunali sono sempre in ritardo»

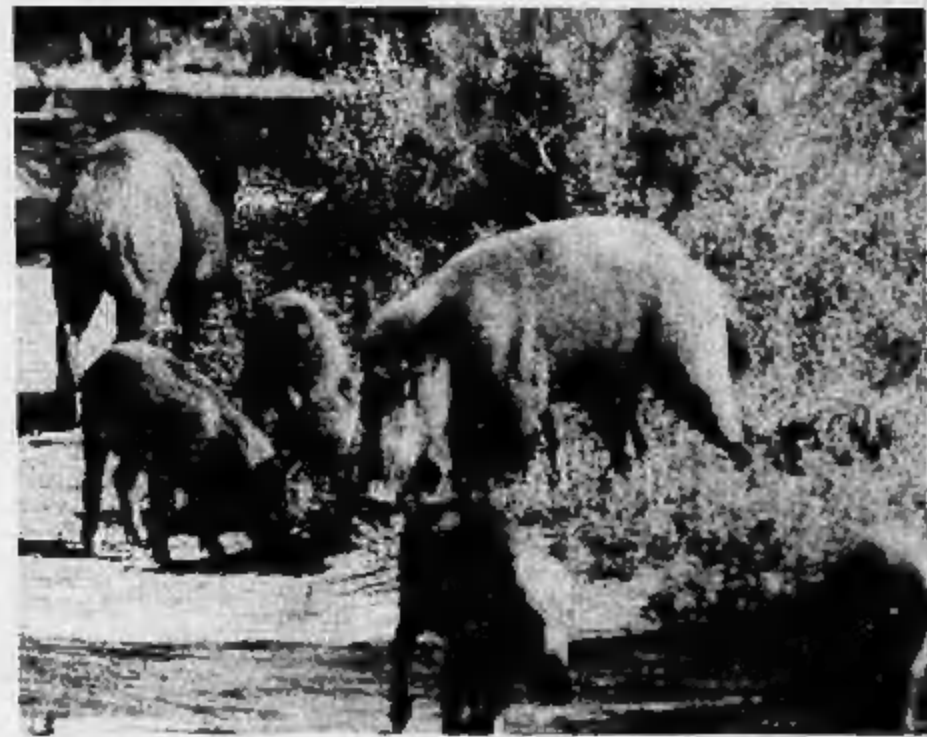
SAVONA ■ I guai della giustizia italiana sono approdati alla Corte europea dei diritti dell'uomo, a Strasburgo, con una citazione e una cospicua richiesta di danni allo Stato per la lentezza con la quale è solito dirimere il contenzioso fra i suoi cittadini. Il caso è stato sollevato, tramite il proprio legale, Romeo Pastrengo, da Giovanni Diana, 50 anni, titolare di una stazione di servizio di carburanti a Rocchetta di Cairo (Savona).

Il benzinaio, nel 1977, ha citato in giudizio due vicini di casa per una questione di servitù sui terreni adiacenti alla sua abitazione. La causa, prima di giungere alla sentenza di primo grado, si è trascinata per dieci anni ed è tuttora pendente. Un ritardo, secondo l'avvocato Pastrengo, inaccettabile e che avrebbe procurato al suo cliente un danno ingente. Il legale lo ha quantificato in cento milioni ed ha citato il governo italiano a Strasburgo, per ottenerne il pagamento.

Nel corso della prima udienza, lo Stato si è difeso sostenendo che il ritardo lamentato, e di conseguenza, i danni pretesi potevano essere evitati chiedendo al tribunale competente (in questo caso, Savona) di affidare la causa ad un altro giudice *«non oberato da una mole di lavoro tale da impedirgli un'istruttoria più rapida»*. La tesi difensiva è stata clamorosamente smentita proprio dalla magistratura con un provvedimento a firma del presidente della sezione civile del tribunale di Savona, Gennaro Avolio, depositato in Cancelleria alcuni giorni or sono e notificato, ora, all'interessato.

Riguarda un'istanza di un impresario edile di Bardineto (Savona), Piero Mattiauda, in causa, senza esito, contro una compagnia assicuratrice dal 28 ottobre del 1983. L'imprenditore, che intende proporre il suo caso alla Corte di Strasburgo, ha scritto al presidente del tribunale: *«Rilevato che il Governo italiano sostiene, presso la Corte dei diritti dell'uomo che i giudici del tribunale di Savona sono sempre stati in numero sufficiente ad istruire in tempi brevi le cause, chiedo che la mia venga affidata ad un giudice con un carico minore di lavoro di quello cui è stato affidata»*. Il magistrato ha respinto la richiesta con una motivazione che non lascia dubbi sull'infondatezza degli argomenti difensivi sollevati, nel caso precedente, a Strasburgo. Dice: *«Ogni giudice istruttore di questo tribunale è titolare di un numero rilevante di processi pendenti; e anche di data anteriore a quello in discussione. Inoltre, l'organico dei giudici è insufficiente»*.

E' una situazione, questa, comune a tutti i tribunali d'Italia, salvo qualche rara eccezione. Per averne la conferma basta scorrere i dati statistici forniti dalla magistratura in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. I tempi lunghi della giustizia, in Italia, sono ormai un male endemico: in particolare nei processi civili. Anche nelle cause più semplici i tempi medi per giungere alla sentenza di primo grado vanno da quattro a sei anni. Le cause sono molte: organici di magistrati, cancellieri e altro personale carenti.

Bruno Balbo

Una famigliola di cinghiali: sono insidiati da una malattia che si può trasmettere agli allevamenti suinicoli

ALLARME

Preoccupazioni tra i cacciatori del Cuneese: alcuni capi abbattuti a Tenda, poco oltre il confine, sono risultati affetti da un parassita capace di provocare danni anche all'uomo

Pericolosa la carne di cinghiale?

CUNEO ■ Con l'apertura della caccia puntualmente compare nei menù dei ristoranti la carne di cinghiale. E' successo anche quest'anno, e i buongustai non si sono persi l'appuntamento stagionale. Ma a qualcuno più apprensivo il boccone prelibato potrebbe andare di traverso se le notizie che arrivano dalla Valle Roja saranno confermate: a Tenda sono stati infatti abbattuti alcuni cinghiali nelle cui viscere è stata accertata la presenza della «trichinella spiralis», un parassita che colpisce anche i maiali domestici e può attaccare l'uomo con serie conseguenze per la salute.

Spiega l'assessore provinciale alla Caccia Giovanni Ciravegna: *«Dal 21 settembre, da quando sono cominciati gli abbattimenti di cinghiali, circa 120 animali sono già stati fulminati dalle doppiette, ma finora gli esami di laboratorio, per altro pochi, hanno confermato che i nostri selvatici sono sani. Il nostro ufficio si metterà comunque in contatto con le autorità francesi e se le voci sulla trichinella troveranno conferma ovviamente dovremo prendere le misure opportune»*. Quali? Non certo il divieto ai cacciatori di fare le battute ai cinghiali, perché anche nella Granda i branchi sono numerosi e provocano danni all'agricoltura.

E' molto più probabile, sempre che l'insidioso verme venga anche scoperto nel corpo dei cinghiali nostrani, che scatti invece il divieto di commerciare e quindi consumare la carne dei selvatici. Gli animali continuerebbero cioè ad essere abbattuti fino a raggiungere il numero massimo previsto dal piano provinciale, che è di 835 capi, ma i cinghiali anziché nelle cucine dei ristoranti finirebbero sotto terra. Intanto, come prima misura cautelativa, è stato dato incarico ai presidenti dei Comprensori alpini dove pascolano i cinghiali di far sottoporre ad esame di laboratorio le viscere degli animali.

Aggiunge ancora l'assessore Ciravegna: *«Anche se i cinghiali sono grandi camminatori è difficile che in questa stagione superino il confine italo-francese. L'infezione potrebbe cioè essere limitata alla Valle Roja. Noi comunque vigiliamo, e se sarà necessario interverremo con il rigore necessario»*. L'ottimismo dell'assessore Ciravegna appare rassicurante, ma chi si vede portare in tavola un piatto a base di cinghiale non potrà, ora, probabilmente togliersi di mente il dubbio sulla possibile presenza della «trichinella». Quanto basta per guardare con sospetto la carne prelibata e costosa.

Gianni De Matteis

STUDIO ASSINDUSTRIA

La Novara 2000 proiettata sulla Malpensa

Presentata dal presidente della Provincia la ricerca degli effetti sul territorio prodotti dal nuovo collegamento stradale. La realizzazione di un polo tecnologico internazionale per il terziario nell'area dell'Ovest Ticino

NOVARA ■ E' stata presentata ieri pomeriggio presso l'Amministrazione provinciale la ricerca sugli effetti indotti sul territorio novarese del collegamento stradale Novara-Malpensa. Il lavoro, commissionato dalla Provincia, è stato curato dall'Associazione industriali e punta a mettere in risalto le grandi possibilità che il progetto Malpensa-2000 fornisce a tutte le aree interessate. Una di queste (che rappresenta l'oggetto specifico della ricerca) è quella dell'Ovest Ticino percorsa dalla statale 32 che collega Novara ad Arona. Il campo di indagine è stato quello limitato dai territori dei comuni di Novara, Bellinzago, Cameri, Galliate, Oleggio e Romentino ma la ricerca coinvolge per certi versi tutto il bacino novarese.

A presentare lo studio è stato lo stesso presidente della Provincia Sergio Giroldi che ha parlato, riferendosi a Malpensa-2000, di una «opportunità che il Novarese non deve lasciarsi sfuggire». Nei prossimi giorni, ha spiegato Giroldi, il lavoro verrà consegnato a tutti gli operatori economici e sociali oltre che ai gruppi politici del territorio interessato. *«E' importante* — ha aggiunto — *che su questo tema si apra subito il dibattito in modo da far crescere la coscienza dell'importanza dell'occasione che il collegamento Novara-Malpensa fornisce a tutti noi. Sarà così possibile elaborare in breve tempo una linea comune a tutti coloro che possono trarre dei vantaggi e si eviterà la dispersione degli sforzi»*.

L'Amministrazione provinciale, stando a quanto ha detto Giroldi, si assumerà il compito di ente coordinatore agendo su scala sovracomunale. In altri termini: sono previsti numerosi grossi insediamenti di terziario avanzato in tutto l'Ovest Ticino. L'opera della Provincia sarà quella di organizzare, coordinare, distribuire in modo da accelerare i tempi delle varie realizzazioni superando i singoli interessi comunali e agevolando così gli insediamenti e i relativi effetti positivi in una zona con grandi potenzialità come si presenta quella della sponda piemontese del Ticino.

Lo studio dell'Assindustria, dopo avere analizzato dettagliatamente tutti i collegamenti e le prospettive ad essi legati, conclude con un capitolo intitolato «La grande opportunità novarese degli anni '90». E di grande opportunità si tratta visto che le previsioni sono per la realizzazione di un vero e proprio «polo» tecnologico internazionale nell'area dell'Ovest Ticino, destinato a ricevere il terziario direzionale internazionale e, sull'esempio di Sophia Antipolis a Nizza, il centro di ricerca scientifica legata allo sviluppo.

Ma c'è anche un polo regionale, costituito dalla riorganizzazione dell'area Nord-Est di Novara e articolato intorno alla stazione ferroviaria della futura linea ad alta velocità. Questo secondo polo dovrà necessariamente ospitare attività direzionali e amministrative pubbliche e private ed anche un centro-fiere con relativi servizi alberghieri. Siamo, quindi, in vista di una serie di interventi destinati a rivoluzionare in positivo il Novarese. E la sua economia.

Marcello Sanzo

● SONO I TONI DOMINANTI TRA LE PROPOSTE DI MOSCHINO PER LA PRIMAVERA 1989

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Un'immagine simbolo della povertà sudamericana: le «favelas» di Rio de Janeiro in Brasile

TRECENTO A TORINO

E cento milioni nel mondo. Sono privi di tutto, persino di un riparo

Il cielo. Non hanno altro tetto

Le bidonvilles della fame di Bombay in India

«Giornata mondiale dell'habitat». Dalla nostra città una serie di iniziative di solidarietà. Concorso fra gli studenti di architettura

Dal trecento di Torino ai cento milioni nel mondo: tanti sono gli uomini, le donne e i bambini che per tetto non hanno nemmeno un foglio di lamiera fissato su quattro pali. Con gli abitanti delle *favelas* di Rio, degli *slums* di Bombay o di Calcutta, delle *barriadas* di Lima, delle *bidonvilles* che crescono ai margini delle «capitali» del Terzo e Quarto Mondo trasformandosi in immense periferie di «senza speranza», le persone che non hanno una casa che possa chiamarsi tale salgono ad un miliardo.

Cifre cui si stenta a credere, lontani come siamo da quelle realtà di povertà verticale. Ma i rapporti dell'Onu sono precisi e non si fermano a questa soglia. La varcano per far sapere che in quegli spazi dimenticati soffrono la fame qualcosa come 600 milioni di bambini. *«E molti di questi muoiono o sono condannati a morire»*, ha ricordato uno dei relatori al convegno sulla «Giornata mondiale dell'habitat», svoltosi ieri nelle due sedi della Facoltà di Architettura, al Valentino, e del Convitto Umberto I di via Bligny.

«Le cifre non hanno il potere di impressionare e forse nemmeno le immagini», commenta Giampaolo Redigolo, che ha dedicato un film, «...E un cielo per casa», al problema. *«Solo in America Latina sono venti milioni i bambini che dormono sempre in strada»*, ricorda la voce fuori campo mentre l'obiettivo dell'operatore si avvicina a dei piccoli messicani chini sull'immondizia di una discarica che sembra non avere fine tutt'attorno. Fra i mucchi di rifiuti si aggirano uomini e corvi, gli uni incuranti degli altri, i bambini che spiccano nel desolante paesaggio. Immagini forti che fanno dire a Redigolo: *«Nel 1988 il 45 per cento della popolazione urbana mondiale abitava nelle cinture della miseria. Una delle cause principali dell'abnorme diffusione dei senzatetto è l'urbanizzazione forzata di intere popolazioni, costrette ad abbandonare la campagna per i motivi più diversi»*.

«L'assenza di strutture abitative adeguate — prosegue la testimonianza del film — *si ripercuote a catena su tutti gli altri aspetti della vita sociale: tradizionali attività artigiane vengono compromesse o ridotte a lavoro precario; il tessuto sociale, privo di punti di riferimento, si sfilaccia e ne derivano comportamenti di rassegnazione o di indolenza, esplosioni di aggressività. E' l'identità di un popolo che viene compromessa»*. Le immagini si spostano su un incredibile slum di Bombay: baracche appoggiate le une alle altre, la vita di 600 mila persone chiusa in un chilometro quadrato *«dove i topi di fogna circolano liberamente e lo spazio abitativo non consente quasi nessuna forma di privacy. La dignità e la riservatezza sono comunque salvaguardate.... La gente di qui riconosce in qualche modo di essere fortunata. Ritiene di avere una casa e si comporta di conseguenza. Per loro i veri senzatetto sono altri»*. Il popolo dei marciapiedi, in attesa della stagione dei monsoni e del peggio. A loro livello la povertà diventa assoluta: non impressionano certe immagini?

Attorno alla proiezione del film si sono dipanati i discorsi degli addetti ai lavori: urbanisti, sociologhi ed economisti. Analisi e proposte si sono succedute nel dibattito voluto dagli organizzatori del Cicsene (Centro italiano di collaborazione per lo sviluppo edilizio nelle nazioni emergenti). *«Da trent'anni seguo questi problemi. Ho preso parte a decine di convegni e letto centinaia di relazioni* — ha detto il prof. Giorgio Ceragioli, animatore del convegno con l'arch. Nuccia Comoglio —. *Oggi occorrono più che mai nuove proposte per una situazione che va peggiorando»*. Il concorso di idee promosso fra gli studenti è stato un piccolo passo per mobilitare energie per il futuro. Con l'appello agli operatori del settore edilizio si vuol andare molto al di là.

«Chiediamo di attuare soluzioni concrete — insistono il prof. Ceragioli e la sua collaboratrice — *per fronteggiare immediatamente le inondazioni in campagna, per dare una pur inadeguatissima risposta all'emergenza abitativa nelle città e fuori»*. Si chiede di progettare per poter utilizzare gli spazi pubblici nei centri urbani e realizzare, in campagna, *«villaggi telematizzati e cibernetizzati»*. Si punta, si spera su un grande concorso di intelligenze che metta a disposizione degli «ultimi» le tecnologie avanzate. Con il supporto, si intende, dei Paesi ricchi *«in profondo debito morale»* nei confronti di quelli poveri.

«E' ora che dalle denunce si passi ai fatti — ha concluso Ceragioli —. *Il nostro convegno è stato pensato come provocazione e stimolo in quella direzione»*.

Dal tavolo dei relatori si è ricordato che dopo il Duemila nel Vecchio Continente vi sarà un immigrato dal Terzo e Quarto Mondo per ogni europeo. La povertà assoluta ci sta investendo, come una grande inarrestabile ondata. *«Non c'è razzismo che tenga contro la fuga dalla fame e dalla mancanza di risorse, dal niente»*.

Alberto Gaino

FLASH

PRIMAVERA

RESTAURO VERDE NEL GIARDINO DI PALAZZO CISTERNA, SEDE DELLA PROVINCIA

CONVEGNO

Segreti, regole, ricette per «gustare» la natura

Curioso e interessante simposio internazionale, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, su come raccogliere, trasformare o conservare la frutta

Nuove tecniche in agricoltura per la raccolta della frutta

«Gli israeliani accusavano un vuoto mercantile nella coltivazione dei pompelmi, in quanto la loro produzione finiva tre mesi prima che iniziassero ad arrivare sui mercati i pompelmi sudafricani. Così, anziché conservarne una parte in frigorifero con gran consumo energetico, pesanti risvolti inquinanti e discutibili risultati qualitativi, han preso ad esempio la natura. Il pompelmo maturo cade causa la formazione di una determinata sostanza? Allora basterà introdurre in ogni frutto la specifica sostanza bilanciata che blocca tale fenomeno per risolvere il problema. Ed è così che adesso, in Israele, tra le piantagioni si aggirano tecnici armati di siringa e il mercato offre ottimi, genuini, salubri pompelmi per tutto l'anno».

Lo racconta il professor Roberto Jona, patrocinatore e regista del convegno internazionale su «*Gli aspetti fisiologici della cascola, della maturazione, della conservazione e della trasformazione post-raccolta dei frutti*», che, inaugurato ieri con la collaborazione della Società Ortofrutticola Italiana, dell'Università e del Federagrario, si concluderà questa sera presso il Centro Incontri della CRT. Dopo una serie di tesi e di risultati presentati da ricercatori e docenti di tutto il mondo, da America a Inghilterra e Giappone.

Un tema complesso; ed è con sbalordimento che il non addetto ai lavori ne scopre gli importantissimi risvolti legati ai consumi ed alle abitudini alimentari quotidiane. Meritano suscita una disarmata gratitudine, sfrondando il lessico professionale degli interventi, la concretezza di analisi come quella informalmente offerta dal professor Sansovini, per cui *«in effetti, le pesche enormi e durissime offerte oggi ai consumatori risultano appetibili come palle da tennis»*.

Precisa il professor Jona: *«In proposito la scienza ha ultimamente scoperto che lo speciale enzima in grado di ammorbidire la polpa delle pesche si forma soltanto sopra gli otto gradi, cosa ovviamente impedita dai normali sistemi di refrigerazione con cui questo tipo di frutta viene conservato. Si ricollega a questo esempio l'interesse di interventi a favore di una maturazione, raccolta e diffusione sui mercati della frutta finalmente razionali e meglio dosati. A partire da quelli dedicati alla «cascola» e cioè al tipico distacco dei frutti già formati ma non ancora maturi. Un fenomeno di per sé fisiologico e provvidenziale in quanto assicura un miglior risultato sui frutti superstiti, ma che va minuziosamente guidato e calibrato»*.

Sembra magia, è una pratica ormai diffusa in tutte le nazioni aggiornate. Riassume l'esperto: *«L'importante è affrontare questa continua evoluzione evitando ogni tipo di crociata. E accantonando certe esagerazioni per cui la stessa gente che ieri pretendeva coloratissima maxifrutta "da fumetto" oggi, in nome di una presunta naturalezza, si entusiasma per pere vizze e mele con il verme»*.

E' la gente che si preoccupa *«per la frutta lucidata con cere naturali o innocue sostanze protettive»*, ma accetta senza batter ciglio la classica buccia di limone nella bibita o nell'aperitivo. *«Un'abitudine che, causa il difenile otto ed evitare le muffe sulla buccia, per prudenza preferisco evitare. Senza gridare allo scandalo però, dato che i produttori hanno inaugurato il difenile per un consumo orientato sul succo anziché sulla buccia di questi agrumi. Mentre non han difenile i limoni canditi e quelli per gli altri; ormai, si punta a trattare col difenile solo la carta dell'involucro con la conseguenza che per evitare rischi basta un semplice lavaggio»*.

OSPITI REALI

Una lettera per i principi

Alberto di Liegi e la moglie inaugurano a Buriasco una fabbrica che «disturba» e ha già provocato numerose proteste

Domani a Buriasco arriva un ospite d'eccezione: il principe del Belgio Alberto di Liegi, per l'inaugurazione dello stabilimento della Gor-Solvay, la multinazionale belga. Ma non sarà solo festa. Un gruppo di cittadini ha preparato una lettera aperta di caloroso benvenuto ma che pone anche problemi.

Il nuovo stabilimento, infatti, non convince tutti. Produrrà oltre un milione di componenti per auto (sottolunotti, padiglioni, pannelli portiera) da fornire a ben 35 case automobilistiche, ma intanto fa paura a molti. Di qui la manifestazione organizzata per domani da un gruppo di ambientalisti, che vogliono ricordare anche ai reali del Belgio (il principe arriva accompagnato dalla consorte) i gravi problemi legati all'insediamento della Gor.

Sorto nei pressi di una zona dedita da sempre all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, lo stabilimento ha subito destato forti preoccupazioni per il grave impatto ambientale nella realtà quotidiana della zona circostante. Gli ambientalisti di Buriasco vedono crescere giorno per giorno il rischio di inquinamento. I pascoli per il bestiame sono cosparsi da una polverina luccicante, che mette le pecore nel chi vive inducendole a rifiutare il cibo da sempre brucato; così come i purosangue allevati nel Pinerolese rifiutano il fieno, e rifiutano proprio quello prodotto nelle vicinanze della Gor-Solvay. Notti insonni, poi, per le famiglie che hanno avuto la sfortuna di risiedere nei pressi dello stabilimento.

Alberto Sciolla Lagrange Pusteria, magistrato, si è fatto portavoce nel sollecitare al sindaco di Buriasco, Francesco Busso, il rispetto della normativa. Non avendo ottenuto risultati tangibili, è stato necessario presentare un esposto all'autorità giudiziaria da parte dei vicini di «casa Solvay», assistiti dagli avvocati Pier Claudio Costanzo e Gian-Paolo Ciani.

Irene Peyron

Il principe Alberto di Liegi inaugura domani la Solvay di Buriasco

BALLESTRERO

Compie 75 anni Lascerà?

L'arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, ha compiuto ieri 75 anni e, secondo il nuovo codice di diritto canonico emanato dopo il Concilio Vaticano II, potrebbe essere sostituito per «raggiunti limiti di età».

Le norme ecclesiastiche prevedono, comunque, che siano i vescovi a rassegnare le dimissioni. Non si sa se il cardinale abbia già scritto al Papa in questo senso, né è stato possibile avere precisazioni dalla curia torinese.

Nato a Genova il 13 ottobre del 1913, il cardinale Ballestrero entrò giovanissimo nell'Ordine carmelitano, di cui divenne prima superiore provinciale e, poi, superiore generale.

Nel 1973 fu ordinato arcivescovo di Bari e il primo agosto del '77 Paolo VI lo trasferì a Torino. Giovanni Paolo II, nel '79, gli diede la porpora cardinalizia. Dal '79 all'85 fu anche presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana).

La figura del cardinale Ballestrero è particolarmente legata alle vicende della Sindone, il lenzuolo che avrebbe avvolto il corpo di Cristo. L'arcivescovo che ne è il «custode», ha infatti ricevuto gli esiti degli esami al «carbonio 14» che la dovrebbero datare approssimativamente e ha poi inviato la documentazione al Papa.

Luigi Catania, uno dei presunti «killer del carcere»

MAFIA

Alla sbarra in Corte d'Assise cinque accusati di efferate «esecuzioni»

TRE VITTIME

Una è morta dopo due mesi di agonia, le altre due sopravvissute per miracolo

Domenico Misiano

Killer del carcere Assassini con la forchetta

Li accusano di essere stati il «*braccio armato*» della mafia in carcere. Eseguivano le sentenze che un tribunale speciale di «*cosa nostra*» pronunciava. Sentenze di morte, senza appello.

E loro obbedivano affilando cucchiai e forchette che potevano diventare dei rasoi rudimentali. Uccidevano o tentavano di farlo senza nemmeno conoscere il nome delle loro vittime. Alla sbarra in Corte d'Assise compaiono questa mattina Domenico Misiano, Luigi Catania, Bruno Crisci, Raffaele Coppola e Savino Lo Russo carichi di imputazioni e di anni da scontare in galera. Adesso rischiano l'ergastolo anche se una sentenza così pesante poco o nulla cambia della loro vita.

Le indagini degli inquirenti, coordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica Maria Del Savio, hanno potuto aprire soltanto uno spiraglio nelle storie di regolamenti di conti in prigione. Hanno stabilito che il 15 gennaio 1985 Domenico Misiano «Mino il tatuato», rapinatore e spacciatore di droga e Bruno Crisci avrebbero ucciso Gianni Bullo, «Gianni il bello». Uno sgarro? Il giovane era di Moncalieri, custodiva in casa un piccolo arsenale con fucili, mitragliette, bombe a mano ed esplosivo e nel garage parcheggiava una Porsche da 80 milioni. Era diventato scomodo e pericoloso: appena entrato alle Nuove gli hanno tappato la bocca infilzandolo con punteruoli. I medici hanno contato una quarantina di ferite alcune superficiali ma altre mortali. Gianni Bullo è morto all'ospedale dopo due mesi di agonia, il 24 marzo 1985.

Misiano — con Raffaele Coppola — è anche accusato di aver aggredito Edoardo Foresta, 41 anni, sorvegliato speciale, in odore di camorra, accusato dalla giustizia penale per una serie di estorsioni ma — peggio — accusato dai capi-clan di omissioni gravi alle regole dell'onorata società. I magistrati stavano raccogliendo prove e preparavano un processo pubblico, ma il tribunale della mafia aveva già deciso per una condanna esemplare. I killer lo hanno aspettato e hanno fatto il loro dovere. Ma Edoardo Foresta non è morto: è rimasto in ospedale sei mesi poi è tornato in prigione. Vivo per miracolo.

E un miracolo ha salvato Vincenzo Ferrara, accusato di aver fatto parte del commando che ha ucciso l'orefice Baudino di Ivrea e spacciatore di droga. Il 21 maggio 1983 in tre l'hanno aspettato durante l'ora d'aria: Bruno Crisci, Luigi Catania e Savino Russo. In due lo tenevano fermo e il terzo, a turno, colpiva, con un pezzo di ferro affilato sfregandolo contro il muro. Le guardie sono intervenute in tempo per evitare l'omicidio. La vittima è stata in ospedale fra la vita e la morte per settimane poi si è ripresa ma non aveva nulla da dire. Non sapeva chi erano quelli che lo volevano morto, non immaginava il perché. Silenzio assoluto.

ALPIGNANO

Morì folgorato 5 a giudizio

Il titolare di una cremeria di Alpignano, due impresari, un venditore ed un elettricista sono stati rinviati a giudizio: l'accusa è di omicidio colposo. Un disoccupato, che aveva lavorato occasionalmente nella cremeria, era rimasto folgorato da una betoniera.

La cremeria è la «Farenheit 451» di Giuseppe Rigo, via Cavour 46. Nell'estate '82 l'impresa di Michele Pertoio ed Antonio Ricardo, aveva chiuso una veranda. Il lavoro era stato affidato ad un giovane disoccupato, Ezio Revello, che aveva usato una betoniera, azionata da motore elettrico, messagli a disposizione dal padrone della cremeria. La sera del 27 luglio il giovane si era messo a lavare l'impastatrice. All'improvviso si era accasciato al suolo, privo di vita. Il medico di guardia dell'Ospedale di Rivoli aveva avanzato l'ipotesi che il giovane fosse rimasto folgorato.

Da quel giorno si sono succedute due perizie mediche e due tecniche per accertare se Ezio Revello sia davvero morto folgorato. L'ipotesi più probabile è che l'acqua sia finita nell'impianto della betoniera che non era a tenuta stagna, inoltre non sarebbe entrato in funzione l'impianto salva vita.

E' stata un'inchiesta complessa che ha impegnato il sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona e il giudice istruttore Mario Vaudano. L'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio del titolare della cremeria; di Calogero Caltagirone, di Givoletto, che ha venduto la betoniera a Rigo e degli impresari. Responsabile anche l'elettricista che aveva fatto l'impianto della cremeria, Tullio Neirotti, 50 anni, che secondo il perito del tribunale ha commesso errori di installazione.

Francesco Monaco

TORRAZZA

Travolto e ucciso Addio «Cichin»

La vittima, Francesco Monaco era stato per tantissimi anni il macellaio del paese. Stava tornando in bici dalla festa di Borgoregio

Tragica fine, ieri sera, di un pensionato di Torrazza Piemonte. E' stato travolto e ucciso da una «124» mentre stava rientrando a casa, in bicicletta. La disgrazia è avvenuta verso le 19, sulla provinciale Rondissone-Torrazza, in aperta campagna, nel territorio del comune di Torrazza.

La vittima si chiamava Francesco Monaco, conosciuto come «Cichin», 81 anni, abitava in via Mazzini 38. L'uomo era noto in paese per l'attività di macellaio che aveva esercitato per moltissimi anni. Nel pomeriggio era stato alla festa patronale di Borgoregio, dove aveva trascorso alcune ore con amici a giocare a bocce; sulla strada del ritorno l'incidente.

Questa la dinamica: alla periferia del paese, un sacchetto di nailon pieno di pannocchie di granoturno, che era appeso al manubrio della bicicletta, si è staccato ed è caduto sull'asfalto. Francesco Monaco s'è fermato, ha accostato la bicicletta e si è messo a raccogliere le pannocchie sparse a terra. Proprio in quell'istante da Rondissone sopraggiungeva la «124» condotta da Maria Fontana, 46 anni, anche lei residente a Torrazza in via Abbena Adamo 9.

La donna non ha potuto evitare l'anziano pensionato, non ha fatto neppure in tempo ad azionare i freni. Per Francesco Monaco non c'era più nulla da fare: inutile ogni soccorso.

NOTIZIE

Droga a Ivrea in 37 alla sbarra

Il primo «maxi-processo» della storia giudiziaria del Tribunale di Ivrea si è aperto ieri, con 37 persone a giudizio per spaccio di stupefacenti davanti alla corte presieduta da Renato Bracchi. Uno dei principali imputati è Domenico Scali, 45 anni, di Cuorgnè, ritenuto dagli inquirenti figura-chiave dell'organizzazione. La sentenza è prevista per l'inizio della prossima settimana.

Ladruncoli presi sul fatto

Una pattuglia della polizia ha arrestato stanotte due ladruncoli che avevano appena tentato un furto in un chiosco di bibite vicino a piazza Gran Madre. L'episodio alle due e trenta. L'equipaggio di una volante nota alcuni giovani armeggiare vicino ad un chiosco di bibite nei pressi del ponte di piazza Vittorio. Quando la macchina della polizia si avvicina i tre fuggono e gli agenti partono all'inseguimento: alla fine bloccano Fabrizio D'Emanuele, 18 anni, corso Casale 44, e poi Alberto Rossini, 19 anni, via Martiri della Libertà 38. Si sono giustificati dicendo: «*Avevamo sete*».

Pino avrà una nuova piscina

Il Comune di Pino Torinese ha stanziato 80 milioni per la costruzione di una nuova piscina e di diversi campi da tennis. La realizzazione della piscina è affidata al Centro nuoto che si impegna a fornire in parte gli oneri di urbanizzazione. In cambio avrà la gestione dell'immobile per 25 anni.

Santena, nuovo piano regolatore

Il nuovo piano regolatore di Santena è stato approvato dalla Regione. La giunta ha già preparato i piani urbanistici esecutivi e cioè il Peep (Piano di edilizia economico-popolare), il Pec (Piano esecutivo convenzionato) e il Pip (Piano insediamenti produttivi), da portare all'esame del consiglio comunale. Il primo prevede un'area complessiva di 36 mila metri quadrati per la costruzione di case popolari; il secondo assegna un'area di 21 mila metri quadrati su cui potranno sorgere edifici privati; il terzo localizza a ridosso della statale 29 Torino-Alba un'area di 30 mila metri quadrati dove potranno sorgere capannoni artigianali e piccole industrie.

Giaveno, crisi in Comunità montana

Rimpasto fuori programma alla Comunità montana Valsangone, insediata a Giaveno. La presidenza di Giovanni Oliva, pli, viene messa nuovamente in discussione da pci, psi e indipendenti. La crisi in Comunità montana si protrae dal mese di maggio.

Non dimenticare l'Afghanistan

Nel corso del convegno sull'attuale situazione in Afghanistan, svoltosi ieri a Palazzo Lascaris sotto la presidenza dell'on. Ripa di Meana e con la partecipazione di giuristi, rappresentanti della resistenza afghana e dei comitati europei di solidarietà, è stata espressa preoccupazione per la distrazione dell'opinione pubblica sul dramma del popolo afghano dopo gli accordi di Ginevra e l'inizio del ritiro sovietico: in particolare è stato ricordato che la resistenza afghana è tuttora priva di riconoscimento giuridico internazionale e non può perciò rivestire un ruolo ufficiale nelle trattative di pace.

Nuovo libro di Augusto Romano

Domani alle 21 alla libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4, Giovanni Filoramo, Giulio Gasca e Renato Oliva, a colloquio con l'autore, presenteranno il nuovo libro di Augusto Romano «*Madre di morte*», edito da Bompiani.

MONTAGNA

Polemico intervento dell'assessore provinciale Ivan Grotto «Bisogna coordinare l'attività degli enti locali»

La burocrazia uccide le valli alpine

Serve un piano organico per salvare le vallate alpine attorno a Torino e l'assessore provinciale alla montagna, il socialista Ivan Grotto lancia l'allarme e non usa mezzi termini.

Indica chiaramente punti deboli e carenze riproponendo comunque l'annosa questione su dove finiscano i compiti della Regione e dove inizino quelli della Provincia. Dice: «*Qualche risultato positivo lo abbiamo raggiunto ma si sarebbe potuto far ben di più con risorse maggiori, deleghe precise e chiare, procedure — non intendo le nostre, ma quelle regionali — più snelle che non si arenino a causa della mancanza di una definizione di ruoli e competenze non soltanto tra i due Enti*».

Un discorso che punta il dito sulle zone che maggiormente necessitano di interventi. Ancora Grotto: «*Le Valli Soana e Orco, la Valchiusella, Lanzo e quelle dell'Alto Canavese hanno i problemi maggiori che devono essere risolti in fretta se non si vuole correre il rischio di arrivare troppo tardi. Inutile chiedersi come mai non si riesce a fermare uno spopolamento massiccio se non si rinnova la rete viaria potenziando — e in alcuni casi creando — ogni servizio. In realtà, purtroppo, la montagna per il suo numero limitato di elettori rischia di essere politicamente dimenticata. Sino ad oggi il rapporto che è riuscito a dare risultati veramente positivi è quello con le Comunità Montane, ma è necessario poter attuare un piano globale e soprattutto essere in condizione di poterlo realizzare*».

Ed è a questo punto che s'inseriscono storie di ordinaria burocrazia e di difficoltà impreviste come quelle legate all'eliminazione della strettoia di Pessinetto nelle Valli di Lanzo. Per sbrogliare l'intricata matassa per allargare la strada evitando così i pesanti rallentamenti che subisce normalmente il traffico festivo sono stati necessari più di cinque anni e soltanto adesso sembra che tutto sia avviato a risolversi in tempi relativamente brevi.

Ma non è un caso isolato. La situazione complessiva indica difficoltà molto simili in tutte le valli che nonostante le numerose iniziative continuano a non avere soluzioni ottimali a problemi come la viabilità soprattutto nel periodo estivo e con l'arrivo dei turisti.

«*C'è poco da aggiungere di fronte a queste cose e — continua l'assessore — si comprende come gli sforzi fatti e i numerosi risultati raggiunti siano ancora troppo poco. Oltretutto è anche importante riuscire a salvaguardare quel mondo di tradizioni di cui la montagna è ricchissima. Dicono che la Provincia elargisce contributi a "pioggia" per manifestazioni a carattere locale? Ne sono felicissimo visto che non aiutare queste iniziative significherebbe cancellare quei pochi stimoli di crescita che cominciano a registrarsi*».

Una realtà che pur senza essere drammatica continua così ad avere numerose incognite mentre sembra ancora lontana una complessiva rivalutazione turistica delle vallate. E' un processo lungo che deve muoversi su tappe obbligate per riuscire ad ottenere uno sviluppo adeguato.

Conclude infatti Grotto: «*Il problema comunque nel suo insieme è così vasto che soltanto con maggiori risorse e un coordinamento è possibile ottenere dei risultati vincenti. Sarebbe veramente grave se non si riuscissero a fornire risposte adeguate incentivando indirettamente uno spopolamento che invece deve essere assolutamente fermato. Non per nulla abbiamo lanciato il primo vero progetto di agriturismo anche se però da solo non è certo sufficiente a mutare la situazione*».

Paolo Negro

Ivan Grotto, assessore

SCUOLE DI DANZA

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Laboratorio sull'arte del narrare. Sono aperte le iscrizioni per: **Piccolo manuale di fabulazione**, per non professionisti che vogliono narrare divertendo; **Narratori Solisti**, rivolto agli insegnanti; **Raccontar storie**, speciale per ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Inizio dal 17 ottobre 1988. Iscrizioni e inf. tel. 489.876 - 482.340.

ASS. LAKSHMI (via Belfiore 47 bis, Torino - tel. 771.0083): dalle ore 16 alle 20 dal lunedì al venerdì. Corsi di hatha yoga, ginnastica attiva, ginnastica dolce, pre parto e post. Training autogeno, danza terapia, sauna, adulti, anziani, bambini.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: corso Casale 137, tel. 839.0873. Iscrizioni dal 1° settembre pomeriggio.

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e iscrizioni corsi 88-89 tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 ore 15 - 19.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: «Scuola di danza classica e perfezionamento», diretta da **Loredana Furno**. Sono aperte le iscrizioni all'Anno accademico 88/89. Via Principessa Clotilde 3 (p. Statuto), tel. 472.998 dalle 15 alle 19.

L'UOMO TEATRO (Ass. Cult.): Iscrizioni e informazioni per i corsi di dizione e recitazione diretti da **Anna Bolens**. Orario segreteria dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, tel. 521.1570.

GINGER danza classica e contemporanea (via Parma 5, tel. 837.692): Corsi di Danza Classica per bambini dai 8 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia di Montecarlo), Danza Classica per adulti, Danza Moderna e Jazz, Atelier di coreografia, Danza Moderna per bambini, Teens class, Tip-Tap, Yoga, Ginnastica Dolce per adulti. Corso speciale di Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato al corso di Ginnastica per le madri. Direzione dei corsi: C. Jelier, C. Serra, S. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 19 settembre.

GINGER danza classica e contemporanea: bandisce il Concorso per 4 Borse di studio (2 danza classica, 1 danza moderna, 1 danza jazz) per l'anno 1988-89. Informazioni e regolamento: Ginger, via Parma 5, tel. 837.692.

I.A.S. (Istituto Arte Spettacolo): a/a '88/'89 nuova selezione per l'ammissione ai corsi di formazione professionale allo spettacolo (teatro e tv). Corsi di dizione, recitazione, canto, musica, mimo, espressione corporea danza, tip tap, trucco. Dir. sup. ar. Arnoldo Foà, esami in sede. Inf. e prenot. via P. Giuria 30 bis, tel. 669.0128.

JAZZ BALLET AL TEATRO NUOVO: Scuola di Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. ore 10-12 e 15-19, tel. 655.552.

INTRADOSSI (Via San Massimo, 21): corsi di Recitazione e Dizione diretti da **Pier Giorgio Gili**. Informazioni tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE (v. C. Alberto 12/f): iscr. corsi di recitazione, dizione, danza, mimo. Inf. tel. 713.046 (9-11) 530.378 (16-20).

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: conoscere la musica attraverso il gioco. Inf. e iscrizioni, via Pomba 4, tel. 011 538.978 (ore 15-19).

STUDIO DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza modern-jazz con **Dan Maradigan** e «Tecnica Mattox» con **Marina e Francesca dell'Officina Marietti**. Inf. e prenot. via P. Giuria 30 bis, tel. 669.0128.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9): Scuola di danza classica e jazz (metodo Mattox con Maurizio Piazza) diretta da **Loredana Furno**. Inform. e iscriz. presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19. Tel. 796.803.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Vendita alloggi

CAMPIDOGLIO (via Livorno) libero 2 camere cucina bagno [illegible] mq 60 L. [illegible] milioni. Casamercato 675 [illegible]

CANAVESANO appartamenti in villa recenti con giardino L. 750 mila al mq in zona di villeggiatura [illegible] 1000 mt. Tel. [illegible] 445.

CANAVESE casetta libera indipendente in centro paese di mq [illegible] totali [illegible] il Portico 838.544.

CASABIANCA [illegible] Tel. 531.310.

CASABIANCA [illegible] servizi termo ascensore L. 50 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA [illegible] L. 26 milioni [illegible] Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.310, libero Madonna di Campagna 2 camere cucina servizi [illegible] 78 milioni.

CASABIANCA 531.310. libero [illegible] salone 2 camere cucina servizi box doppio L. 132 milioni e Cascina Vica.

CASABIANCA 531.310, libero [illegible] salone 2 camere cucina servizi box [illegible] L. 73 milioni [illegible]

CASAMERCATO 65.44 collina Torino villa [illegible] mq 400 [illegible] terreno [illegible] mq 1700

CASAMERCATO 65.44 corso Principe Oddone ingresso camera cucina con angolo cottura bagno cantina.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ingresso 2 camere cucina con angolo cottura bagno cantina. Mutuo.

CASAMERCATO 65.44 [illegible] ingresso living su soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 2 cantine.

CASAMERCATO 65.44 [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina posto auto.

[illegible]

PIACERSI E'UN PIACERE CHE SI PAGA?

La vanità, si diceva una volta, è un lusso riservato a pochi. Non è più vero. Rinascente Spazio Uomo è pronta a dimostrarlo a tutti. A tutti gli uomini che, ad esempio, fanno del classico il proprio stile. Uomini che per essere sempre all'altezza del proprio ruolo scelgono i blu e i grigi, confezionati in morbidi tessuti di pura lana vergine. È che scoprono, alla Rinascente, un ulteriore modo di piacersi: quello di spendere al meglio il proprio denaro. Centosettantamila lire, ad esempio, per sentirsi addosso il calore delle giacche di pura lana Principe di Galles, pied-de-poule o spinato. Oppure, a partire da trecentoventimila lire, gli eleganti abiti interi Principe di Galles, gessati o finestrati. Sempre trecentoventimila lire per un raffinato cappotto in misto cashmere. Rinascente Spazio Uomo. Nessuno dà più spazio all'uomo.

la Rinascente SPAZIO UOMO

[illegible]

(continua)

Ad Acqui Terme
Nelle sale di Palazzo Rabellini, Calandri è presentato in una retrospettiva dalle prime opere del 1939 fino a oggi.

Ezio Gribaudo
Ai suoi fantastici elaborati, traboccanti di mistero, fa eco un commento di Fruttero e Lucentini.

T

«Reperti» di Armodio fra reale ed irreale.
Arte postale a **Vacciago** nella casa-museo Calderara.
Antichi monili a Milano.

a cura di Angelo Mistrangelo

Mezzo secolo di fedeltà alla natura morta per il pittore torinese

[illegible] Acqui Terme, a Palazzo Robellini, personale di [illegible] Calandri: il suo lungo operare su tela o su carta, la bellezza delle sue nature morte, dal [illegible] al [illegible]. Organizzata da Fortunato Massucco e Carlo Repetto della «Bottega d'arte» di Acqui, queste «pagine» del pittore torinese emergono nitide [illegible] struttura compositiva dei suoi quadri a partire dalla «Natura morta [illegible] rape» del [illegible] sino a «Seppie e cozze» del [illegible].

[illegible] ogni caso il «tocco» misurato e determinante [illegible] l'acquarello, l'intima natura della «Natura morta [illegible] radicchio» [illegible] 1940 e il «Polpo» del 1948, costituiscono altrettanti aspetti dell'opera di Calandri, la sapiente visione di un artista che ha «fissato» oggetti e pesci, conchiglie e luoghi, nella sottile e magica avventura del colore. Già docente di incisione all'Accademia [illegible] e all'Accademia Albertina di Torino, Calandri è stato invitato, per la prima volta, alla Biennale [illegible] Venezia [illegible] 1940, mentre in questi ultimi tempi gli sono state dedicate alcune mostre alla galleria torinese «La Parisina» [illegible] Centro di [illegible] L. Bosca [illegible] nel 1985, [illegible] il volume [illegible] acqueforti tra gli anni 1937-1985» (All'Insegna [illegible] Lanzello, di Costigliole d'Asti).

Poi [illegible] ripercorso il cammino con la mostra al[illegible] nel 1987 [illegible] catalogo curato da G. Romano e P. Mantovani, e [illegible] queste sale di Acqui con l'indagine critica di Angelo Dragone. Sino al 9 ottobre, quindi, una «lezione» di pittura, un incanto figurale che gli appartiene come la luce [illegible] linea quei suoi acquarelli sicuramente [illegible] rara efficacia.

Ezio Gribaudo: «Tyrannosaurus», rilievo su carta buvard, 1985

Un sortilegio nascosto nei «messaggi» lanciati da Armodio

Alla Galleria Davico, in galleria Subalpina 30, la personale [illegible] Armodio apre una stagione che [illegible] preannuncia, come [illegible] consuetudine, contrassegnata [illegible] ta ricerca intorno agli aspetti più recenti della figurazione. Di questo artista, [illegible] a Pa[illegible] nel 1938 e perfezionatosi [illegible] pittura sotto la guida di Gustavo Foppiani, [illegible] presenti i «Reperti» [illegible] una esperienza — ha scritto in catalogo Claudia Gian Ferrari — in cui la fantasia determina l'emergenza di sottili [illegible]magini, un po' equivoche, fra reale e irreale, come provocate da un sortilegio, [illegible] cattura anche noi». E attraverso questa magia si [illegible] «tavole» come «Quattro fiori» e «Ultimo segno», l'incanto impalpabile [illegible] permea «Cono [illegible]» e [illegible] di una «Visione domestica», sancita [illegible] la clavità della [illegible] che conferisce alla rappresentazione [illegible] propria individualità, un clima di sofferta adesione al [illegible], agli oggetti, alle [illegible] [illegible] accompagnano l'umana esistenza. Talora, come da lontane sedimentazioni, riemerge un frutto o una ciotola o un vaso.

Armodio: «Quattro fiori»

Mario Calandri: «Ostriche», olio su tela, 1987

ALLA [illegible]

Che cosa ci racconta il dinosauro di Gribaudo?

Accompagnata da una pregevole monografia [illegible] Fabbri Editori, si è aperta alla «Nick [illegible] Arte», in via [illegible] 19, la personale di Ezio Gribaudo. Attraverso le opere esposte e il volume, curato dalla figlia Paola [illegible] un commento di Fruttero e Lucentini, si rinnova l'itinerario di un dipingere elegantemente risolto nello spazio della tela o dei preziosi fogli di carta, mentre nelle sculture la materia si fa veicolo alla forma, al recupero di un'immagine mitica e misteriosa, evocativa e incombente, come è quella [illegible] dinosauro. [illegible] resto Gribaudo non è nuovo a tali ricerche espressive, a un impegno le[illegible] [illegible] suoi viaggi, [illegible] interessi culturali, alla vitalità [illegible] di una elaborazione che sancisce la [illegible] volontà di comunicare.

[illegible] queste composizioni si [illegible] il rinnovarsi di una dimensione che ha il fascino di un reperto, di un frammento di vita che ci riporta a un tempo lontano e sospeso tra indagine e gli aspetti di una poetica che ha il senso di un ironico atteggiarsi: «*Su di loro si sono depositate nei secoli squame fiabesche, e prima di venir sistemati nelle [illegible] dei musei di [illegible] naturale essi hanno occupato le stanze della nostra immaginazione*».

Nelle parole di Fruttero e Lucentini, si afferma una ricognizione intorno [illegible] dino[illegible] che appartiene [illegible] alla storia, alle vicende, [illegible] diario personale di Gribaudo. La grande mole, il lungo collo, lo scheletro emergente da soli di silenzi, di terrose sedimentazioni, [illegible] foreste pietrificate, ritornano [illegible] questo bestiario, in questo reinterpretazione [illegible] animali preistorici, in questo dialogo fra fantasia generante e la complessità dell'umana esistenza.

La «mail art» arriva su cartolina

Nella Casa-Museo Calderara, a Vacciago di Ameno (lago d'Orta), è in corso la [illegible] «Una cartolina per la Collezione». Si tratta di cartoline con interventi pittorici, da cui «mail art», mediante le quali è stato quasi possibile far rivivere i lontani sodalizi fra il pit[illegible] Antonio Calderara e i [illegible]. In tale angolazione la «fondazione» ha rinnovato incontri, [illegible] culturali, messaggi legati alle personalità di Alviani e di Sergio Dangelo, alle «poesie visive» di [illegible] Gappmayr, i «poemi postali» degli Anni Quaranta di Carlo Belloli, l'inglese Joe Tilson, il fran[illegible] Leppien, i tedeschi Wezel, Lachauer e Gomringer; il cinese Hsiao Chin; il giapponese Kengiro Azuma.

Se il gioiello viene [illegible]

Il Museo Poldi Pezzoli di Milano (via Manzoni 12), ha organizzato, a partire da domani, mercoledì 5 ottobre, un'interessante serie di incontri dedicati al gioiello d'antiquariato.

Dal [illegible] agli [illegible] Quaranta, [illegible] Rinascimento all'Ottocento, fluisce un itinerario che [illegible] ampiamente illustrato da Ronald Lightbown, direttore del Metalwork Department del Victoria and Albert Museum di Londra; Cristina Aschengreen Piacenti, direttrice del Museo degli Argenti di Firenze, Melissa Gabardi, storica del gioiello del XX Secolo, Graziella Butazzi, storica della moda, [illegible] Zanni, conservatri[illegible] del Museo Poldi Pezzoli.

a cura di Angelo Arpana

Domani a Colonia il via al Salone dell'immagine

Domani alle [illegible] 18 Heinz Riesenhuber, [illegible] [illegible]rale [illegible] Ricerca e Tecnologia, inaugurerà a Co[illegible] la ventesima Photokina, il Salone mondiale dell'immagine che occuperà quest'anno una superficie [illegible] 78 mila metri quadri ed ospiterà oltre milletrecento espositori provenienti da 35 Paesi.

Vasto spazio sarà dedicato ai nuovi sistemi di videoregistrazione, [illegible] amatoriale che professionale, tenendo presente che la qualità già avuta [illegible] [illegible] televisive [illegible] cano-giapponesi Ntsc, sarà quanto prima riportata anche su quelle europee Pal-Secam. Gli esperti stimano che i risultati ottenuti sino a questo momento nella videoregistrazione siano da [illegible] a quelli captati direttamente dall'antenna sul televisore, senza alcuna perdita di suono e di colore.

Per il piccolo [illegible]ma «Video [illegible]» si parla ormai di una versione migliore, denominata «*8 mm high-band*» e proprio in questa [illegible]na '88 si potranno esaminare più nel dettaglio i primi prototipi che saranno poi co[illegible] l'anno prossimo.

Anche il settore fotografico presenterà delle innovazioni, specie nella chimica dove sono stati ottenuti degli interessanti sviluppi. Sono ormai lontani i tempi di Daguerre (150 anni fa) quando vigeva la regola di più minuti di posa per [illegible] un'immagine. [illegible] invece è possibile ottenere sensibilità altissime: film negativi a colori ben 3200/36° Iso, e ancora per il bianconero 6400/39° Iso, con possibilità di [illegible], tramite uno sviluppo speciale a 25000/45° Iso.

L'Italia, lo ricordiamo, è presente [illegible] 79 partecipanti, di cui [illegible] riuniti nell'Assofoto, Associazione Fabbricanti Prodotti Fotocine, ripartiti nel settore amatoriale, photofinishing e nella tecnica professionale video, dia e fotografia.

Gli organizzatori della Kölnmesse fanno già sapere che il programma d'investimento 1987-1990 è cospicuo; si tratta di migliorare [illegible] massimo il parco espositivo, le infrastrutture e i mezzi di comunicazione, per fornire in permanenza dei servizi ultra moderni a visitatori ed espositori; tutto questo nella prospettiva [illegible] grande mercato europeo previsto a partire dal 1992.

Dall'eruzione del Vesuvio al lungo volo della gru

Ricordate la [illegible] storica e[illegible] [illegible] Vesuvio che nel 79 d. C. distrusse in pochi attimi, Ercolano e Pompei? Questo allucinante momento è raccontato in videoimmagini [illegible] Barbara Jampel per la National Geographic, col titolo «*All'ombra del Vesuvio*». Altro eccezionale documento lo propone Jane Goodall, celebre studiosa che rimase molti anni nelle riserve di Gombe Stream in Tanzania dove riuscì a compiere straordinarie scoperte sulla vita di babbuini e scimpanzé, nel film [illegible] *anni* [illegible] *gli scimpanzé*».

Ogni [illegible] sempre due grandi produzioni per la casa della cornice gialla: [illegible] pronti i «*Misteri degli animali d'Australia*» e «*I tesori viventi del Giappone*». Il primo documentario, girato [illegible] «[illegible] *dei fossili viventi*», [illegible] permette di osserv[illegible] [illegible] vicino canguri, koala, opossum volanti, [illegible], uccelli lira, formiche giganti e il caratte[illegible] [illegible]: tutti [illegible]mali che sopravvivono nella più grande isola del mondo. [illegible] all'accurata salva[illegible] dell'ambiente. Il secondo realizzato e scritto da Miriam Birch, ci porta in Giappone per farci [illegible]re nove particolarissime arti che restano ancora in vita all'insegna [illegible] [illegible] tradizione tramandata da secoli con grande amore e meticolosità.

Segnaliamo ancora due [illegible] uscite di sicuro in[illegible]: «*Hong Kong: le porte della Cina*» e «*Il volo della* [illegible]». La prima, tramite [illegible] storia della famiglia Leong, è trapiantata da oltre un secolo, presenta alcuni aspetti di vita e cultura della movimentata colonia britannica [illegible] sospesa fra passato e futuro. [illegible] seconda, scritto e realizzato nel 1978 [illegible] David Oyster, ci conduce all'inseguimento della gru americana, dalla costa del Texas ai territori [illegible]nadesi del Nord: un raid di quattromila chilometri per osservare da vicino il comportamento di questo «nobile» pennuto nella sua costante rotta migratoria.

Renault 21: 185 meraviglie all'ora.

Prestazioni o sogni? Non occorre scegliere, basta trovare il giusto equilibrio tra passione e ragione. È allora che si diventa adulti e ci si scopre improvvisamente promossi da padre in amico. Anche la Renault 21 è così: un'auto in perfetto equilibrio tra le alte prestazioni e la massima sicurezza. Può correre a 227 Km/h nella versione 2 litri Turbo, ma mantiene sempre i piedi per terra con le sospensioni a ruote indipendenti e il retrotreno a quattro barre di torsione. Ha prestazioni da record anche nella versione Turbo Diesel (177 Km/h) ma è pronta a frenare con sicurezza con un doppio circuito ad X servoassistito. Renault 21, l'unica auto che vi dà 185 meraviglie all'ora. **(Da L. 15.650.000 chiavi in mano).**

RENAULT 21. LA SCELTA ADULTA.

Renault 21 benzina: 1400 (165 Km/h), 1700 (185 Km/h), 2000 i.e. (200 Km/h), 2000 i.e. automatico (195 Km/h), 2 litri Turbo (227 Km/h). Renault 21 diesel: 2068 (164 Km/h), 2068 Turbodiesel (177 Km/h). E per chi ama i grandi spazi Renault 21 Nevada 5 o 7 posti; benzina, diesel [illegible] turbodiesel.

Renault sceglie lubrificanti elf
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT
Muoversi, oggi.

Dopo Milano, Roma, Padova, Pisa [illegible] Bari.
PLACOPLATRE APRE UN NUOVO UFFICIO A

SIETE PROPRIO SICURI DI SAPERE TUTTO SULLE TECNOLOGIE PLACOPLATRE PER ISOLARE E PROTEGGERE L'INTERNO DI UNA CASA?

TORINO

10135 Torino - Via M. Voli, 36
Tel. (011) 611.580

UNA BELLA NOTIZIA [illegible] CHI COSTRUISCE, PROGETTA, RISTRUTTURA E RINNOVA CASE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

Placoplatre, alta tecnologia del gesso rivestito e un'affermata produzione di lastre [illegible] pannelli per tramezzi, rivestimenti, isolamenti termici/acustici e controsoffitti, amplia la [illegible] rete commerciale [illegible] accresce l'efficienza [illegible] suo servizio. Per essere più vicina alla propria clientela e mantenere elevato il contributo [illegible] affidabilità [illegible] esperienza.

COPPA CAMPIONI

Giovedì per i rossoneri un impegno senza incognite contro il modesto Vitocha

SACCHI

L'allenatore deve fare i conti con problemi di formazione In dubbio anche l'olandese

Van Basten pronostica un Milan pigliatutto

MILANO [illegible] due giorni dall'impegno [illegible] i bulgari del Vitocha per conquistare il [illegible] al secondo [illegible] Coppa Campioni, Arrigo Sacchi non ha ancora scoperto le sue carte sulla composizione della formazione, [illegible] dei molti infortunati. Tra quelli che sono in attesa del placet dell'allenatore [illegible] medico c'è Marco Van Basten, fermo [illegible] primi [illegible] settembre per un'infiammazione al tendine della gamba destra, che l'ha costretto a trascorrere due settimane a Rotterdam dal suo fisioterapista di fiducia per guarirne.

L'attaccante olandese [illegible] rientrato in Italia giovedì scorso per riprendere la preparazione e convincere Sacchi [illegible] essere in [illegible] di indossare la sua maglia di centravanti e guidare il Milan [illegible] contro i bulgari. [illegible] i compagni si godevano alcuni [illegible] di riposo, lui ha trascorso [illegible] ore a Milanello a lavorare e sabato ha giocato un'ora con [illegible] formazione [illegible] per riprendere confidenza [illegible] pallone. Un [illegible] abbastanza [illegible] fortante, conclusosi [illegible] splendido gol.

«Sono ancora al 50 per cento della condizione — dice — [illegible] penso di potercela fare per giovedì [illegible] in campo contro i bulgari a San Siro. La gamba ormai non mi fa più male. Devo solo recuperare la condizione e il fiato per reggere l'intera partita».

Anche l'anno [illegible] dopo un inizio scoppiettante in Coppa Italia Van Basten si è bloccato ed è stato fermo per sei mesi. «Questa volta è diverso — spiega — perché si è trattato di un infortunio molto lieve. Certo i miei [illegible] di stagione italiani sono sempre travagliati, ma adesso è già tutto superato. Spero che il tecnico si fidi di me e mi [illegible] in campo contro i bulgari. Ci tengo molto ad essere presente [illegible] questa competizione [illegible] rappresenta il nostro principale obiettivo stagionale e non voglio far mancare il mio contributo anche perché dovremo già scontare [illegible] Gullit, un giocatore molto importante nell'economia del nostro gioco, oltre a quello di alcuni altri compagni che lamentano acciacchi vari».

Van Basten ci tiene molto a giocare giovedì per non rischiare di perdere la prima di campionato do[illegible] prossima. Aggiunge: «Quest'anno voglio vincere la classifica dei marcatori italiani e non voglio perdere l'appuntamento con la prima [illegible] campionato e l'occasione [illegible] ricominciare [illegible] qualche gol. Anche perché dovremo affrontare la Fiorentina, e vendicare la sconfitta che ci ha inflitto lo scorso anno a San [illegible]. L'unica [illegible] stagione oltre a quella con la [illegible] per colpa del famigerato petardo».

[illegible] questo nuovo campionato? [illegible] torneo molto più duro [illegible] quello terminato [illegible] maggio perché molte squadre si sono rinforzate — spiega — a [illegible] minciare dalla Juventus che [illegible] l'arrivo di Zavarov ha guadagnato molti punti nella corsa allo scudetto. Ma anche il Napoli e la Sampdoria [illegible] forti. [illegible] passo più indietro c'è l'Inter che può [illegible] la sorpresa positiva del torneo. Questo lo dico con [illegible] piacere perché per noi sarebbe molto bello lottare [illegible] i cugini nerazzurri per il primato».

Sui probabili concorrenti per la classifica dei marcatori il più agguerrito sarà, secondo l'olandese, Maradona, poi vengono [illegible] compagno Vialli e qualcuno dei nuovi [illegible] arrivati in estate [illegible] Italia.

«Comunque non preoccupatevi tanto nel fare previsioni — conclude — perché sarà ancora il Milan a vincere lo scudetto e il sottoscritto, se [illegible] avrà altri guai fisici, conquisterà la classifica dei marcatori».

Un impegno ben preciso quello di Van Basten con se stesso e con i suoi [illegible]. [illegible] avversari sono avvisati: i colori rossoneri primeggeranno dappertutto, [illegible] campionato, nella Coppa dei Campioni e nella classifica cannonieri.

Nino Sormani

Van Basten (nella foto con Gullit) non gioca [illegible] partita dal 7 settembre

Victor pedina insostituibile del centrocampo

COPPA DELLE [illegible]

La Samp in campo con il mastino

I blucerchiati perdono Pellegrini, ma ritrovano Victor [illegible] centrocampo

[illegible] Boskov ha lanciato [illegible] parola d'ordine: cancellare Norrkoeping. [illegible] Sampdoria vuole proseguire il cammino nelle coppe europee ma, appunto, [illegible] superare l'ostacolo rappresentato dalla squadra svedese che, all'andata, si impose per 2-1 negli ultimissimi minuti di gara. Una partita, quella, che i blucerchiati avrebbero potuto tranquillamente pareggiare, se non addirittura vincere, se solo avessero giocato [illegible] cinquanta per [illegible] di [illegible] me [illegible] fatto nei tornei disputati in estate in giro per l'Europa.

Invece è stato 2-1 per il Norrkoeping, [illegible] se, in quella circostanza, la Sampdoria [illegible] due valide attenuanti: l'assenza dello spagnolo Victor, squalificato, e l'infortunio a Mannini dopo nemmeno dieci minuti di gioco, [illegible] Boskov a rivoluzionare l'assetto tattico della difesa. Questa volta Victor ci sarà, e ci sarà anche [illegible], [illegible] dentro la formazione proprio dopo l'incidente in terra svedese.

In compenso, però, non ci sarà Pellegrini, che a Seul ha rimediato un brutto guaio muscolare. Pellegrini [illegible] Corea si [illegible] curato come meglio ha potuto, visto che Mataresse non gli ha dato il permesso di tornare in Italia per curarsi meglio, anche se per lui le Olimpiadi erano finite al momento dell'incidente, ed [illegible] tornato [illegible] a Genova [illegible] poter raggiungere i compagni che Boskov ha portato in ritiro a [illegible]. Niente Pellegrini, quindi, [illegible] ancora [illegible] volta i panni [illegible] libero li vestirà Cerezo.

E [illegible] il riapre, pur con tutti i meriti che vanno riconosciuti a Bonomi, il problema della miglior efficienza [illegible] centrocampo, «orbato» [illegible] presenza del brasiliano per ragioni di necessità.

E Cerezo è pronto al nuovo sacrificio. «Sarei bugiardo se non affermassi che preferirei giocare [illegible] centrocampo, nel mio ruolo naturale, [illegible] mai so cavarmela anche come libero. Sono un professionista, e comprendo le esigenze dell'allenatore, [illegible] fare a [illegible] di Pellegrini. C[illegible]herò di farlo rimpiangere [illegible] meno possibile».

Dopo aver festeggiato sabato a Bellaria le nozze di Pari (con il presidente Mantovani e Vialli testimoni), i blucerchiati hanno raggiunto il ritiro di Parma (Pari compre[illegible]). E proprio il neosposo ha assicurato che anche [illegible] a Cremona i [illegible] faranno festa, come sabato scorso al suo matrimonio.

«La qualificazione [illegible] ci sfuggirà — aggiunge Dossena — non [illegible] aver [illegible] Il Norrkoeping sarà avversario ostico, così come lo è stato all'andata, ma [illegible] non ripeteremo gli errori del mese scorso, giocheremo con [illegible] determinazione. Giocheremo con il [illegible] ma anche con il cervello, e giocheremo con la tecnica, [illegible] sappiamo fare. Certo, se la gara si disputasse a Marassi [illegible] meglio, ma comunque, a Cremona, saranno migliaia i tifosi al nostro seguito».

Già, proprio migliaia. Due treni speciali [illegible] completamente prenotati, e forse il Coordinamento [illegible] clubs riuscirà ad averne un terzo [illegible] Ferrovie. I pullman saranno [illegible] parecchie decine, le auto private parecchie centi[illegible]. Giovedì pomeriggio, in pratica, l'autostrada Genova-Tortona-Piacenza-Cre[illegible] sarà [illegible] ta, e lo [illegible] che ha visto Vialli [illegible] i primi calci al pallone e conoscere le prime soddisfazioni calcistiche sarà tutto tappezzato di bandiere blucerchiate. [illegible] a Norrkoeping, a oltre [illegible] chilometri da Genova, c'erano ragazzi di [illegible] blucerchiata che si sono sorbiti alcuni giorni di disagiatissimo viaggio [illegible] treno o [illegible] per essere presenti, figuriamoci quello che potrà accadere tra due giorni a Cremona.

Giorgio [illegible]

Luca Vialli

Raggiunta la pace, Radice comincia [illegible] studiare la Samp

Una «regina» da colpire

Riferendosi ai risultati dell'estate e alle possibilità dei blucerchiati, l'allenatore lancia [illegible] sfida alla squadra di Boskov che domenica scenderà al Comunale torinese

Molto irritato per gli sviluppi del caso-Giordano, il tecnico ieri ha avuto un incontro con Gerbi e De Finis dai quali ha ricevuto spiegazioni convincenti

[illegible] (a sinistra) e Radice: dopo aver fatto chiarezza sugli equivoci, pensano al campionato

Da ieri pomeriggio, Gigi Radice ha potuto cominciare a pensare al grande esordio di domenica [illegible] maggior tranquillità di quanto gli fosse stato possibile fino a mezzogiorno. Quando si è sentito ribadire dai dirigenti quella fiducia che a un certo punto (e a ragione) aveva temuto di aver perso, l'allenatore del Torino ha capito che la «suonata» stava davvero per cominciare.

Dopo il chiarimento [illegible] tarda mattinata con i [illegible] dirigenti [illegible] società, [illegible] incontrato la squadra riunita per l'allenamento e con poche parole ha liquidato l'«incidente» che l'ha tenuto in allarme per qualche giorno. Gli premeva rivedere i suoi ragazzi dopo il giorno [illegible] riposo, prendere contatto [illegible] i due olimpici tornati all'... ovile e soprattutto parlare con Cravero per risollevarne il morale dopo la pesante (soprattutto per il granata) vicenda [illegible]. Gli interessava compiere ogni sforzo, insomma, per eliminare i turbamenti e consentire all'ambiente di tornare al [illegible] presto alla normalità: una premura dettata [illegible] ragioni pratiche, essenziali, essendo alle porte quell'inizio di campionato che già si configura — con la tremenda Samp in arrivo — [illegible] un'impresa terribile.

Partendo con il piede giusto, [illegible] convinzione dell'allenatore, il Toro si sentirebbe gratificato di una spinta utile a lanciarlo con successo nella spirale del campionato.

Concetto che il tecnico illustra e approfondisce dicendo che «la Sampdoria è stata definita "regina dell'estate" e mi sembra a ragione, considerato quello che ha vinto e quanto ha dimostrato di valere. Quella [illegible] domenica sarà una partita molto difficile ma, pur con tutte le riserve del caso, [illegible] anche a [illegible] un'idea delle [illegible] possibilità».

Il caso Giordano [illegible] volte il Torino sicuramente nel momento meno propizio: i grandi impegni [illegible] porte, la squadra non ha ancora trovato un [illegible] preciso e gli stranieri sono lontani dall'offrire il c[illegible]buto che si chiede loro. Radi[illegible] però che, sottoli[illegible] difficoltà, ci tiene per accentuarle e osserva: «Le esigenze sono molteplici e le pressioni alle quali sono sottoposti anche: questo è il nostro calcio e dovranno tenerne conto. Tutti però [illegible] impegnarci per aiutarli».

[illegible] sia, nell'auspicio [illegible] gli interessati manifestino altrettanta disponibilità.

Come accennato, prima di concentrarsi sul primo avver[illegible] stagione, Radice deve avere a lungo meditato sulla propria posizione. L'«equivoco» [illegible] quale [illegible] stato [illegible] era di quelli [illegible] si possono dimenticare alla svelta e richiedeva un incontro ad alto livello: quando ieri mattina la riunione è cominciata, il tecnico probabilmente [illegible] escludeva ancora [illegible] possibilità [illegible] andarsene. Per altro, [illegible] parole di Gerbi e De [illegible] debbono [illegible] molto convincenti perché [illegible] termine, quando le porte della sala si sono riaperte, i visi erano sorridenti.

«Nessuna frattura [illegible] — ha spiegato il presidente — nessuna intenzione di alterare [illegible] rapporto nel quale crediamo. Se abbiamo sbagliato, è stato nella forma e non nella sostanza perché non abbiamo [illegible] pensato di prevaricare [illegible] l'allenatore. Semplicemente, le circostanze, e soprattutto i tempi strettissimi, ci hanno impedito di accennargli del nostro interessamento [illegible] Giordano [illegible] il quale per altro non è mai stata intavolata una vera e propria trattativa. Non abbiamo nutrito altre intenzioni — [illegible] concluso Gerbi — e vi assicuro che, [illegible] si è sbagliato, l'abbiamo fatto tutti assieme».

La versione della rinuncia all'attaccante [illegible] ha ricalcato quella offerta [illegible] prima istanza l'altro giorno. «Tutto è andato [illegible] monte — ha precisato l'amministratore delegato — quando abbiamo capito che il nome di Giordano veniva irrimediabilmente affiancato a quello di Cravero: ll abbiamo capito che [illegible] sarebbe potuto più combinare nulla perché, [illegible] contrario, ci saremmo trascinati sino al termine della stagione il sospetto [illegible] una prossima cessione del nostro difensore».

A questo punto ci sono stati altri riferimenti [illegible] gravi minacce ricevute dai respon[illegible] società. [illegible] nostra retromarcia — ha spiegato De Finis — è da mettere in relazione anche a episodi intollerabili e che [illegible] hanno fortemente preoccupati. Quando va di mezzo l'incolumità delle persone, allora c'è veramente da chiedersi [illegible] vale la pena di continuare».

Piercarlo Alfonsetti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

DAMILANO

Oro a Mosca, bronzo a Los Angeles ed [illegible] Seul: ma la sua storia olimpica non è finita

ORA SI CAMBIA

Per trovare nuovi incentivi il marciatore cuneese passerà dai 20 ai 50 chilometri

Tre volte non basta

Punterà al podio anche a Barcellona

SCARNAFIGI ● Olimpiadi drogate? Atleti gonfi come vitelli per gonfiarsi di soldi? Business che uccide la sfida tutta personale dell'uomo? Può darsi, certamente Ben Johnson e i controlli di Seul insegnano e dimostrano molto: la poesia è finita davvero, business [illegible] business.

Eppure [illegible] quest'angolo di Provincia Granda, nella cucina della villa che divide con il gemello Giorgio (anch'egli podista di fama), Maurizio Damilano riporta [illegible] uno sport che [illegible], sfida, impegno, passione: 31 anni, ragioniere impiegato in [illegible] società del gruppo Fiat, [illegible] sato [illegible] qualche mese, il [illegible] settembre Maurizio è nuovamente salito sul podio olimpico per la marcia sui 20 chilometri, nella quale [illegible] giunto terzo.

Un [illegible] che, nel palmarès dell'atleta cuneese, [illegible] gue il titolo mondiale vinto a Roma lo scorso anno, il bronzo dell'Olimpiade di Los Angeles e l'oro di Mosca: e poi il campionato europeo, i giochi [illegible] Mediterraneo; gare nazionali e internazionali. Ma è [illegible] bronzo, quello orientale, che riassume tutta [illegible] sua tenacia.

«La medaglia di Seul vale di più di quella [illegible] Los Angeles e di altre — afferma —. *Al di là del valore del metallo, infatti, era importante salire sul podio per tre volte consecutive in [illegible] Olimpiadi. Soprattutto per me: ho avuto un anno segnato [illegible] problemi fisici e di preparazione, praticamente sino a maggio [illegible] ho potuto allenarmi nel modo dovuto [illegible] via del [illegible] al ginocchio [illegible]*.

Come mai allenamento [illegible] Colombia, alloggiando nella stessa camera d'albergo occupata [illegible] Francesco [illegible] in vista del record dell'ora poi ottenuto a [illegible]

«Moser mi ha dato alcuni consigli sulla preparazione che è stata seguita dall'équipe Enervit. Così siamo andati in Colombia, a Bogotà, e i quasi quattromila metri d'altitudine mi [illegible] stati utili: quando poi all'Hilton ci hanno dato che [illegible] disponibile la stanza di Moser... beh, un po' di scaramanzia [illegible] vuole, [illegible].

Olimpiadi: davvero sono state «drogate»?

«Non è giusto generalizzare: il caso Johnson non [illegible] usato per giudicare tutti gli atleti. Rifiuto quest'etichetta ma non mi [illegible] scondo che certe manovre esistono: è importante combatterle, duramente, per cui i nuovi e sofisticati macchinari usati [illegible] Seul per le analisi sono un deterrente notevole. Nella rete è caduto Johnson e questo non ci autorizza a demonizzare tutte le Olimpiadi, così come non si può credere che il valore atletico di Johnson fosse frutto soltanto del doping: ha cercato quell'aiuto per essere imbattibile, [illegible] rimane un grande atleta. Insomma, neppure con il doping si può fare [illegible] un asino un cavallo da corsa».

Che ne pensi [illegible] ruolo [illegible] mass media?

«Esasperante, soprattutto per alcuni personaggi: una pressione folle [illegible] parte [illegible] stampa e tv».

Come giudichi il caso Mennea?

«Sinceramente mi sembra che ci sia stata poca chiarezza, da parte della Federazione, nella scelta di mandare Mennea a Seul. Però, dal momento che era lì, [illegible] stato giusto [illegible] che fosse l'alfiere della squadra: non ho capito le polemiche che [illegible] seguite a questa decisione. Poi c'è stato il ritiro per un infortunio, non sta a [illegible] dire se vero o falso...».

Hai annunciato che passerai dai 20 ai 50 chilometri di marcia, in vista [illegible] [illegible] piadi [illegible] Barcellona: perché questa scelta?

«Non tanto per motivi tecnici particolari; ma perché credo di trovare nuove motivazioni, personali e sportive, nei 50 dopo aver vinto praticamente tutto nei 20. Così [illegible] nuova distanza è per me lo stimolo [illegible] andare avanti, senza rilassamenti: nessuno ha mai vinto due ori sulle due distanze e questo può essere una [illegible] davvero stimolante».

Alberto [illegible]

Seul. Damilano sta per concludere la sua fatica ai Giochi; adraiato a terra, sfinito, il vincitore Pribilinec

A Seul Lambruschini è arrivato a un soffio dal bronzo

LAMBRUSCHINI

Quarto a Seul, adora la gara dei 3000 siepi, ma non ama allenarsi

E' la noia la sua peggior nemica

Spiega:
«Mi piace questa specialità per la fatica che le è intrinseca, ma detesto la monotonia del training»

Questa è l'Olimpiade dei geometri. Geometra Gelindo Bordin, futuro geometra, quando deciderà di prendere [illegible] diploma, Alessandro Lambruschini, il migliore dei «ragazzi» italiani a questi Giochi [illegible]. A parte i tre medagliati (Bordin nella maratona, Antibo nei 10.000 e Damilano nei 20 [illegible] di marcia) Lambruschini, insieme a Evangelisti, ha ottenuto il miglior piazzamento nella finale con un quarto posto.

Smaltita la sbornia dei festeggiamenti e delle felicitazioni, Lambruschini torna volentieri a parlare della sua [illegible] di atleta che ha [illegible] avuto un unico grande amore: la gara dei 3000 metri siepi. *«E' una gara molto affascinante, per me: per la fatica che è intrinseca a questa prova, perché quando non ce la fai più devi veramente stringere i denti per superare quegli ostacoli»*.

Quando parla della «sua» gara ad Alessandro si illuminano gli occhi. Ha sempre fatto le [illegible] con le siepi, fin da ragazzino. Nelle gare giovanili spopolò letteralmente: quattro titoli italiani da allievo e da juniores, sulle distanze fra i 1500 e i 2000 metri. I primi passi [illegible] mondo [illegible] corsa li muove grazie ad [illegible] amico, Marco Benvenuti, che un giorno del 1977 lo convinse ad accompagnarlo ad una corsa non competitiva che si disputa proprio a Fucecchio: 20 chilometri, non pochi per un ragazzetto che ha solamente 12 anni. Vinse senza difficoltà, così lascia il calcio e il ruolo di mediano che aveva nella squadra del S. Croce. I Giochi della gioventù sono [illegible] tappa obbligata, poi si forma un gruppetto di amici [illegible] [illegible] Maurizio [illegible] chetti (oggi quattrocentista da 47"4), che due volte la settimana si reca a Pescia dove c'è una società che può offrire assistenza e la possibilità di allenarsi.

Roberto Pellegrini fu il primo allenatore. *«Eravamo un [illegible] molto affiatato, non vedevo l'ora che venisse il giorno delle gare [illegible] andare a fare le trasferte in modo di stare con gli amici. Era tutto molto bello, ma poi purtroppo si cresce, ognuno prende [illegible] propria strada...»*. [illegible] Alessandro prende la sua: lascia la società di Pescia e si trasferisce alle Fiamme Oro Padova per avere la possibilità di fare atletica a tempo pieno.

Nel 1984, dopo aver spopolato nelle categorie giovanili, a Lambruschini viene data la possibilità di trasferirsi al centro federale di Tirrenia, dove inizia la sua collaborazione con Giancarlo Chittolini. *«Prima mi allenavo molto poco, quando ho conosciuto Chittolini mi ha fatto subito capire [illegible] se volevo fare strada nell'atletica dovevo cambiare registro. Io però, anche adesso, in allenamento faccio molta fatica. Ho bisogno di pause, di ambienti nuovi, di paesaggi nuovi. Dicono che sono svogliato, ma non è vero. Solo l'allenamento per me è una gran noia»*.

I risultati della «cura Chittolini» non tardano a manifestarsi. Dopo un '85 che segna l'inizio dell'ascesa [illegible] [illegible] vertice nazionale, [illegible] [illegible] [illegible] l'anno dell'esplosione. Lambruschini supera anche Panetta e ferma i cronometri [illegible] un eccellente 8'18"03. E' la grande speranza per i campionati europei, ma ci arriva con uno stiramento ad un polpaccio: niente da fare, finisce eliminato in batteria.

L'anno scorso invece è la testa che non funziona. *«Credevo che tutto fosse facile, che ogni cosa mi fosse dovuta e invece... Non mi concentravo, non riuscivo ad allenarmi»*. Così ai mondiali finisce nono. *«Mi è servito però per capire che stavo sbagliando e così ho cambiato. Il mio è sempre stato un problema di continuità, non mi va di fare sempre le stesse cose, la stessa vita...»*.

Poi, corre via, di corsa, [illegible] precipitarsi [illegible] campo dove sta per arrivare Bordin che, anche in quest'occasione, gli è stato d'esempio: il grande lavoro [illegible] sempre. Per [illegible] lindo è stato oro nella [illegible] tona, per Ales[illegible]ro un quarto posto che può diventare qualcosa di più alla prossima occasione.

Ottavio Castellini

A [illegible]

Sanchez batte Connors ma è il tennis a vincere

Più [illegible] due ore [illegible] gioco per [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] fine vince Emilio Sanchez, lo spagnolo ventitreenne in continua [illegible] sa nelle [illegible] mondiali, [illegible] medaglia d'argento di doppio insieme all'abituale compagno Sergio Casal ai Giochi olimpici di Seul. Un giocatore che, nato terricolo puro, giocando spesso e volentieri il doppio ha saputo acquisire una buona padronanza del gioco offensivo, indispensabile per [illegible] valere [illegible] di un superficie veloce in un una prova indoor.

[illegible] [illegible] palasport pieno di quattromila spettatori, questa volta tutti regolarmente seduti e senza correre i rischi della manifestazione dello scorso anno per l'esibi[illegible] Edberg-Mecir, Emilio [illegible] ha battuto nientemeno che Jimmy Connors, il giocatore che vanta il [illegible] di vittorie in tornei del [illegible] Prix, essendosi aggiudicato [illegible] sua quasi ventennale carriera ben 105 prove.

Ieri sera, Connors ha iniziato al piccolo trotto. I trentasei anni gli impediscono partenze a razzo e il più giovane avversario ne ha [illegible] approfittato per incamerare il [illegible] che gli avrebbe permesso [illegible] di aggiudicarsi il set al decimo gioco. Nel [illegible] set ci si aspettava la rimonta di Connors. Il suo gioco era più fluido, [illegible] Sanchez mostrava una consistenza superiore al previsto. Era un testa a [illegible] emozionante [illegible] strappava applausi [illegible] scianti [illegible] pubblico negli [illegible] più accesi, nei [illegible] peri [illegible] vertiginosi, nei tocchi [illegible] di classe. Ma il risultato non si [illegible]va e pertanto era necessario il *tie-break*. E invece di una rapida conclusione del set, si finiva per assistere ad un altro set dentro il set. Per chiudere, infatti, era necessario giocare ben quarantadue punti.

Dopo essersi visto annullare un lunga serie di match-point, Emilio Sanchez riusciva ad evitare le insidie di un terzo set solo sul 22-20. E dal pubblico si levava un applauso [illegible] che proseguiva quando [illegible] Zoff ed il portiere granata Lorieri procedevano alla premiazione dei d[illegible] grandi campioni e dei giovani [illegible] Di [illegible] (classe 1973), campione d'Italia under 16, e Davide Scala (1972) [illegible] avevano dato vita [illegible] un set molto equilibrato prima [illegible] grande sfida fra Connors ed Emilio Sanchez.

Per gli appassionati torinesi un'esibizione che ha soddisfatto anche i palati più difficili. Connors sa ancora giocare un tennis altamente spettacolare e [illegible] ogni particolare per [illegible] all'applauso il pubblico più disincantato; [illegible] Sanchez, seppur più giovane, [illegible] portato nella sfida, [illegible] carica che gli deriva [illegible] voglia [illegible] [illegible] nella considerazione generale, ed [illegible] gioco quanto [illegible] valido per mettere alla frusta un avversario così ricco di fascino e di carisma.

Lo scorso anno [illegible] Ed[illegible] e Mecir la sfida era stata forse più valida sul piano puramente tecnico, [illegible] questa volta il pubblico [illegible] finito per [illegible] forse [illegible] più soddisfatto d[illegible] gioco di rara intensità da fondo campo che [illegible] [illegible] quello più rarefatto [illegible] [illegible] più freddo [illegible] serve and volley di Stefanello Edberg, l'ultimo [illegible] [illegible] Wimbledon.

[illegible] Cacioppo

Anche se sconfitto, Connors ieri sera ha ricevuto applausi

PALLONE ELASTICO

Aicardi-Balocco sfida a Cuneo

[illegible] ● Aicardi e Balocco tornano in campo oggi alle 14, [illegible] sferisterio [illegible] Cuneo, per giocare la gara [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]. Il campione d'I[illegible] non [illegible] gradito il rinvio [illegible] quarantott'ore del confronto con il battitore della Canalese, ma ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e negli spogliatoi si sfoga.

«E' da oltre un mese — ammette Richi — *che non gioco più una partita vera e propria. Non dico [illegible] essere fuori allenamento, ma non so qual è la mia tenuta alla distanza. Insomma, devo recuperare il ritmo al combattimento, alla lotta. Dopo la vittoria di [illegible] neo contro Arrigo [illegible] [illegible] stato fermo quindici giorni per colpa della tendinite, poi ho ripreso, ma contro Tonello e [illegible] [illegible] non c'è stata praticamente partita. [illegible] attendo con un certo interesse [illegible] [illegible] [illegible] Balocco per saggiare le mie condizioni dopo un mese di quasi inattività sul piano agonistico»*.

Richi non sembra molto sicuro di sé e non si sbilancia in previsioni [illegible] quello che sarà l'esito dello scontro per il titolo. *«Mi ritengo già soddisfatto* — dice — *di [illegible] ancora in corsa per lo scudetto. [illegible] [illegible] che [illegible] mese fa, dopo l'infortunio alla mano, avevo perso tutte le speranze di difendere il titolo...»*.

Aicardi vuole assolutamente il punto [illegible] pallo della gara con [illegible] per sentirsi più tranquillo nella corsa al secondo posto della [illegible] ca. *«Le sorprese* — ammette — *sono sempre possibili e [illegible] vittoria di Rosso il di fronte a Balocco non è da escludere anche se Arrigo non sta bene»*. Insomma, il campione d'Italia teme uno spareggio proprio con Arrigo [illegible] per designare il secon[illegible] finalista alle spalle di Dodo Rosso.

[illegible] deciderà in questi giorni sul suo futuro, dopo un'altra stagione deludente. *«Non è escluso* — afferma — *che mi ritiri dall'attività agonistica, seguendo i consigli [illegible] mio medico che mi ripete che la causa del mio mal di testa continuo è il pallone elastico. E poi se mi ritiro faccio contente molte persone, anche in Federazione»*.

[illegible] gal.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

24 Mobili e arredi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

51 Occasioni

52 Varie

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Peradotto

STAMPASERA

ANNO 120 · NUMERO 253. MARTE[illegible]

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino. Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1950
© 1988 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1777 del 18/12/1987

Pippo Franco, Pamela Prati, Leo Gullotta, la Ferri e Oreste Lionello

Raiuno: [illegible] 21,50

Parte stasera la seconda edizione della commedia con Pippo Franco, Leo Gullotta, Pamela Prati e Oreste Lionello. Gags, e attualità, nelle vicende della famiglia Sgorbiolini

Pippo Franco durante la trasmissione

Il ritorno di «Biberon» una telenovela all'italiana

Dal [illegible] Margherita [illegible] Roma a partire da [illegible], ogni martedì, va in onda su Raiuno [illegible] 21,50 [illegible] edizione della commedia-telenovela [illegible] «Biberon».

Sempre protagonista [illegible] commedia la famiglia Sgorbiolini, questa volta alle prese con la gestione di un locale notturno.

La diversa ambientazione non [illegible] però sostanzialmente [illegible] commedia dove, come l'anno [illegible] si fondono attualità, cronaca, politica, costume, sosia veri e sosia finti.

L'attualità resta comunque il motivo principale di «Biberon».

Protagonisti fissi sono sempre Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati. (Di [illegible] Prati riportiamo una lunga intervista in questa [illegible] pagina).

A Gabriella Ferri è affidata, [illegible] l'anno [illegible] la sigla del programma.

Pamela Prati, la bella oca di Biberon

L'affascinante Pamela Prati è la showgirl vicina di casa dei protagonisti, una «bella oca». Il varietà viene ripreso in diretta dal Salone Margherita di Roma

— Il suo ruolo, Pamela, è lo stesso dell'anno scorso?

«Sì, il mio ruolo è quello [illegible] della show-girl. Insomma, canto, ballo e recito. All'interno della [illegible] vicina [illegible] famiglia Sgorbiolini, [illegible] classica signora della porta accanto».

— «Biberon» è stato concepito come un varietà-telenovela in cui conta molto l'improvvisazione e l'attualità. E' vero anche quest'anno?

«Sì, conta molto l'attualità. "Biberon" vuole essere uno specchio di quello che realmente accade intorno a noi, e per questo segue [illegible] volta in volta la cronaca "politica e non", per ricavarne comicità e satira».

— «Biberon», come si sa, viene rappresentato a teatro e ripreso in [illegible] televisi[illegible] Che effetto fa il doppio pubblico?

«Tutto ciò provoca una [illegible] emozione. In quel momento si è consapevoli [illegible] avere due tipi di pubblico: quello diretto e quello televi[illegible]».

— Che cosa pensa della satira politica di «Biberon»?

«Secondo me è un'ottima pubblicità per i politici, quindi credo che dovrebbero essere più spiritosi ed ironici venendoci a trovare a teatro più spesso e ridendo con noi».

— Cosa cambierebbe di «Biberon»?

«Forse darei più spazio al cabaret. Farei più uno show [illegible] sabato sera».

— E' contenta del suo ruolo o vorrebbe partecipare di più [illegible] parte dialogata del v[illegible]

«Direi che [illegible] contenta. Oltre a fare la show-girl, faccio in fondo la parodia della bella donna che si prende in giro, che fa l'oca divertendosi e facendo divertire [illegible] altri».

— Perché crede che funzioni sempre il personaggio della «bella oca»?

«Perché, secondo me, l'uomo vedendo una bella donna nelle vesti di mangiatrice [illegible] uomini ne avrebbe paura. Invece una bella donna "oca" dà più sicurezza, l'uomo pensa che almeno ha qualcosa da insegnare; si sente più forte».

— Che cosa [illegible] menta di «Biberon»?

«Penso che sia uno spettacolo riuscito, una ciliegina sopra la torta. Credo che sia un varietà in cui si fa dell'umorismo senza volgarità».

F. S. S.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/6000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ [illegible]
Grasso è bello, di John Waters, con Divine, Ricky Lake, Sonny Bono, Debbie Harry (Usa-Col.) — Il celebre cocktail del cinema underground americano, recentemente scomparso, alle prese con le giovani folle e balerine dei primi Anni 50. Non viet. **Commedia**
Ore 16; 17,30; 18,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ [illegible]
D. O. A. di Rocky Morton e Annabel Jankel, con Dennis Quaid, Meg Ryan, Charlotte Rampling. Colori non vietato — Un professore che passa il tempo a commiserarsi si ritrova quando s'accorge di avere 24 ore di tempo prima di soccombere a un malefico avvelenamento **Giallo**
Orario 15,25; 17,10; 18,50; 20,35; 22,30 ★★/●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Beetlejuice (Spiritello porcello), di Tim Burton. Con Michael Keaton, Alec Baldwin, Geena Davis. Colori. Non vietato — Due modesti spiriti defunti devono ricorrere a un esorcista di umani per riprendere possesso della villa dove abitavano. **Horror comico**
Orario: 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,25 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
L'alieno di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle MacLachlan. Colori. Non vietato (Usa - colori) — In una coppia di sbirri l'uno è chiaramente un alieno, mandato in terra a stroncare un malintenzionato di uomo politico che incarna il male **Fantascienza**
Orario 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20 ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.100
«Mr. Crocodile» Dundee II con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori — Mr Crocodile, ormai stabile in America, deve fare i conti con il boss della droga che gli rapisce la bella Linda **Commedia**
Orario 16; 18,10; 20,20; [illegible] ★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ [illegible]
Asterix contro Cesare — Inseguendo una bella «gallica» il gotto Obe[illegible] Asterix si esibiscono come gladiatori per burlarsi di Roma e di Cesare **Disegno animato**
Orario 15,40; 17; 18,25; 19,45; 22,35 ★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Bagdad Café, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Jack Palance — La ciccione di «Sugar Baby» rivoluziona la mediocre vita d'un motel dal nome pomposo perduto nel deserto della California. Non viet. **Commedia**
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ [illegible]
Due fuggitivi e mezzo, di Francis Veber. Con Pierre Richard, Gerard Depardieu. (Francia - colori) — Ex detenuto, già rapinatore professioni[illegible] rapina improvvisata da un padre di famiglia [illegible]vinoro. Non viet. Ultimi giorni
[illegible] 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ [illegible]
Vietnam addio! di Bill Norton, con Terence Knox, Stephen Caffrey, Joshua Maurer — Nei primi anni della guerra nel Vietnam gli americani si trovano a sostenere l'incessante guerra di guerriglia che ne annulla la superiorità tecnologica **Guerra**
Orario 15,30; 17,10; 19,12; 20,55; 22,40. Ult. giorni. [illegible]

CRISTALLO
via Gatto 8 ☎ [illegible]
BIG, di Penny Marshall, con Tom Hanks, Elizabeth Perkins, Robert Loggia. (Usa - Colori) Non vietato — Per magia un ragazzino tredicenne prende le sembianze di un «grande» e conquista, con la sua ingenuità, amore e successo nel mondo degli adulti **Favola**
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 ☎ [illegible]
Madame Sousatzka di John Schlesinger, con Shirley McLaine (Leone d'oro Venezia 1988) e Twiggy. Non vietato — Una dispotica insegnante di piano si vede soffiare il suo migliore allievo. Ma alla fine attende fiducioso. [illegible] **drammatico-sentimentale**
Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Snack Bar Budapest, di Tinto Brass. Con G. Giannini, R. Baracchi. Colonna sonora di Zucchero Fornaciari. Col. Viet. 14 — Un ex avvocato in una notte di leggenda cerca di tenere il passo di un bandito adolescente che controlla prostituzione e affari in città. **Fumetto postmoderno**
Orario: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Anthony Quayle (Italia-Color) Non viet. — Dal racconto di Joseph Roth le avventure di un ubriacone miracolato da un misterioso personaggio **Drammatico**
Ore 15,30; 17,30; 20,10; 22,30 [illegible]

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
[illegible] Whitaker (Palma d'argento a Cannes '88). Colori non vietato — Biografia di Charlie Parker vista da Clint Eastwood regista e produttore, con l'attore Whitaker premiato al festival di Cannes **Biografia critica**
Orario 16; 19; 22 ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 371.007
Sulle tracce dell'assassino, con Sidney Poitier, Tom Berenger — Partito da [illegible], due contro due in montagna, tra la guida femminile con l'assassino e la guida maschio con l'agente (conclusione in mare). **Avventuroso**
[illegible] 22,30 ★★/●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ [illegible]
Snack Bar Budapest, di Tinto Brass. Con G. Giannini, R. Baracchi. Colonna sonora di Zucchero Fornaciari. Col. Viet. 14 — Un ex avvocato in una notte di leggenda cerca di tenere il passo di un bandito adolescente che controlla prostituzione e affari in città **Fumetto postmoderno**
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ [illegible]
Il grande agile, con William Hurt, Timothy Hutton. Colori. Non vietato. **Prima visione**
Orario 15,45; 18; 20,15; 22,30

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ [illegible]
Gocce mora - Ancora di Paul Vecchiali, con Jean Louis Rolland, Florence Giorgetti, Pascale Rocard. Viet. 18 — In dieci piani-sequenza la parabola d'un uomo solo che per la gioia di amare non arretra nemmeno di fronte allo spettro dell'Aids **Commedia drammatica**
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 11 bis ☎ 537.100
Don Bosco, di Leandro Castellani, con Ben Gazzara, Patsy Kensit, Philippe Leroy, Piera Degli Esposti, Laurent Terzieff — Don Bosco nella Torino ottocentesca si scontra per la protezione della gioventù contro ogni tipo di autorità: governativa, padronale e anche ecclesiastica. **Biografia**
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★/●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Il principe cerca moglie, di John Landis, con Eddie Murphy, Arsenio Hall, James Earl Jones (Usa-color) — Il giovane Akeem, erede al trono africano di Zamunda, scappa a New York in cerca di una principessa possibilmente meno legata dal solito. **Commedia**
Orario 15,45; 18; 20,15; 22,30 [illegible]

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 510.500
Good Morning Vietnam di B. Levinson, con Robin Williams, Forest Whitaker. Dolby stereo colori non [illegible]. — I lazzi anche sguaiati d'un formidabile disc-jockey accompagnano i giovani americani che nel Vietnam vanno a morire o a uccidere **Farsa**
Orario 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ [illegible]
Bird di Clint Eastwood, con Forest Whitaker (Palma d'argento a Cannes '88). Colori non vietato — Biografia di Charlie Parker vista da Clint Eastwood regista e produttore, con l'attore Whitaker premiato al festival di Cannes **Biografia**
Orario 16; 19; 22 ★★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ [illegible]
Don Bosco, di Leandro Castellani, con Ben Gazzara, Patsy Kensit, Philippe Leroy, Piera Degli Esposti, Laurent Terzieff — Don Bosco nella Torino ottocentesca si scontra per la protezione della gioventù contro ogni tipo di autorità: governativa, padronale e anche ecclesiastica. **Biografia**
[illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30 [illegible]

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ [illegible]
«Mr. [illegible]» Dundee II con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori — Mr Crocodile, ormai stabile in America, deve fare i conti con il boss della droga che gli rapisce la bella Linda **Commedia**
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Il segreto della piramide d'oro di Ken Kwapis con Cindy Lauper, Jeff Goldblum — Sensitiva e sensitivo, ecco la copp[illegible] ideale per rintracciare un tesoro degl'Incas sepolto tra le valle delle Ande **Farsa**
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ [illegible]
La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Anthony Quayle (Italia-Color) Non viet. — Dal racconto di Joseph Roth le avventure di un ubriacone miracolato da un misterioso personaggio **Drammatico**
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 [illegible]

STUDIO RITZ
[illegible]
Codice privato di Francesco Maselli con Ornella Muti. — Una donna sola davanti al telefono e al computer ripercorre la fase del [illegible]
Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]

VITTORIA
via Roma 356 ☎ [illegible]
Action Jackson, di Craig R. Baxley. Con Carl Weathers, Vanity. Non vietato — Il sergente Jericho Jackson, detto «Action» ai bei tempi, riconquista in un'azione l'antico splendore e i meritati gradi di tenente **Prima visione**
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ZETA D'ESSAI
via Cabianca 12 ☎ 740.007
Gocce mora - Ancora di Paul Vecchiali, con Jean-Louis Rolland, Florence Giorgetti, Pascale Rocard. Viet. 18 — In dieci piani-sequenza la parabola d'un uomo solo che per la gioia di amare non arretra nemmeno di fronte allo spettro dell'Aids **Commedia drammatica**
Orario 20,45; 22,30 ★★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbis 77 ☎ 337.777
La crepatura di Jean-Paul Ouellette, con Charles King, Mark Kinsey Stephenson, Alexandra Durrell. Vietato 14 — Mai pettarsi della vecchia credenza relativa a case maledette dove si aggirerebbero spettri e vampiri **Horror**
Orario 20,30; 22,30 **Non recensito**

CINE TEATRO FREGOLI
Piazza L. Grosso 2 bis ☎ [illegible]
La mia vita a quattro zampe di Lasse Hallström, con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen (Svezia - Colori). Non viet. — Infanzia ed educazione alla vita del piccolo Ingmar, nelle campagne svedesi Anni 50, a metà tra realtà e mito. **Commedia drammatica**
Orario 20,30; 22,30 ★★★/●●

FARO
via Po 28 ☎ [illegible]
Nosferatu a Venezia con Klaus Kinski, Barbara De Rossi, Christopher Plummer. Colori viet. 14 — Il vecchio vampiro, stufo dell'eternità, ha appreso che potrebbe finalmente morire se una vergine lo amasse. Pertanto si mette in caccia nella Laguna. **Horror**
Orario 20,40; 22,30 - Ultimo giorno. ★★/●●●

FORTINO
via [illegible] ☎ [illegible]
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via [illegible] ☎ [illegible]
Oggi riposo. Da venerdì Mao

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ [illegible]
Hamburger Hill, Collina 937, di John Irvin, con Steven Weber, Tim Quill (Usa-Color) — Per la conquista d'una collina chiamata lugubremente «tritacarne» si perde nel Vietnam la meglio gioventù d'America. Non viet. **Drammatico**
[illegible] ★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiabrera 3, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

CUORE [illegible]
Oggi chiuso. Da giovedì Attrazione fatale

FALCHERA (via Toscana 30, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare [illegible], ☎ [illegible])
Oggi chiuso

MASSAUA (p.za Massaua 6, ☎ [illegible])
[illegible]

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ [illegible])
Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI (c. Corsica [illegible], ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vezzolano 59/A, ☎ [illegible])
Oggi chiuso.

REGINA (c. Reg. Margh. 122, ☎ [illegible])
Le avventure erotiche di Angel Cash, con Julien Anderson e **La porno signora è tabù**. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Secondo 40, ☎ [illegible])
Ripresella fino in fondo Paula Sanchez, Anita Calabrai. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 178, ☎ [illegible])
La signora e il marinaio. Colori. Ap. 15 Ult. 22,30

TORINO (v. Scotti 8, ☎ [illegible])
Ultra sex Kim Wilde, David Morris. Di Gerard Damiano. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ [illegible])
Pamela ragazza lattaitare Sharon, Kimberly Carson. Prima visione assoluta. **Erotico orientale**. Colori. No stop dalle 14 alle 24 (ult. 22,30).

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saochi 14, ☎ [illegible])
Delirio... lungo e profumato, Amber Lynn (Usa 1988). Colori. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,55.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ [illegible])
Momenti privati e **Casa del piacere bestiale**. Colori. Ap. 15. Ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Anal inside Paris. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, ☎ [illegible])
Porno idoli di Mezzalina, Marina Frajese. Prima visione. Colori. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ [illegible])
Olipia, una bestia in calore Guy Royer, Hubert Olivier. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 106, ☎ [illegible])
Le provocazioni di Emanuela, con Evelina Beaugrand, Jacques Marbeuf. Colori. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ [illegible])
Corpi caldi, Susanne Tiedemann, George Appell. Colori. Ap. 14,30 ultimo 22,30

MILANO SEX KING (via Milano [illegible], ☎ [illegible])
In esclusiva: 3 special film sex king cinema. **Calde esperienze di donne** (novità); **Emozioni porno sensuali** no stop; **Orme turbamenti** (Usa all stars). Colori. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE (v. Pr. [illegible] 49, ☎ [illegible])
Raffinati piaceri bolognesi. Colori. Ap. 15. ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

CHIERI
[illegible] dapest.
SPLENDOR: Balle spaziali.

CHIVASSO
CINECITTA': Codice privato.
MODERNO: La creatura.
POLITEAMA: Fantastico [illegible] 18.

[illegible]
ITALIA: Centralinista Supersexy. V. 18.

GRUGLIASCO
ROMA: Sensual lady. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Cognatine calde e Ridiamoci, Animal sexy girl.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il principe cerca moglie.
ITALIA: Marilyn l'amour.
RITZ: Good morning Vietnam.

SUSA
CENISIO: L'iniziazione.

VALPERGA
AMERIA: Un bestiale triangolo erotico.

FALSO ALLARME

Evacuato il palazzo Iva

Uno stupido scherzo

TORINO • Alle 9,30 di stamane una telefonata anonima al centralino degli uffici Iva e delle imposte dirette di corso Bolzano 30 avvertiva dell'imminente scoppio di una bomba, negli scantinati dell'edificio: appena dati l'allarme e l'ordine di sgombero, impiegati e utenti si sono riversati in strada mentre all'interno è iniziata un'accurata perquisizione a opera [illegible] agenti di polizia e artificieri.

Fortunatamente si trattava di [illegible] e poco dopo le 11 il lavoro negli uffici è ripreso. Ma la telefonata potrebbe non essere di qualcuno in vena di stupidi scherzi: nei giorni scorsi infatti si era sviluppato un incendio in un locale zeppo di incartamenti [illegible] il bar interno, incendio [illegible] che però non tutti ritengono provocato da un corto circuito, bensì doloso.

Torino. La gente incredula davanti agli uffici [illegible] in corso Bolzano

BORSA

INDICE MIB alle 13,30 sull'83%

Rialzo +0,2

INDICI DELLA MATTINATA	
ore 10,45	invariato
ore 11,30	+0,3
ore 12,00	+0,6
ore 12,30	+0,4
ore 13,00	+0,4

FIXING	1386
PRECEDENTE	(1391,35)

A PAGINA 5

VIVITORINO

Avvenimentiedivertimenti sopravvivenza,soccorsoebaldoria daltramontoall'albadidomani

NEL PA[illegible]

STAMPASERA

N. [illegible] 1988 L. [illegible]

Cadavere nell'auto bruciata

Torino: alle 7 un'esplosione e una fiammata nel deposito di un demolitore. Spento l'incendio, la macabra scoperta

TORINO • Il cadavere [illegible] orribilmente mutilato è stato scoperto questa mattina nel deposito [illegible] un demolitore d'auto in lungo Dora Colletta 179. Si tratta di un delitto di «mala», probabilmente dell'ennesimo regolamento di conti tra le «cosche» della malavita organizzata che si disputa il mercato torinese della droga.

I fatti. Mancano pochi minuti [illegible] sette, un [illegible] viene sentito nel raggio di un chilometro in prossimità [illegible] parco Colletta, nelle vicinanze del campo di calcio dell'Unione Sportiva Vanchiglia. Allo scoppio segue una fiammata che gli abitanti [illegible] quartiere notano provenire dal recinto di uno sfasciacarrozze. All'interno sei auto stanno bruciando vicino alla rete metallica di cinta. Scatta l'allarme. Vengono chiamati i Vigili del Fuoco.

Il [illegible] i pompieri arrivano poco dopo le [illegible] mentre sopraggiunge [illegible] uno dei proprietari del deposito, Prospero Colletta, [illegible] anni, via Moretta 19, Torino, avvertito per [illegible] da [illegible] conoscente. I Vigili del Fuoco impiegano alcuni minuti a spegnere le fiamme che ancora si alzano alte dalla vecchia «Lancia Flavia» [illegible] senza più tettuccio e con il muso appoggiato lungo la [illegible]te di cinta del deposito.

Appena il fumo si dirada l'agghiacciante scoperta. Sui resti dei sedili posteriori c'è un fagotto informe: un uomo, che [illegible] ha più il capo, steso di traverso, supino. Anche [illegible] rattrappite sul petto, sono ridotte a moncherini. Persino le gambe sono bruciate sino al ginocchio.

Le indagini. Si telefona al «113». Alle 7,30 arrivano le prime «volanti» ed i primi [illegible] questura, il dottor [illegible] Guida e la dottoressa Di Nicola che constatano la scoperta più impressionante: [illegible] della vittima [illegible] più: è stata letteralmente disintegrata dal calore dell'incendio sviluppatosi all'interno [illegible] alle [illegible] bottiglia [illegible] a cinque [illegible] di distanza, sul prato [illegible] il lato del deposito dove si è verificato [illegible] ci sono residui di vetro e una macchia scura. Manca addirittura il tettuccio della macchina: in seguito all'esplosione è stato scaraventato come un proiettile a trenta metri di distanza, sul greto del fiume, a [illegible] distanza dalla passerella pedonale che congiunge il parco con il lungo Dora Voghera.

A PAGINA 7

CAMORRA

Assassinato a Napoli il suocero di Cutolo

Raffaele Cutolo

NAPOLI • Il suocero di [illegible]utolo è stato assassinato oggi, poco dopo le 10, ad Ott[illegible]o. S[illegible] Jacone, 54 anni, è stato ucciso in piazza San Giovanni mentre usciva dal barbiere. Si tratta del 132° omicidio nel Napoletano dall'inizio dell'anno.

Salvatore Jacone era padre di tre figli: Giovanni di 29 anni, Immacolata di 27, sposata con Raffaele Cutolo, e Luigi di 24 anni. Secondo quanto si è appreso in ambienti della Questura, ad uccidere il suocero del boss della camorra è stato un giovane armato di fucile a canne mozzate. Lo sconosciuto, che aveva calzamaglia in testa ed inforcava un paio di occhiali scuri, ha sparato due colpi da distanza ravvicinata. Jacone è morto all'istante. Sembra che l'assassino avesse due complici ad attenderlo in vico Settimo, vicino a piazza San Giovanni. La notizia dell'uccisione del suocero di Cutolo si è subito diffusa nella cittadina vesuviana facendo accorrere una folla di curiosi sul luogo dell'omicidio. Salvatore Jacone era stato diffidato nel 1958 da parte della pubblica sicurezza, mentre nel 1969 era stato denunciato all'autorità giudiziaria per detenzione illegale di arma da fuoco. Non risultano negli uffici della questura altri precedenti penali sul conto di Salvatore Jacone. Gli investigatori sono convinti che l'omicidio sia la vendetta di qualche clan avversario.

La «Flavia» bruciata, con dentro il cadavere mutilato di un uomo. Il deposito di auto in demolizione e il titolare del deposito Prospero Colletta

ATTENTATI

Due bombe in Alto Adige contro una casa e l'Enel

BOLZANO • Ancora una notte di attentati in Alto Adige. Una bomba è esplosa alle 4,15 a Chiusa nei pressi di Bressanone davanti ad una casa. L'esplosione ha provocato molta paura, ma non vi sono danni alle persone. Secondo le prime indicazioni si tratta di un ordigno ad alto potenziale che avrebbe formato un buco di un metro di diametro.

La bomba è stata collocata sotto un carrello-rimorchio parcheggiato nel piazzale tra due case di proprietà delle Ferrovie abitate da famiglie [illegible] dipendenti, tutte [illegible]. L'esplosione è avvenuta a pochissima [illegible] dal tombino di una cisterna con [illegible] 20 [illegible] litri di gasolio per riscaldamento. Nell'esplosione sono andate [illegible]strutte quattro automobili ed una roulotte.

Un'ora e mezzo dopo la prima esplosione, una seconda carica esplosiva (almeno quattro chili di tritolo) ha abbattuto un traliccio delle Ferrovie a circa cinque chilometri di distanza dal luogo del primo attentato, in un vigneto lungo la strada provinciale verso Villandro. Poco dopo nei pressi del luogo del[illegible] una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto un volantino firmato «ein Tirol». Si tratterebbe della fotocopia di un volantino giunto recentemente [illegible] Norimberga alla sede Rai di Bolzano, nel quale si minacciava una nuova serie di attentati in Alto [illegible]. Il traliccio abbattuto sosteneva una linea del[illegible] tensione a 130 mila Volt. Nella caduta il traliccio ne ha abbattuto un altro appartenente ad una società elettrica [illegible] gruppo Montedison.

Con questa «griglia» gioca e vinci.
Il regolamento è a pagina 28

Palermo. Si rinnovano i colpi di scena nell'aula bunker del «maxiprocesso ter» alle cosche mafiose

I due mafiosi superpentiti Antonio Calderone e Tommaso Buscetta

Il «pentito» non si sente protetto. Durante le sue deposizioni ha chiamato in causa decine di nomi eccellenti e tra questi l'eurodeputato dc Salvo Lima

Mario Merola e Peppino di Capri chiamati in causa da Contorno

«Se Contorno non parla andremo da Buscetta»

PALERMO ● C'è nuovo clamore sui pentiti della mafia. La settimana scorsa il cognato di «Totuccio» Contorno è stato assassinato in un agguato per un'ennesima vendetta trasversale. Ieri mattina Antonino Calderone, l'ultimo pentito della serie, ha lasciato tutti a bocca aperta quando nell'aula-bunker dell'Ucciardone si è improvvisamente rifiutato di rispondere alle domande del presidente della Corte d'Assise, impegnata nel terzo maxi processo alle cosche.

Gli stessi giudici, comunque, a giorni voleranno a New York dove interrogheranno il pentito numero uno della mafia, Tommaso Buscetta, una decisione presa già prima che Calderone facesse clamorosamente marcia indietro, scegliendo di starsene muto come un pesce. Il pentito catanese, 54 anni (fratello minore del boss Giuseppe, assassinato anni fa, dopo essere diventato capo delle «famiglie» etnee), ha sostenuto di non voler più parlare perché gli è stata tolta la protezione degli uomini del nucleo centrale anticrimine della polizia.

Ma questa ha tutta l'aria di essere una scusa perché, in realtà, da quando era stato trasferito nei giorni scorsi nel bunker dell'Ucciardone dal carcere «speciale» di Rieti, Calderone è sempre stato sorvegliato come più non si sarebbe potuto, in un alloggio blindato a prova di bomba, nello stesso perimetro dell'aula-bunker (nel quale, al tempo del maxi-uno, venero alloggiati tanto Buscetta quanto Contorno). Il fatto è che i G-men del Viminale non avrebbero potuto avere libero accesso nel bunker che, a tutti gli effetti, è assegnato agli agenti di custodia per quanto riguarda la vigilanza dei reclusi (e Calderone, oltre a essere teste d'accusa, ha confessato orrendi crimini, per cui è contemporaneamente imputato). Vi è anche da sottolineare che la moglie e i tre figli di Calderone sono da tempo in luogo sicuro e ignoto, vengono sorvegliati e, in linea di massima, in queste condizioni non hanno molto da temere.

Perché, allora, Calderone tra sabato e domenica (in precedenza aveva esplicitamente manifestato il proposito di rispondere al presidente della Corte, Giuseppe Prinzivalli, al p.m. e agli avvocati) ha cambiato parere e si è rinchiuso nel più impenetrabile mutismo? Non si può escludere che l'atteggiamento del pentito catanese, che con le sue rivelazioni in primavera ha consentito di porre sotto accusa un'ottantina di persone, sia derivato in gran parte dalla sua consapevolezza d'essere andato un po' al di là degli stessi limiti che, al momento del suo arresto in Francia, egli forse si era imposto. Con centinaia di pagine di verbali stilati grazie al suo interrogatorio-fiume, con circa duemila nomi usciti a fiotti dalla sua bocca — compresi quelli di uomini politici di primo piano come l'eurodeputato ed ex sindaco di Palermo Salvo Lima, membro della direzione dc; il sottosegretario alla Giustizia Mario D'Acquisto, pure dc; l'ex ministro repubblicano Aristide Gunnella; nonché i cantanti Peppino di Capri e Mario Merola, e il popolare comico palermitano Franco Franchi — Calderone ha destato un enorme clamore, attirando su di sé l'attenzione generale.

Ed ora? La sua posizione sembra ferma per quel che si riferisce a quanto ha già detto («Confermo tutto», ha sibilato il pentito), ma appare adesso sotto una luce piuttosto equivoca. D'altra parte Calderone ha fatto sapere che, se riavrà immediatamente la super-scorta, potrebbe anche ritornare sulla sua decisione, accettando di essere interrogato nell'aula-bunker. Si attende una risposta dal ministero della Giustizia che, in via eccezionale, potrebbe anche autorizzare l'ingresso degli uomini dei servizi speciali nell'appartamentino del bunker riservato ai pentiti.

Le questioni relative alla tutela dei pentiti e loro congiunti, che rischiano di incorrere nelle vendette trasversali ordinate con crudeltà dai boss, intanto sono da oggi in discussione in sede parlamentare essendo state giustamente incluse nello scottante problema dei poteri — e soprattutto dei mezzi — da assegnare al nuovo alto commissario Domenico Sica. Sono le une e l'altro ormai ineludibili. Non c'è più tempo di rinvii perché la risposta più energica dello Stato non può farsi attendere ancora, specialmente dopo l'ennesima offensiva delle cosche.

Antonio Ravidà

NEL COMASCO

Dall'Italia a Lugano con sacchi di corrispondenza

Mestiere? Spallone postale

Sotto l'occhio compiacente e anche divertito dei doganieri, decine di ragazzi attraversano ogni giorno il confine per andare ad imbucare in Svizzera

COMO ● C'era da aspettarselo, visto come le Poste italiane funzionano, cioè abbastanza male. Una prova? La corrispondenza che arriva sempre in ritardo, mai un minuto prima, sempre un minuto dopo. Ecco quindi sorgere una nuova professione, «trans frontaliere» che in questi ultimi mesi si è sviluppata e radicata con una certa vivacità. Non si tratta di contrabbando e neppure di una delle tante attività illecite che premono, sempre con maggior forza, sulla frontiera comasco-ticinese.

Più semplicemente stiamo parlando dei giovani che, sotto l'occhio interessato, comprensivo e anche divertito dei doganieri, si presentano in frontiera con sacconi contenenti un'enorme valanga di buste non francobollate. Giovani che, una volta superato il confine, si presentano alle Poste di Chiasso per incollare e spedire. Si tratta, insomma, dei «pony express international» che, raccolta la posta in tutta la Lombardia, vanno ad imbucarla a Chiasso, nella certezza che la corrispondenza arrivi in tempi accettabili. Insomma, il contrario di quanto accade nel nostro Paese dove, ripetiamo, la corrispondenza arriva quasi sempre in ritardo.

Per la Confederazione elvetica le Poste sono qualcosa di sacro, come la puntualità dei treni, la riservatezza delle banche e la mungitura delle mucche. Per anni la Svizzera non ha aderito all'ora legale per non mettere in crisi le mucche: c'è voluto un referendum per convincere gli elvetici a non isolarsi dal resto d'Europa.

Quanti sono i «pony express international»? Difficile dirlo: sono comunque molti coloro che quotidianamente attraversano il confine con il loro saccone colmo di lettere. Ora c'è da credere, almeno per quanto riguarda il Comasco, che un nuovo impulso all'attività dei «pony express international» arriverà dalla decisione delle Poste provinciali di rifare gli stradari per l'invio della corrispondenza. Non sono pochi infatti coloro che ultimamente hanno telefonato ai giornali per segnalare il mancato o il ritardato invio di quotidiani e settimanali, tanto c'è chi pensa di fare ricorso ai «pony express», anche per questa corrispondenza.

Insomma, sempre continue novità sul confine comasco-ticinese. Un confine che, infatti, propone quasi quotidianamente qualcosa di nuovo, anche se tutto sommato c'è qualcosa di antico, come portare soldi oltre confine, anche ora che qualcosa è stato legalizzato e le maglie si sono aperte.

Marco Marelli

STANOTTE A ROMA

«Sono una sieropositiva» e il violentatore la lascia

ROMA ● «Sono sieropositiva, fate attenzione»: con questa frase una stilista di 25 anni ha evitato di essere violentata ancora da due individui che l'avevano invitata, appena conosciuta, ad una gita in auto. La giovane, Beatrice Squitti, poco prima di mezzanotte si fermava in un caffè di piazza del Popolo per incontrare una sua conoscente.

La Squitti aveva da poco terminato il suo lavoro in un atelier della capitale e doveva far ritorno a casa in via Val di Lanzo 127 a Montesacro. Ad un certo momento, due giovani, in compagnia di un signore anziano che chiamavano «maestro», si sono avvicinati alla ragazza iniziando a parlare con lei. Un poco più tardi, il «maestro» si è allontanato adducendo un impegno di lavoro.

Dopo aver consumato un aperitivo, i due giovani, dai modi cortesi, hanno invitato Beatrice Squitti a salire sulla loro macchina per fare una passeggiata per Roma. La ragazza ha accettato volentieri e quindi i due sconosciuti hanno raggiunto la vicina Villa Borghese fermandosi in un punto quasi completamente buio. Sulle prime la ragazza ha temuto per sé, ma i due non si dimostravano pericolosi.

Soltanto un'ora più tardi essi hanno cambiato atteggiamento e a viva forza l'hanno costretta a scendere dall'auto. Uno di essi, che l'altro chiamava «Enzo», l'ha aggredita e dopo averla colpita con pugni l'ha violentata. La ragazza quando si è ripresa, per sottrarsi al secondo individuo, ha avuto la presenza di spirito di dichiarare di essere sieropositiva. Il giovane, terrorizzato, ha desistito dal suo proposito. I due l'hanno minacciata, le hanno strappato la borsetta contenente 250 mila lire, i documenti e le chiavi di casa e raggiunta la loro autovettura si sono allontanati.

Beatrice Squitti ha atteso qualche minuto per riprendersi dallo shock, quindi a piedi ha raggiunto viale del Muro Torto dove ha fermato una volante al cui equipaggio ha raccontato l'accaduto. Accompagnata immediatamente al policlinico Umberto I, i sanitari, dopo averla medicata per le contusioni, l'hanno ricoverata dichiarandola guaribile in 3 giorni anche per lo stato di agitazione psicomotoria. E' stato dato l'allarme per radio attraverso la sala operativa e la polizia ha compiuto una battuta a vasto raggio alla ricerca dell'auto con i due giovani, ma di essi nessuna traccia.

LIBANO

Singh (Usa) libero da ieri Ora tocca a Terry Waite?

NICOSIA ● Il fratello di Terry Waite ha salutato con gioia la liberazione dell'ostaggio indiano con passaporto Usa, Singh, e ha detto che si tratta di un avvenimento incoraggiante, che fa ben sperare per la liberazione del suo congiunto (scomparso in Libano nel gennaio dell'87 durante una missione che aveva come scopo la liberazione di altri ostaggi).

«Negli ultimi mesi abbiamo assistito a molti sviluppi positivi, e credo che ci stiamo lentamente avvicinando a una soluzione positiva», ha detto David Waite in un'intervista televisiva.

Waite, pur osservando che il gruppo che ha liberato Singh, la Jihad islamica per la Liberazione della Palestina, è una formazione diversa da quella che a quanto è dato sapere tiene prigioniero suo fratello, ha comunque detto che le due organizzazioni operano nelle medesime zone di Beirut, e ricadono ambedue nella sfera di influenza di Teheran.

Mentre intanto Mithileshwar Singh, l'ostaggio liberato dopo venti mesi di prigionia, ha dichiarato che la libertà è meravigliosa, ma si è detto addolorato per la mancata liberazione dei suoi tre colleghi americani ancora nelle mani dei sequestratori. Singh, 61 anni, docente di scienza delle finanze e residente negli Stati Uniti, è stato affidato oggi dalle autorità siriane alla tutela dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Damasco.

Singh ha detto che i tre americani sono stati gli unici ostaggi che ha incontrato durante la prigionia: «Ringrazio Dio di essere libero» ha dichiarato «ma sono addolorato per i miei colleghi e amici ancora prigionieri, e spero che vengano liberati presto». Rispondendo a chi gli chiedeva come lo avessero trattato, Singh ha risposto: «Mi hanno trattato meglio di quanto mi aspettassi, ma al mondo nulla può sostituire la libertà».

Il professore, sbarbato di fresco e con indosso un abito grigio, è stato introdotto all'interno del ministero da una porta laterale alle 11 di oggi (le 9 ora italiana); dopo un breve colloquio con l'ambasciatore Djerjian, ha incontrato i fotografi e i giornalisti che lo attendevano; i suoi sequestratori della Jihad islamica hanno definito la liberazione di Singh (rilasciato ieri sera) un gesto di buona volontà nei confronti degli Stati Uniti. Ieri il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater aveva smentito l'esistenza di trattative.

La gioia della signora Singh (a destra)

FALSO ALLARME

«Un elicottero militare è caduto a Novi Ligure» Era uno stupido scherzo

ALESSANDRIA ● «Sono il vicecomandante. Ho 21 anni. Siamo precipitati. L'elicottero militare ha sbattuto contro un traliccio dell'alta tensione a causa della nebbia. I miei sette compagni sono tutti morti. Fate presto ad arrivare». Alle 8,50 una voce di uomo, terrorizzata, si è messa in contatto attraverso un radio-telefono con il centro della Croce Rossa di Alessandria annunciando che un elicottero era caduto nella zona tra Fresonara e Basaluzzo, nel Novese. Ma era uno scherzo. Per una ventina di minuti il misterioso «vicecomandante Alberto» ha tenuto con il fiato sospeso gli operatori della Cri, con il suo drammatico racconto. Contemporaneamente è stato dato l'allarme generale alla ricerca dell'elicottero «fantasma» perché l'esercito ha subito accertato che nessun velivolo era partito da Mantova diretto a Genova, come diceva il «vicecomandante».

Sta di fatto che la mobilitazione è stata generale: da Torino si sono levati in volo due elicotteri, l'allarme è stato esteso ai vigili del fuoco e ai carabinieri della protezione civile. La zona è stata setacciata palmo a palmo ma non è stata trovata traccia dell'elicottero militare schiantatosi contro un traliccio. Era uno scherzo, che ha fatto scattare in pochi minuti l'organizzazione della protezione civile. C'era già stato un precedente tempo fa in Liguria. Ora i carabinieri di Alessandria hanno aperto un'inchiesta per cercare di identificare il «pirata del radiotelefono». Il giovane, dimostrando una perfetta conoscenza del Novese, potrebbe abitare infatti nella zona. Le indagini si presentano difficili.

BORSA

MILANO

Movimenti lievemente contrastanti hanno caratterizzato l'inizio delle contrattazioni in Borsa. Cedenze e rialzi si sono equilibrati. Infatti il primo indice è rimasto invariato. Poi la Borsa ha ripreso un'intonazione prevalente più sostenuta con le Generali a 43.000, 42.950; le Fiat a 9730 in buona ripresa; Montedison 1895; Viscosa 2575. Attività anche oggi intensa ma inferiore a quella dei giorni scorsi. Negli altri settori oscillanti le Pirelli, sempre sostenute le Cir. Pressata anche oggi l'Italcementi a 118.200 in apertura, 116.500 in chiusura. Movimenti molti consistenti sui titoli assicurativi.

A metà Borsa l'indice generale finalmente ha segnato un +0,3% che poi alle 12 è divenuto +0,6%. In complesso il mercato ha reagito positivamente all'inizio contrastato e si è ripreso gradatamente specialmente nei bancari. Mercato dei premi: attività modesta. Reddito fisso: buona giornata anche oggi per i valori del reddito fisso specialmente per Bot e Cct.

I prezzi: Generali 43.500, 43.400; Fiat 9730, 9800, 9760, 9750, 9730; Fiat priv. 5820, 5840, 5830; Montedison 1895, 1910, 1900, 1920; Olivetti 9751, priv. 5820; Toro 19.450, priv. 12.899; Sai 19.100, risp. 7150; Ifi 16.750, 16.950; Burgo 13.800, priv. 9061.

TORINO

Mercato piuttosto contrastato anche nell'odierna seduta. L'indice comunque ha fatto segnare un altro piccolo passo in avanti, +0,26%. Si sono avute però limature di prezzo abbastanza generalizzate e più sensibili per i chimici e i meccanici, i cui comparti chiudono con un segno [illegible] negativo, rispettivamente dello 0,17 e dello 0,10%. Si è avuta una buona richiesta anche oggi delle Generali. Nel settore degli assicurativi, però, le flessioni sono state prevalenti.

Nei bancari appaiono piuttosto deboli le tre banche d'interesse nazionale, mentre invece per l'Interbanca — che è stata riammessa al listino dopo le note vicende — si ha un progresso notevolissimo: rispetto all'ultima seduta i titoli sia ordinari che privilegiati migliorano del 32%.

Flessioni nei chimici per le Montedison. Il titolo da alcuni giorni è oggetto di smobilizzi e questo ha prodotto una perdita che è oggi intorno allo 0,30%. Perdite della stessa entità si sono avute anche per la Snia ord. e Snia risp. Perdono terreno i titoli De Benedetti e anche alcuni del gruppo Fiat.

Nel settore degli industriali resistenti e in progresso le Fiat ord., ma gli acquisti sono rivolti soprattutto verso il titolo privilegiato che segna un miglioramento dell'1,06%. Flessioni per le Olivetti ord. e soprattutto per le Olivetti priv. —2,84%. Attività in diminuzione per i valori locali. Reddito fisso in ripresa.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia [illegible], risp. 2490, risp. n.c. 1220; Sip 2770, risp. 2375; Stet 3855, Warrant 1690; Stet risp. 2970; Fiat 9750, priv. 5831, risp. 5780; Generali 43.300.

FROLLINI

I biscotti piemontesi sbarcano in Cina grazie alla Accornero

TORINO (p. gal.) ● Il «frollino» italiano, anzi piemontese, si appresta a sbarcare in Estremo Oriente per la colazione dei cinesi. «L'operazione è ben avviata e dovrebbe concludersi positivamente», ammette Luciano Accornero, presidente del Covra il consorzio che raggruppa i prodotti che escono dagli stabilimenti Accornero di Cavallermaggiore, Ben di Carrù, Frigoforno di Settimo e Bisquit di Padova.

Alla fine dell'anno il fatturato del Covra dovrebbe toccare gli 80 miliardi di cui circa 45 dalla sola Accornero, la società trainante del gruppo. Presidente è Mario Secco, che ha una partecipazione di minoranza nella società, mentre il pacchetto di maggioranza è in mano ai tre fratelli Accornero, Rinaldo amministratore delegato, Natalino e Luciano consiglieri.

L'azienda di Cavallermaggiore ha una posizione solida nel mercato italiano; è al secondo posto nella produzione di «frollini» e al terzo (con Pavesi e Galbusera) nella produzione di biscotti e viene dopo Barilla e Nabisco.

Nei piani dell'Accornero c'è ora l'espansione verso mercati internazionali. «Siamo già presenti in Canada, Australia e Stati Uniti e in parte nell'Europa — dicono in direzione —. Vorremmo però incrementare la nostra presenza nei mercati del Mediterraneo e naturalmente guardiamo con interesse al progetto cinese».

IN OTTO ANNI

La Fiat festeggia due milioni di Panda vendute

TORINO ● La Panda (che con la 126 è la più piccola automobile costruita dalla Fiat) ha tagliato in questi giorni il traguardo dei due milioni di unità fabbricate.

Lanciata nel febbraio del 1980 in due versioni (Panda 30 e 45) la berlinetta Fiat si è imposta subito sui mercati, totalizzando alla fine del primo anno di commercializzazione oltre 140 mila consegne. Nell'83 alle versioni a due ruote motrici si aggiunge la Panda 4×4 a trazione integrale inseribile. L'84 vede l'arrivo delle versioni L, CL e S per la «30» e S per la «45». Nell'85 viene presentata la serie speciale «College».

Dal gennaio '86 la Panda viene equipaggiata con il motore Fire nelle cilindrate 750 e 1000; nell'aprile dello stesso anno debutta la Panda con motore Diesel, di appena 1,3 litri di cilindrata.

Il 1987 è caratterizzato dal lancio delle versione Young e della serie speciale della Panda a quattro ruote motrici Sisley, ma soprattutto dal record assoluto di vendite che, a fine anno, superano le 305 mila consegne.

Nei primi otto mesi di quest'anno è stato raggiunto il traguardo dei due milioni di Panda vendute, con 129.307 vetture in Italia e 65.594 all'estero, per un totale di quasi 195 mila Panda.

Attualmente la «piccola» Fiat è disponibile in sette versioni, con cilindrate che variano tra i 750 centimetri ed i 1301.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	04/10	03/10
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 Indicizzate	102 30	102 30
Enel 82/89 II Indicizzate	103 10	103 10
Enel 82/89 III Indicizzate	104 80	104 80
Enel 82/89 IV Indicizzate	106 50	106 50
Enel 83/90 I Indicizzate	108	108
Enel 83/90 II Indicizzate	103 10	103 10
Enel 83/90 III Indicizzate	103 10	103 10
Enel 84/93 I Indicizzate	100	100
Enel 84/93 II Indicizzate	104 70	104 70
Enel 84/93 III Indicizzate	107 10	107 10
Enel 84/93 IV Indicizzate	106 80	106 80
Autostrade 6% 66/89	93 20	93 20
Autostrade 7% 73/91	85 50	85 50
C.C. OO. PP. 5%	90	90
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	79 10	79 10
C.C. OO. PP. 7%	79 80	79 80
C.C. OO. PP. 6% 74	79 20	79 20
C.C. Int. Bl. 6% 69 IV	98	98
C.C. Int. Bl. 6% 69 V	96 50	96 50
C.C. Int. Bl. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. Bl. 7% 70 I	85	85
C.C. Int. Bl. 7% 71 II	94 50	94 50
C.C. Aut. 7% 70 I	83	83
C.C. Aut. 7% 72 II	80	80
FF.SS. 6% 70	88	88
FF.SS. 7% 72 I	94 50	94 50
FF.SS. 7% 72 II	94 70	94 70
Amm. FF.SS. 7% 70	98	98
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	103	103
Amm. FF.SS. 83/90 II Ind.	102	102
Amm. FF.SS. 84/92	104	104
Amm. FF.SS. 86/92 Indiciz.	103 10	103 10
Amm. FF.SS. 86/92 II	102	102
ICIPU vent. 6%	100 50	100 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	99	99
IMI 81/88 Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103 65	103 65
IMI-CN 72/85 IV 7%	85	85
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 66/98 I	83 50	83 50
IMI-Aut. 73/03 II 8%	75 80	75 80
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Mittel 82/89 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	82 70	82 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 50	93 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	77 30	77 30
S. Paolo OO. PP. 6%	77 40	77 30
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	134	134
S. Paolo OO. PP. 81 18ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 35ª ind.	106 10	106 10
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cantoni Coton. 7% 88/93	81	81
Cir 10% 85/92	104	104
Eridania 10,75% 85/90	115	114
GIM 85/91 9,75%	100	103
La Rinascente 85/93 8,50%	84	84
Medio Cir 7% 88/98	84	84
Medio Italgas 6% 88/98	85	85
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/98	82	82
Medio Cir ex Sab. 7% 88/98	88	88
Medio Sip 8% 88/91	103	103
Eni 10,25% 85/93	98	97
Snia 10% 85/93	129	128
Stet 15,20% 83/90	122	122
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 30	105 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	102 30	102 30
C.C.T. ECU 11½% 83/90	106 20	106 20
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	107 10	107 10
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	107 50	107 50
C.C.T. 1-11-90	101 80	101 80
C.C.T. 1-11-90 II	99 80	99 35
C.C.T. 1-12-90	101 55	101 55
C.C.T. 18-12-90	99 40	99 40
C.C.T. 1-1-91	101 70	101 70
C.C.T. 17-1-91 II	99 40	99 40
C.C.T. 1-2-91	101 00	101 00
C.C.T. 18-2-91 II	99 45	99 40
C.C.T. 1-3-91	100 45	100 45
C.C.T. 18-3-91 II	99 65	99 25
C.C.T. 1-4-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-5-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-6-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-7-91	99 95	99 95
C.C.T. 1-8-91	99 95	99 95
C.C.T. 1-9-91	99 95	99 95
C.C.T. 1-10-91	100 20	100 10
C.C.T. 1-11-91	99 85	99 85
C.C.T. 1-12-91	99 80	99 80
C.C.T. 1-1-92	100 10	100 10
C.C.T. 1-2-92	99 20	99 20
C.C.T. 1-2-95	98 20	97 80
C.C.T. 1-3-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-4-95	93 80	93 80
C.C.T. 1-5-95	93 75	93 50
C.C.T. 1-6-95	93 70	93 70
C.C.T. 1-7-95	93 70	93 50
C.C.T. 1-8-95	94 85	94 85
C.C.T. 1-9-95	95 25	95 25
C.C.T. 1-10-95	95 75	95 65
C.C.T. 1-11-95	95 80	95 65
C.C.T. 1-12-95	96	95 80
C.C.T. 1-1-96	96 10	96 10
C.C.T. 1-2-96	96 40	96 20
C.C.T. 1-3-96	95	95
C.C.T. 1-4-96	94 30	94 30
C.C.T. 1-5-96	94 20	94 20
C.C.T. 1-6-96	94 30	94 30
C.C.T. 1-7-96	94 30	94 30
C.C.T. 1-8-96	94 45	94 45
C.C.T. 1-9-96	94 30	94 30
B.T.P. 1-11-88	100 50	100 50
B.T.P. 1-1-89	100 65	100 65
B.T.P. 1-2-89 12,50%	101 30	101 30
B.T.P. 1-3-89 12,50%	101 40	101 40
B.T.P. 1-4-89	101 35	101 55

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1366,00	1366,50
Sterlina	2348,75	2340,75
Marco tedesco	745,25	745,50
Franco svizzero	878,15	878,65
Franco francese	218,75	218,00
Franco belga	35,5530	35,5630
Fiorino olandese	660,45	660,90
Scellino	105,85	106,00
Dracma	9,1540	9,1640
Peseta	11,2540	11,2640
Escudo	9,0330	9,0430
Yen	10,3980	10,4090
Ecu	1544,75	1545,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	04/10	03/10
ALIMENTARI		
Alivar	10000	10450
Eridania	4780	4800
Eridania risp	2630	2600
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	24000	23900
Milano Ass. r. n.c.	11000	10900
C. Latina	17500	17500
C. Latina r. n.c.	5250	5250
Lloyd Adriatico	16700	16650
Lloyd Adriatico r.	6900	6950
Generali	43300	42630
Ras	41700	41000
Ras r.	16400	16300
Sai	19400	19150
Sai r.	7700	7600
Toro	19700	19300
Toro p.	12900	12700
Toro r.	8200	8100
Un. Subalpina Ass.	23000	23000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2750	2735
Banca C. Ital. r. n.c.	2440	2440
B. Naz. Agr.	6630	5400
B. Naz. Agr. p.	3300	3850
B. Naz. Agr. r.	3300	[illegible]
Banco di Roma	7100	7300
Credito Italiano	1330	[illegible]
Credito Italiano r.	1290	1290
Interbanca	—	—
Interbanca p.	—	—
Mediobanca	20800	20600
N. Banco Ambr.	3020	3020
N. Banco Ambr. r.	1290	1280
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	13900	13800
Burgo p.	8800	8800
Burgo r.	13800	13800
Gruppo ed. Fabbri p.	1850	1850
[illegible]	1500	1500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4400	4280
Cement. di Barletta	7500	7300
Unicem	21800	21800
Unicem r. n.c.	8500	8500
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1930	1920
Mira Lanza	39300	39300
Montedison	1895	1915
Montedison r. n.c.	893	888
Pierrel	1620	1600
Pierrel r. n.c.	650	630
Saffa	7700	7500
Saffa r.	7450	7350
Saffa r. n.c.	4800	4850
Saiag	2300	2300
Saiag r.	1200	1220
Snia Bpd	2512	2532
Snia Bpd r.	2490	2525
Snia Bpd r. n.c.	1220	1220
Sorin	8600	8600
COMMERCIO		
Rinascente	4650	4650
Rinascente p.	2330	2380
Rinascente r.	2610	2610
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2370	2460
Alitalia p.	1410	1475
Autostrada To-Mi	11000	11000
Italcable	13200	13200
Italcable r. n.c.	9700	9600
Sip	2770	2600
Sip r. n.c.	2375	2400
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	320	330
Avir Fin.	6200	5980
Cir	5950	5980
Cir r.	5850	5900
Cir r. n.c.	2150	[illegible]
Cofide	5500	5020
Cofide r. n.c.	1750	1750
Comau Finanziaria	2355	2385
Gaic	32500	[illegible]
Fidis	6900	6860
Pozzi-Ginori	1350	1350
Pozzi-Ginori r.	1140	1140
Fiscambi	6500	6300
Fiscambi r.	1700	1700
Fornara	2085	2120
Gim	7230	7230
Gim r. n.c.	2330	2250
Ifil p.	16350	[illegible]
Ifil	3550	3500
Ifil r. n.c.	1850	1865
Isefi	1670	1670
Mittel	3970	3860
Pirelli & C.	6450	6400
Pirelli & C. r.	2850	2830
Pirelli	2700	2700
Pirelli r.	2700	2700
Pirelli r. n.c.	1690	1686
Saes	1750	1750
Saes r.	990	1010
Serfi	490	4900
Schiapparelli	840	840
Sme	4800	4750
Smi	1070	1030
Smi r.	940	920
Sogefi	4800	4800
Stet	3855	3810
Stet risp.	2950	2958
Stet warrant	1690	1720
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3750	3890
I.p.i.	n.r.	5885
Risanamento	17200	16800
Risanamento r. n.c.	11000	11000
Sifa	2250	2150
Sifa r.	1250	1250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	4800	4700
Castagnetti	4700	4750
Fiat	9750	9720
Fiat p.	5831	5790
Fiat r.	5780	5780
Gilardini	13000	12750
Gilardini r. n.c.	9200	9100
Magneti Marelli	2990	2990
Magneti Marelli r.	3100	2990
Saes Getters p.	4300	4300
Tecnost	2550	2550
Olivetti	9880	9850
Olivetti p.	5800	5700
Olivetti r. n.c.	4300	4350
Pininfarina	8700	8750
Pininfarina r.	8700	8700
Sasib	3900	3900
Sasib p.	3820	3800
Sasib r. n.c.	2200	2200
Westinghouse	26400	26600
METALLURGICI		
Dalmine	224	224
Teknecomp	1250	1180
Teknecomp r.	930	900
Valeo	6100	6150
TESSILI		
Benetton	10400	10400
Cantoni	5500	5400
Cantoni r.	4750	4750
Fisac	3750	3700
Fisac r.	3400	3500
DIVERSI		
Acque Potabili	5880	5650
Ciga	4800	4700
Ciga r. n.c.	1585	1585
Pacchetti	475	475

LE AZIONI A MILANO

Titoli	04/10	03/10
ALIMENTARI		
Alivar	9800	10390
Bonifiche Ferr.	23900	23900
Buitoni	10190	10250
Buitoni r. n.c.	4480	4520
Eridania	4780	4810
Eridania r. n.c.	2620	2605
Perugina	3230	3200
Perugina r. n.c.	1200	1199
Zignago	4800	4860
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	48580	48490
Alleanza r.	47000	47000
Assitalia	16430	16880
Ausonia	2368	2398
Milano Ass.	23730	23950
Milano Ass. r. n.c.	10700	10999
C. Latina	17300	17470
C. Latina r. n.c.	5250	5285
Fira	1750	1850
Fira r.	848	850
Generali	43690	42550
Italia Assicuratori	10800	10800
L'Abeille	[illegible]	[illegible]
La Fondiaria	[illegible]	[illegible]
La Previdente	23500	23800
Lloyd Adriatico	16700	16848
Lloyd Adriatico r.	6880	6970
Ras	41800	41490
Ras r. n.c.	16300	16200
Sai	19010	19000
Sai r.	7160	7400
Toro	19450	19560
Toro p.	13899	13800
Toro r.	8183	[illegible]
Un. Subalpina Ass.	23100	23160
Unipol p.	15250	15500
Vittoria Ass	22100	22100
BANCARI		
B. Agr. Milanese	9560	9445
Banca Catt. Veneta	4388	4400
Banca C. Ven. r. n.c.	2577	2580
Banca Comm. Ital.	2800	2880
Banca C. Ital. r. n.c.	2370	2407
B. Manusardi	1160	1160
B. Mercantile	9405	9510
Bna	8780	8550
Bna p.	3260	3330
Bna r. n.c.	1915	1920
Bnl r. n.c.	—	11150
Banca Toscana	4165	4300
B. Chiavari	3332	3312
Banca Lariano	3090	3135
Banco Napoli r.	15150	15200
Banco Roma	6980	7075
B. Sardegna r.	9350	9460
Credito Comm.	3340	3300
Cr. Fondiario	—	3075
Credito Italiano	1301	1330
Credito Ital. r. n.c.	1280	1279
Credito Lombardo	4430	4450
Cred. Varesino	3790	3700
Cr. Varesino r. n.c.	2022	2020
Interbanca	38200	n.r.
Interbanca p.	28020	n.r.
Mediobanca	—	20650
Nba	2015	2960
Nba r. n.c.	—	1068
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1880	1869
Burgo	13800	13860
Burgo p.	9061	8980
Burgo r.	13800	13790
Cartiera Ascoli	3380	3560
Ed. Espresso	24050	24000
Fabbri p.	1858	1880
Mondadori	22780	22800
Mondadori p.	12355	11150
Mondadori r. n.c.	7880	[illegible]
Poligrafici Ed.	4976	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2500	2480
C. Augusta	4350	4340
C. Barletta	7620	7615
C. Merone	4500	[illegible]
C. Merone r. nc	2460	2600
C. Sardegna	[illegible]	[illegible]
C. Siciliane	7250	7178
Cementir	3160	3181
Italcementi	118600	118200
Italcementi r. n.c.	37290	37200
Unicem	21800	21600
Unicem r. n.c.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	1731	1730
Auschem r. n.c.	1570	1502
Boero	[illegible]	[illegible]
Caffaro	846	835
Caffaro r.	841	837
Enichem A.	1288	1283
F.M.C.	1948	1885
Fidenza Vet.	6400	6505
Italgas	—	1921
Manuli Cavi	3845	3850
Manuli Cavi r. n.c.	1860	1870
Marangoni	6300	5400
Mira Lanza	39290	39300
Montedison	1895	1900
Montedison r. n.c.	880	877
Montefibre	1557	1600
Montefibre r. n.c.	1035	1035
Perlier	1500	1500
Pierrel	1600	1625
Pierrel r. n.c.	—	650
Pirelli Spa	2680	2700
Pirelli Spa r.	2675	2630
Pirelli Spa r. n.c.	1689	1694
Recordati	—	8200
Recordati r. n.c.	3800	3831
Saffa	7600	7600
Saffa r.	7391	7380
Saffa r. n.c.	4804	4879
Saiag	2384	2350
Saiag r. n.c.	1168	1170
Siossigeno	24800	24600
Siossigeno r.	21300	21150
Snia	2511	2515
Snia r.	2470	2465
Snia r. n.c.	1228	1230
Snia Fibre	1368	1373
Snia Tecnop.	4815	5000
Sorin Biom.	5810	5800
Vetrerie Ital.	4401	4549
COMMERCIO		
La Rinascente	—	4620
La Rinascente p.	—	2300
La Rinascente r. n.c.	—	2600
Standa	—	16740
Standa r. n.c.	—	6120
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2365	2470
Alitalia p.	1419	1472
Ansaldo Tr.	5200	5313
Ausiliare	10425	[illegible]
Autostrada To Mi	11200	11000
Autostrade p.	1004	1000
Italcable	—	13150
Italcable r. n.c.	—	9780
Selm	—	1580
Selm r.	—	1521
Sip	2745	2750
Sip r. n.c.	2379	2389
Sirti	9000	8970
Sondel	—	780
Tecnomasio	1498	1520
FINANZIARI		
Acqua Marcia	437	440
Acqua Marcia r. n.c.	245	249
Acq. M. r. n.c. 1-4-87	200	201
Arne Fin.	9300	8700
Avir Fin.	6210	5130
Bastogi	—	320 25
Benil. Siele	—	28410
Benil. Siele r. n.c.	—	6900
Brioschi	703	710
Buton	2675	2688
Cam. Fin.	1760	1750
Cir	5810	5585
Cir r.	5850	5895
Cir r. n.c.	2131	2108
Cofide	—	[illegible]
Cofide r. n.c.	—	1158
Comau	2368	2356
Editoriale	2875	2880
Euromobiliare	—	7880
Euromobiliare r. n.c.	—	2070
F. C. Nord	14150	13800
Ferruzzi Ag. F.	1490	1474
Ferruzzi Ag. risp.	1748	1720
Ferruzzi Ag. r. n.c.	701	690
Ferruzzi fin.	3011	3008
Ferruzzi pr.	1080	1123
Fidis	—	6860
Fimpar	1415	1430
Fimpar r. n.c.	783	774
Finarte	3530	3576
Fin Breda	—	4800
Fineurop Gek	—	12500
Finrex	1015	998
Finrex r. n.c.	649	670
Fiscambi	—	6500
Fiscambi r. n.c.	—	1710
Fornara	2121	2130
Gemina	—	1525
Gemina r.	—	1526
Gerolimich	93 50	94 50
Gerolimich r. n.c.	80	81
Gim	—	7225
Gim r. n.c.	—	2331
Ifil p.	16700	16820
Ifil	3520	3529
Ifil r. n.c.	1835	1836
Isefi	—	1676
Italmobiliare	—	130650
Italmobiliare r. n.c.	—	42950
Mittel	3990	3875
Kernel	485	485
Partec. Finanz.	—	3398
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	1470
Pirelli & C.	6580	6400
Pirelli & C. r.	2880	2965
Pozzi	1300	1330
Pozzi r. n.c.	1180	1180
Reggio Sole	3200	3210
Reggio Sole r. n.c.	2225	2250
Rejna	13100	13100
Rejna r. n.c.	22200	22200
Riva Finanz.	9100	9110
Saes	1744	1748
Saes r.	985	995
Saes gett. p.	4441	4310
Schiapparelli	840	841
Serfi	—	4850
Setemer	13860	13800
Sifa	3280	2270
Sifa r. n.c.	—	1263
Sisa	1485	1495
Sme	4786	4785
Smi	—	1068
Smi r.	—	948
Sogefi	—	4840
So.pa.f.	3135	3143
So.pa.f. r. n.c.	1668	1680
Stet	3847	3890
Stet risp.	2886	2965
Stet warrant	1840	1700
Stet warrant Sip	821	870
Terme Acqui	1800	1780
Terme Acqui r. n.c.	540	530
Trenno	2580	2605
Tripcovich	5990	5800
Tripcovich r. n.c.	2420	2380
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12200	12250
Aedes r.	4445	4430
Attività immobiliari	3640	3685
Calcestruzzi	10190	10200
Cogefar	5070	5090
Cogefar r.	2102	2085
Del Favero	—	4330
Grassetto	[illegible]	[illegible]
Imm. Metanopoli	1040	1042
Risanamento	17290	17250
Risanamento r. n.c.	11148	11800
Vianini	3050	3140
Vianini Ind.	1170	1180
Vianini Lav.	3000	3000
Vianini r. n.c.	2575	2585
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2845	2730
Aeritalia warrant	[illegible]	[illegible]
Danieli & C.	6430	6400
Danieli & C. r. n.c.	3190	[illegible]
Dataconsyst	9300	9190
Fasma	—	2890
Fiar	14400	14220
Fiat	9730	9700
Fiat p.	5820	5768
Fiat r.	5780	5760
Fochi Filippo	3665	1980
Franco Tosi	19400	19480
Gilardini	13180	12750
Gilardini r. n.c.	9100	9118
Ind. Secco	1200	1205
Magneti M.	2990	2950
Magneti M. r.	3025	3100
Merloni	1892	1892
Necchi	2273	2276
Necchi r.	3905	3000
Necchi r. w.	200	200
Nuovo Pignone	4410	4389
Olivetti	9731	9836
Olivetti p.	5820	5890
Olivetti r. n.c.	4211	4300
Pininfarina	8690	8750
Pininfarina r.	8617	8700
Rodriquez	9690	9720
Safilo	5740	5730
Safilo r.	5250	5470
Saipem	—	2290
Saipem r.	—	2180
Saipem r. w.	—	375
Sasib	3880	3870
Sasib p.	3810	3810
Sasib r. n.c.	2210	2205
Tecnost	2512	2526
Teknecomp	1248	1251
Teknecomp r. n.c.	915	916
Valeo	6100	6152
Westinghouse	26500	26600
Worthington	1540	1551
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	4240
Dalmine	—	227
Eur. Metalli	912	908
Falck	—	8600
Falck r.	—	8990
Maffei	4025	4000
La Magona	—	8150
TESSILI		
Benetton	10400	10430
Cantoni	—	5800
Cantoni r.	—	4750
Cucirini	—	1740
Eliolona	3200	3200
Fisac	3725	3780
Fisac r.	3480	3470
Linificio	—	1610
Linificio r. n.c.	—	1488
Marzotto	5750	5610
Marzotto r.	5700	5550
Marzotto r. n.c.	4270	4290
Olcese Veneziano	2884	2898
Rotondi	22000	21900
S. It. Manetti	4800	4830
Stefanel	6440	6401
Zucchi	5100	5080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	8240	8200
A. De Ferrari r. n.c.	1921	1961
Acqua Potabili	5610	5680
Ciga	4775	4700
Ciga r. n.c.	1577	1577
Jolly Hotel	11000	10750
Jolly Hotel r.	10080	10070
Pacchetti	471 50	475

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Polizia e inquirenti controllano la rete di recinzione del deposito auto in demolizione di Lungodora Colletta

DELITTO

NEL POSTO DEI CATANESI

Inquietanti analogie fra l'omicidio di stanotte e altri due episodi di sangue. In zona aveva operato anche il killer Parisi

Bruciato sulla «tomba» di un morto ammazzato

Polizia e carabinieri sono già al lavoro per identificare l'uomo bruciato stamattina all'interno di una vecchia auto in un deposito di autodemolizioni di lungo Dora Colletta. In attesa del magistrato di turno, dottoressa Viglione, sul posto in mattinata si sono subito recati il capo della Criminalpol Sassi assieme al capo della mobile Fanoni e al suo vice Longo, oltre al maggiore Ghiechi dei carabinieri. Le indagini hanno accertato per ora che il cadavere era di sesso maschile, così almeno ha stabilito da un primo sommario esame il dirigente della polizia scientifica La Sala. L'uomo «esploso» sul rottame della Lancia Flavia già in demolizione sarebbe stato trasportato da un'altra macchina e con molta probabilità era ancora vivo quando gli ignoti hanno appiccato l'incendio con una molotov all'interno della vettura.

L'auto dei killer ha compiuto un lungo giro passando dapprima per la strada che porta alla piscina Colletta, quindi per un breve tratto sull'erba del parco (le tracce sono evidenti), poi sulla pista di pattinaggio a rotelle. A questo punto i killer hanno sfondato la rete di cinta del campo di calcio del Vanchiglia e sono entrati con la macchina nel terreno di gioco. In seguito hanno tagliato un'altra rete di cinta e sono penetrati all'interno del deposito di demolizioni.

C'è un ulteriore particolare strano di questa vicenda: prima di ammazzare la loro vittima, gli sconosciuti hanno anche forzato alcune porte delle baracche adibite a ufficio. Cercavano davvero qualcosa oppure si è trattato di un diversivo?

Sia Prospero Colletta che l'altro contitolare, Vito Vicino, 40 anni, via Frejus 46/7, Orbassano, hanno escluso di avere ricevuto in passato minacce o avvertimenti ricordando solo di essere stati rapinati in un paio di occasioni.

In attesa dell'autopsia, che potrà forse fornire elementi utili all'identificazione, varrà la pena ricordare che proprio in questi paraggi, il 28 settembre '84 davanti ad un distributore di benzina di lungo Dora Voghera, il killer catanese Salvatore Parisi (poi diventato il «superpentito» che portò al clamoroso blitz antimafia contro il «clan dei catanesi») aveva ucciso lo sfasciacarrozze Salvatore Carnazza ed era stato catturato dopo che aveva cercato di sottrarsi all'arresto buttandosi nella Dora. Nel 1976 invece, proprio all'interno dello stesso deposito di demolizioni c'era stata un'altra esecuzione: un commando di killer uccise Carmelo Fogliano che era in compagnia di quel Giovanni Carnazza ucciso anni più tardi, e ferirono alle gambe il fratello di quest'ultimo, Francesco. Vendette su vendette. Anche quella di stamane è in qualche modo collegata in un tragico rituale malavitoso?

Ivano Barbiero
Alessandro Rigaldo

Il sostituto procuratore Viglione sul luogo dove è stato trovato il cadavere carbonizzato

CONVEGNO

Segreti, regole, ricette per «gustare» la natura

Curioso e interessante simposio internazionale, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, su come raccogliere, trasformare o conservare la frutta

«Gli israeliani accusavano un ruolo mercantile nella coltivazione dei pompelmi, in quanto la loro produzione finiva tre mesi prima che iniziassero ad arrivare sui mercati i pompelmi sudafricani. Così, anziché conservarne una parte in frigorifero con gran consumo energetico, pesanti risvolti inquinanti e discutibili risultati qualitativi, han preso ad esempio la natura. Il pompelmo maturo cade causa la formazione di una determinata sostanza? Allora basterà introdurre in ogni frutto la specifica sostanza bilanciata che blocca tale fenomeno per risolvere il problema. Ed è così che adesso, in Israele, tra le piantagioni si aggirano tecnici armati di siringa e il mercato offre ottimi, genuini, salubri pompelmi per tutto l'anno».

Lo racconta il professor Roberto Jona, patrocinatore e regista del convegno internazionale su «Gli aspetti fisiologici della cascola, della maturazione, della conservazione e della trasformazione post-raccolta dei frutti», che, inaugurato ieri con la collaborazione delle Società Ortofrutticola Italiana, dell'Università e del Federagrario, si concluderà questa sera presso il Centro Incontri della CRT. Dopo una serie di tesi e di risultati presentati da ricercatori e docenti di tutto il mondo, da America a Inghilterra e Giappone.

Un tema complesso; ed è con sbalordimento che il non addetto ai lavori ne scopre gli importantissimi risvolti legati ai consumi ed alle abitudini alimentari quotidiane. Mentre suscita una disarmata gratitudine, sfrondando il lessico professionale degli interventi, la concretezza di analisi come quella informalmente offerta dal professor Sansovini, per cui *«in effetti, le pesche enormi e durissime offerte oggi ai consumatori risultano appetibili come palle da tennis».*

Precisa il professor Jona: *«In proposito la scienza ha ultimamente scoperto che lo speciale enzima in grado di ammorbidire la polpa delle pesche si forma soltanto sopra gli otto gradi, cosa ovviamente impedita dai normali sistemi di refrigerazione con cui questo tipo di frutta viene conservato. Si ricollega a questo esempio l'interesse di interventi a favore di una maturazione, raccolta e diffusione sui mercati della frutta finalmente razionali e meglio dosati. A partire da quelli dedicati alla «cascola» e cioè al tipico distacco dei frutti già formati ma non ancora maturi. Un fenomeno di per sé fisiologico e provvidenziale in quanto assicura un miglior risultato sui frutti superstiti, ma che va minuziosamente guidato e calibrato».*

Sembra magia, è una pratica ormai diffusa in tutte le nazioni sviluppate. Riassume l'esperto: *«L'importante è affrontare questa continua evoluzione evitando ogni tipo di crociata. E accantonando certe esagerazioni per cui la stessa gente che ieri pretendeva coloratissima maxifrutta "da fumetto" oggi, in nome di una presunta naturalezza, si entusiasma per pere vizze e mele con il verme».*

E' la gente che si preoccupa *«per la frutta lucidata con cere naturali o innocue sostanze protettive»*, ma accetta senza batter ciglio la classica buccia di limone nella bibita o nell'aperitivo. *«Un'abitudine che, causa il difenile atto ad evitare le muffe sulla buccia, per prudenza preferisco evitare. Senza gridare allo scandalo però, dato che i produttori hanno inaugurato il difenile per un consumo orientato sul succo anziché sulla buccia di questi agrumi. Mentre non han difenile i limoni canditi e anche per gli altri, ormai, si punta a trattare col difenile solo la carta dell'involucro con la conseguenza che per evitare rischi basta un semplice lavaggio».*

Nuove tecniche in agricoltura per la raccolta della frutta

SENZATETTO

Unico riparo il cielo

Dai trecento di Torino ai cento milioni nel mondo: tanti sono gli uomini, le donne e i bambini che per tetto non hanno nemmeno un foglio di lamiera fissato su quattro pali. Con gli abitanti delle *favelas* di Rio, degli *slums* di Bombay o di Calcutta, delle *barriadas* di Lima, delle *bidonvilles* che crescono ai margini delle capitali del Terzo e Quarto Mondo salgono ad un miliardo.

Cifre cui si stenta a credere, lontani come siamo da quelle realtà. Ma i rapporti dell'Onu sono precisi: in quegli spazi dimenticati soffrono la fame qualcosa come 100 milioni di bambini. *«E molti di questi muoiono o sono condannati a morire»*, ha ricordato uno dei relatori al convegno sulla «Giornata mondiale dell'habitat», svoltosi ieri nelle due sedi della facoltà di Architettura, al Valentino, e del Convitto Umberto I di via Bligny.

«Le cifre non hanno il potere di impressionare e forse nemmeno le immagini», commenta Giampaolo Redigolo, che ha dedicato un film, «...E un cielo per casa», al problema. *«Solo in America Latina sono cento milioni i bambini che dormono sempre in strada»*, ricorda la voce fuori campo mentre l'obiettivo dell'operatore si avvicina a dei piccoli messicani chini sull'immondizia di una discarica che sembra non avere fine tutt'attorno.

Attorno alla proiezione del film si sono dipanati i discorsi degli addetti ai lavori: urbanisti, sociologi ed economisti. Analisi e proposte si sono succedute nel dibattito voluto dagli organizzatori del Cicsene (Centro italiano di collaborazione per lo sviluppo edilizio nelle nazioni emergenti). *«Da trent'anni seguo questi problemi. Ho preso parte a decine di convegni e letto centinaia di relazioni* — ha detto il prof. Giorgio Ceragioli, animatore del convegno con l'arch. Nuccia Comoglio —. *Oggi occorrono più che mai nuove proposte per una situazione che va peggiorando».* Il concorso di idee promosso fra gli studenti è stato un piccolo passo per mobilitare energie per il futuro. Con l'appello agli operatori del settore edilizio si vuol andare molto al di là.

Si punta, si spera su un grande concorso di intelligenze che metta a disposizione degli «ultimi» le tecnologie avanzate. Con il supporto, si intende, dei Paesi ricchi.

LA LOGGIA

Un toro in fuga Corrida nelle vie

Un toro imbizzarrito ha seminato il panico ieri per le vie di La Loggia, dopo essere fuggito dai recinti dello stabilimento per la lavorazione di carni «Sta.L.Ca.», in via Bistolfi. Dopo lunghi tentativi di catturarlo, che hanno visto all'opera decine di persone fra addetti dello stabilimento, vigili urbani, carabinieri e volontari vari, non si è potuto fare altro che abbatterlo.

Il grosso bovino si trovava ieri pomeriggio al pascolo sui prati recintati dello stabilimento quando, forse spaventato da qualcosa, ha puntato velocemente contro la staccionata, sfondandola e uscendo in strada, vanamente inseguito dagli inservienti. Da quel momento è cominciata una sorta di corrida alla Pamplona per le vie del paese, con la gente che cercava riparo nei portoni, i vigili che tentavano di bloccare il traffico, gli inseguitori del toro che si davano da fare invano per ammansirlo, circondarlo e bloccarlo con corde e reti.

Alla fine, quando il buio era già sceso da un pezzo e s'avvicinava la mezzanotte, i carabinieri, quelli locali più rinforzi giunti da Vinovo e Moncalieri, anche per tenere lontana la solita folla di curiosi, sono stati costretti ad abbatterlo, probabilmente anticipando di poco una sentenza di morte già decretata.

OSPITI REALI

Una lettera per i principi

Alberto di Liegi e la moglie inaugurano a Buriasco una fabbrica che «disturba» e ha già provocato numerose proteste

Domani a Buriasco arriva un ospite d'eccezione: il principe del Belgio Alberto di Liegi, per l'inaugurazione dello stabilimento della Gor-Solvay, la multinazionale belga. Ma non sarà solo festa. Un gruppo di cittadini ha preparato una lettera aperta di caloroso benvenuto ma che pone anche problemi.

Il nuovo stabilimento, infatti, non convince tutti. Produrrà oltre un milione di componenti per auto (sottolunotti, padiglioni, pannelli portiera) da fornire a ben 25 case automobilistiche, ma intanto fa paura a molti. Di qui la manifestazione organizzata per domani da un gruppo di ambientalisti, che vogliono ricordare anche ai reali del Belgio (il principe arriva accompagnato dalla consorte) i gravi problemi legati all'insediamento della Gor.

Sorto nei pressi di una zona dedita da sempre all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, lo stabilimento ha subito destato forti preoccupazioni per il grave impatto ambientale nella realtà quotidiana della zona circostante. Gli ambientalisti di Buriasco vedono crescere giorno per giorno il rischio di inquinamento. I pascoli per il bestiame sono cosparsi da una polverina luccicante, che mette le pecore sul chi vive inducendole a rifiutare il cibo da sempre brucato; così come i purosangue allevati nel Pinerolese rifiutano il fieno, e rifiutano proprio quello prodotto nelle vicinanze della Gor-Solvay. Notti insonni, poi, per le famiglie che hanno avuto la sfortuna di risiedere nei pressi dello stabilimento.

Alberto Sciolla Lagrange Pusteria, magistrato, si è fatto portavoce nel sollecitare al sindaco di Buriasco, Francesco Busso, il rispetto della normativa. Non avendo ottenuto risultati tangibili, è stato necessario presentare un esposto all'autorità giudiziaria da parte dei vicini di «casa Solvay», assistiti dagli avvocati Pier Claudio Costanzo e Gian-Paolo Ciani.

Irene Peyrot

Il principe Alberto di Liegi inaugura domani la Solvay di Buriasco

Luigi Catania, uno dei presunti «killer del carcere»

MAFIA

Alla sbarra in Corte d'Assise cinque accusati di efferate «esecuzioni»

TRE VITTIME

Una è morta dopo due mesi di agonia, le altre due sopravvissute per miracolo

Domenico Misiano

Killer del carcere Assassini con la forchetta

Li accusano di essere stati il «braccio armato» della mafia in carcere. Eseguivano le sentenze che un tribunale speciale di «cosa nostra» pronunciava. Sentenze di morte, senza appello.

E loro obbedivano affilando cucchiai e forchette che potevano diventare dei rasoi rudimentali. Uccidevano o tentavano di farlo senza nemmeno conoscere il nome delle loro vittime. Alla sbarra in Corte d'Assise compaiono questa mattina Domenico Misiano, Luigi Catania, Bruno Crisci, Raffaele Coppola e Savino Lo Russo carichi di imputazioni e di anni da scontare in galera. Adesso rischiano l'ergastolo anche se una sentenza così pesante poco o nulla cambia della loro vita.

Le indagini degli inquirenti, coordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica Maria Del Savio, hanno potuto aprire soltanto uno spiraglio nelle storie di regolamenti di conti in prigione. Hanno stabilito che il 15 gennaio 1985 Domenico Misiano «Mino il tatuato», rapinatore e spacciatore di droga e Bruno Crisci avrebbero ucciso Gianni Bullo, «Gianni il bello». Uno sgarro? Il giovane era di Moncalieri, custodiva in casa un piccolo arsenale con fucili, mitragliette, bombe a mano ed esplosivo e nel garage parcheggiava una Porsche da 80 milioni. Era diventato scomodo o pericoloso: appena entrato alle Nuove gli hanno tappato la bocca infilzandolo con punteruoli. I medici hanno contato una quarantina di ferite alcune superficiali ma altre mortali. Gianni Bullo è morto all'ospedale dopo due mesi di agonia, il 24 marzo 1985.

Misiano — con Raffaele Coppola — è anche accusato di aver aggredito Edoardo Foresta, 41 anni, sorvegliato speciale, in odore di camorra, accusato dalla giustizia penale per una serie di estorsioni ma — pare — accusato dai capi-clan di omissioni gravi alle regole dell'onorata società. I magistrati stavano raccogliendo prove e preparavano un processo pubblico, ma il tribunale della mafia aveva già deciso per una condanna esemplare. I killer lo hanno aspettato e hanno fatto il loro dovere. Ma Edoardo Foresta non è morto: è rimasto in ospedale sei mesi poi è tornato in prigione. Vivo per miracolo.

E un miracolo ha salvato Vincenzo Ferrara, accusato di aver fatto parte del commando che ha ucciso l'orefice Baudino di Ivrea e spacciatore di droga. Il 21 maggio 1985 in tre l'hanno aspettato durante l'ora d'aria: Bruno Sciali, Luigi Catania e Savino Russo. In due lo tenevano fermo e il terzo, a turno, colpiva, con un pezzo di ferro affilato sfregandolo contro il muro. Le guardie sono intervenute in tempo per evitare l'omicidio. La vittima è stata in ospedale fra la vita e la morte per settimane poi si è ripresa ma non aveva nulla da dire. Non sapeva chi erano quelli che lo volevano morto, non immaginava il perché. Silenzio assoluto.

ALPIGNANO

Morì folgorato 5 a giudizio

Il titolare di una cremeria di Alpignano, due impresari, un venditore ed un elettricista sono stati rinviati a giudizio: l'accusa è di omicidio colposo. Un disoccupato, che aveva lavorato occasionalmente nella cremeria, era rimasto folgorato da una betoneria.

La cremeria è la «Farenheit 451» di Giuseppe Rigo, via Cavour 46. Nell'estate '82 l'impresa di Michele Perlolo ed Antonio Ricordo, aveva chiuso una veranda. Il lavoro era stato affidato ad un giovane disoccupato, Ezio Revello, che aveva usato una betoniera, azionata da motore elettrico, messagli a disposizione dal padrone della cremeria. La sera del 27 luglio il giovane si era messo a lavare l'impastatrice. All'improvviso si era accasciato al suolo, privo di vita. Il medico di guardia dell'Ospedale di Rivoli aveva avanzato l'ipotesi che il giovane fosse rimasto folgorato.

Da quel giorno si sono succedute due perizie mediche e due tecniche per accertare se Ezio Revello sia davvero morto folgorato. L'ipotesi più probabile è che l'acqua sia finita nell'impianto della betoniera che non era a tenuta stagna, inoltre non sarebbe entrato in funzione l'impianto salva vita.

E' stata un'inchiesta complessa che ha impegnato il sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona e il giudice istruttore Mario Vaudano. L'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio del titolare della cremeria; di Calogero Caltagirone, di Civoletto, che ha venduto la betoniera a Ghigo e degli impresari. Responsabile anche l'elettricista che aveva fatto l'impianto della cremeria, Tullio Neirotti, 50 anni, che secondo il perito del tribunale ha commesso errori di installazione.

Francesco Monaco

TORRAZZA

Travolto e ucciso Addio «Cichin»

La vittima, Francesco Monaco era stato per tantissimi anni il macellaio del paese. Stava tornando in bici dalla festa di Borgoregio

Tragica fine, ieri sera, di un pensionato di Torrazza Piemonte. E' stato travolto e ucciso da una «124» mentre stava rientrando a casa, in bicicletta. La disgrazia è avvenuta verso le 19, sulla provinciale Rondissone-Torrazza, in aperta campagna, nel territorio del comune di Torrazza.

La vittima si chiamava Francesco Monaco, conosciuto come «Cichin», 81 anni, abitava in via Mazzini 66. L'uomo era noto in paese per l'attività di macellaio che aveva esercitato per moltissimi anni. Nel pomeriggio era stato alla festa patronale di Borgoregio, dove aveva trascorso alcune ore con amici a giocare a bocce; sulla strada del ritorno l'incidente.

Questa la dinamica: alla periferia del paese, un sacchetto di nailon pieno di pannocchie di granoturno, che era appeso al manubrio della bicicletta, si è staccato ed è caduto sull'asfalto. Francesco Monaco s'è fermato, ha accostato la bicicletta e si è messo a raccogliere le pannocchie sparse a terra. Proprio in quell'istante da Rondissone sopraggiungeva la «124» condotta da Maria Fontana, 48 anni, anche lei residente a Torrazza in via Abbena Adamo 2.

La donna non ha potuto evitare l'anziano pensionato, non ha fatto neppure in tempo ad azionare i freni. Per Francesco Monaco non c'era più nulla da fare: inutile ogni soccorso.

NOTIZIE

Una bomba d'aereo trovata a Chivasso

Una bomba d'aereo americana di circa un quintale e mezzo è venuta alla luce stamattina a Chivasso durante uno scavo nel terreno di Maria Lusso, in località Boschetto. Si trovava circa 1 metro e 20 centimetri sotto terra.

Da due anni a questa parte, da quando sono in corso lavori di estrazione di materiale ghiaioso, è questa la terza bomba che emerge dal terreno. La zona nel periodo dell'ultima guerra era sede dell'autocentro militare. Gli artificieri del primo nucleo di bonifica dell'esercito di Torino, al comando del maresciallo capo Ernesto Sereno, sono intervenuti e hanno disinnescato l'ordigno.

Droga a Ivrea, 37 alla sbarra

Il primo «maxi-processo» della storia giudiziaria del Tribunale di Ivrea si è aperto ieri, con 37 persone a giudizio per spaccio di stupefacenti davanti alla corte presieduta da Renato Bracchi. Uno dei principali imputati è Domenico Scali, 45 anni, di Cuorgnè, ritenuto dagli inquirenti figura-chiave dell'organizzazione. La sentenza è prevista per l'inizio della prossima settimana.

Ladruncoli presi sul fatto

Una pattuglia della polizia ha arrestato stanotte due ladruncoli che avevano appena tentato un furto in un chiosco di bibite vicino a piazza Gran Madre. L'equipaggio di una volante aveva notato un gruppo di giovani armeggiare vicino al chiosco nei pressi del ponte di piazza Vittorio. Quando la macchina della polizia si è avvicinata hanno tentato la fuga, ma gli agenti sono riusciti a bloccarne due: Fabrizio D'Emanuele, 18 anni, corso Casale 44, e poi Alberto Rossini, 19 anni, via Martiri della Libertà 36. Si sono giustificati dicendo: «Avevamo sete».

Pino avrà una nuova piscina

Il Comune di Pino Torinese ha stanziato 60 milioni per la costruzione di una nuova piscina e di diversi campi da tennis. La realizzazione della piscina è affidata al Centro nuoto che si impegna a fornire in parte gli oneri di urbanizzazione. In cambio avrà la gestione dell'immobile per 25 anni.

Santena, nuovo piano regolatore

Il nuovo piano regolatore di Santena è stato approvato dalla Regione. La giunta ha già preparato i piani urbanistici esecutivi e cioè il Peep (Piano di edilizia economico-popolare), il Pec (Piano esecutivo convenzionato) e il Pip (Piano insediamenti produttivi), da portare all'esame del Consiglio comunale. Il primo prevede un'area complessiva di 38 mila metri quadrati per la costruzione di case popolari; il secondo assegna un'area di 21 mila metri quadrati su cui potranno sorgere edifici privati; il terzo localizza a ridosso della statale 29 Torino-Alba un'area di 30 mila metri quadrati dove potranno sorgere capannoni artigianali e piccole industrie.

Giaveno, crisi in Comunità montana

Rimpasto e/o programma alla Comunità montana Valsangone, insediata a Giaveno. La presidenza di Giovanni Oliva, pli, viene messa nuovamente in discussione da pci, psi e indipendenti. La crisi si protrae dal mese di maggio.

Nuovo libro di Augusto Romano

Domani alle 21 alla libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4, Giovanni Filoramo, Giulio Gasca e Renato Oliva, a colloquio con l'autore, presentano il nuovo libro di Augusto Romano «Madre di morte», edito da Bompiani.

MONTAGNA

Polemico intervento dell'assessore provinciale Ivan Grotto «Bisogna coordinare l'attività degli enti locali»

La burocrazia uccide le valli alpine

Serve un piano organico per salvare le vallate alpine attorno a Torino e l'assessore provinciale alla montagna, il socialista Ivan Grotto lancia l'allarme e non usa mezzi termini.

Indica chiaramente punti deboli e carenze riproponendo comunque l'annosa questione su dove finiscono i compiti della Regione e dove inizino quelli della Provincia. Dice: *«Qualche risultato positivo lo abbiamo raggiunto ma si sarebbe potuto far ben di più con risorse maggiori, deleghe precise e chiare, procedure — non intendo le nostre, ma quelle regionali — più snelle che non si arenino a causa della mancanza di una definizione di ruoli e competenze non sbilanciate tra i due Enti»*.

Un discorso che punta il dito sulle zone che maggiormente necessitano di interventi. Ancora Grotto: *«Le Valli Soana e Orco, la Valchiusella, Lanzo e quelle dell'Alto Canavese hanno i problemi maggiori che devono essere risolti in fretta se non si vuole correre il rischio di arrivare troppo tardi. Inutile chiedersi come mai non si riesce a fermare uno spopolamento massiccio se non si rinnova la rete viaria potenziando — e in alcuni casi creando — ogni servizio. In realtà, purtroppo, la montagna per il suo numero limitato di elettori rischia di essere politicamente dimenticata. Sino ad oggi il rapporto che è riuscito a dare risultati veramente positivi è quello con le Comunità Montane, ma è necessario poter attuare un piano globale e soprattutto essere in condizione di poterlo realizzare»*.

Ed è a questo punto che s'inseriscono storie di ordinaria burocrazia e di difficoltà impreviste come quelle legate all'eliminazione della strettoia di Pessinetto nelle Valli di Lanzo. Per sbrogliare l'intricata matassa per allargare la strada evitando così i pesanti rallentamenti che subisce normalmente il traffico festivo sono stati necessari più di cinque anni e soltanto adesso sembra che tutto sia avviato a risolversi in tempi relativamente brevi.

Ma non è un caso isolato. La situazione complessiva indica difficoltà molto simili in tutte le valli che nonostante le numerose iniziative continuano a non avere soluzioni ottimali a problemi come la viabilità soprattutto nel periodo estivo e con l'arrivo dei turisti.

«C'è poco da aggiungere di fronte a queste cose e — continua l'assessore — *si comprende come gli sforzi fatti e i numerosi risultati raggiunti siano ancora troppo poco. Oltretutto è anche importante riuscire a salvaguardare quel mondo di tradizioni di cui la montagna è ricchissima. Dicono che la Provincia elargisce contributi a "pioggia" per manifestazioni a carattere locale? Ne sono felicissimo visto che non aiutare queste iniziative significherebbe cancellare quei pochi stimoli di crescita che cominciano a registrarsi»*.

Una realtà che pur senza essere drammatica continua così ad avere numerose incognite mentre sembra ancora lontana una complessiva rivalutazione turistica delle vallate. E' un processo lungo che deve muoversi su tappe obbligate per riuscire ad ottenere uno sviluppo adeguato.

Conclude infatti Grotto: *«Il problema comunque nel suo insieme è così vasto che soltanto con maggiori risorse e un coordinamento è possibile ottenere dei risultati vincenti. Sarebbe veramente grave se non si riuscissero a fornire risposte adeguate incentivando indirettamente uno spopolamento che invece deve essere assolutamente fermato. Non per nulla abbiamo lanciato il primo vero progetto di agriturismo anche se però da solo non è certo sufficiente a mutare la situazione»*.

Paolo Negro

Ivan Grotto, assessore

SCUOLE DI DANZA

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Laboratorio sull'arte del narrare. Sono aperte le iscrizioni per: **Piccolo manuale di fabulazione**, per non professionisti che vogliono narrare divertendo; **Narratori Sei-90**, rivolto agli insegnanti; **Raccontar storie**, speciale per ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Inizio dal 17 ottobre 1988. Iscrizioni e inf. tel. 480.676 - 463.343.

ASS. LAXSHMI (via Baltea 47 bis, Torino - tel. 771.0663): dalle ore 16 alle 20 dal lunedì al venerdì. Corsi di hatha yoga, ginnastica attiva, ginnastica dolce, pre parto e post. Training autogeno, danza terapia, sera, adulti, anziani, bambini.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: corso Casale 137, tel. 839.5073. Iscrizioni dal 1° settembre pomeriggio.

CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e iscrizioni corsi 88-89 tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'insieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.976 ore 15 - 19.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: «Scuola di danza classica e perfezionamento», diretta da **Loredana Furno**. Sono aperte le iscrizioni all'Anno scolastico 88/89. Via Principessa Clotilde 3 (p. Statuto), tel. 472.996 dalle 15 alle 19.

D'UOMO TEATRO (Ass. Cult.): iscrizioni e informazioni per i corsi di dizione e recitazione diretti da **Anna Bolens**. Orario segreteria dalle 17 alle 20 dal lunedì al venerdì, tel. 521.1570.

GINGER danza classica e contemporanea (via Fiana 5, tel. 837.692): Corsi di Danza Classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia di Montecarlo), Danza Classica per adulti, Danza Moderna e Jazz, Atelier di coreografia, Danza Moderna per bambini, Teens class, Tip-Tap, Yoga, Ginnastica Dolce per adulti. Corso speciale di Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato al corso di Ginnastica per le madri. Direzione dei corsi: C. Jahier, C. Sena, S. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 19 settembre.

GINGER danza classica e contemporanea bandisce il Concorso per 4 Borse di studio (2 danza classica, 1 danza moderna, 1 danza jazz) per l'anno 1988-89. Informazioni e regolamento: Ginger, via Fiana 5, tel. 837.692.

I.A.S. (Istituto Arte Spettacolo): a/s '88/'89 nuova selezione per l'ammissione ai corsi di formazione professionale allo spettacolo (teatro e tv). Corsi di dizione, recitazione, canto, musica, mimo, espressione corporea danza, tip tap, trucco. Dir. sup. sr. Arnoldo Foà, esami in sede. Inf. e prenot. via P. Giuria 30 bis, tel. 650.9128.

JAZZ BALLET AL TEATRO NUOVO: Scuola di Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. ore 10-12 e 15-19, tel. 650.552.

INTRADOSSI (Via San Massimo, 21): corsi di Recitazione e Dizione diretti da **Pier Giorgio Gili**. Informazioni tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE (v. C. Alberto 12/I): iscr. corsi di recitazione, dizione, danza, mimo. Inf. tel. 713.846 (9-11) 533.378 (16-20).

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: conoscere la musica attraverso il gioco. Inf. e iscrizioni, via Pomba 4, tel. 011 538.976 (ore 15-19).

STUDIO DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza modern-jazz con **Don Mc Kaigan** e «Tecnica Mattox» con **Marina e Francesca dell'Officina Marietti**. Inf. e prenot. via P. Giuria 30 bis, tel. 650.9128.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9): Scuola di danza classica e jazz (metodo Mattox con Maurizio Piazza) diretta da **Loredana Furno**. Inform. e iscriz. presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19. Tel. 799.503.